ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 116
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
16-17 Maggio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-000, 55-383, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/15061): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lo statista aggravato

Ore d'ansia al capezzale di DULLES

La moglie ed i tre figli lo vegliano all'ospedale

John Foster Dulles fotografato al «Walter Reed», nei primi giorni del suo ricovero

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il peggioramento delle condizioni di John Foster Dulles manifestatosi nelle ultime ore, ha suscitato un profondo senso di costernazione tra i familiari dell'ex Segretario di Stato, i quali si trovano quasi tutti riuniti a Washington.

La moglie, i tre figli, tre sorelle e il fratello Allen, direttore dei servizi segreti di informazione statunitensi, in preda a viva ansietà si avvicendano continuamente al suo capezzale.

Dulles era stato operato d'ernia il tredici febbraio scorso e dall'esame microscopico dei tessuti prelevati durante l'intervento risultò un estendersi delle formazioni cancerose riscontrate già nel novembre '56.

Nel mese di marzo dell'anno in corso, il male si aggravò ed un controllo medico rivelò la presenza di un tumore alle vertebre cervicali. I medici tentarono una cura con raggi X che successivamente venne sospesa, essendosi dimostrata inefficace.

Le condizioni del paziente si sono ulteriormente aggravate in seguito al recente manifestarsi di un'affezione polmonare.

Ieri sera, un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che la polmonite non si è completamente risolta e che, anzi, è stato riscontrato un ulteriore indebolimento nelle condizioni di Dulles.

L'infermo è ricoverato all'ospedale «Walter Reed» di Washington. E' da ieri sera che si trovano riuniti attorno al suo capezzale la moglie Janet, la figlia Lillias ed i figli John ed Avery, quest'ultimo membro della Compagnia di Gesù. Anche il fratello Allen Dulles ha sospeso ogni sua attività per essergli vicino.

Nonostante le sofferenze, Foster Dulles conserva una perfetta lucidità di mente.

Ai giornalisti immediatamente accorsi all'ospedale, la direzione del «Walter Reed» ha comunicato che non sembra sia da temersi un «repentino precipitare della situazione».

La notizia relativa al peggioramento nello stato generale di Dulles è stata pubblicata con grande evidenza dai giornali ed ha causato un senso di rammarico nell'opinione pubblica. Il presidente Eisenhower, che più che mai in questi ultimi tempi ha dimostrato la profonda amicizia che lo lega al suo ex Segretario di Stato, si mantiene costantemente in contatto con il «Walter Reed» ed ha chiesto di essere informato subito qualora le condizioni del malato dovessero farsi critiche.

m. s.

Le trattative commerciali tra Russia e Gran Bretagna

Mikoyan: «Siamo i clienti più sicuri del mondo»

Mosca, sabato sera.

E' attualmente a Mosca, per importanti trattative con i sovietici che desiderano in particolare acquistare prodotti chimici e materiale elettrico, il ministro britannico del Commercio, sir David Eccles.

Già vi sono state lunghe conversazioni tra Eccles e il vice premier russo Mikoyan. Ieri sera, in un ricevimento all'ambasciata inglese, Mikoyan ha dichiarato: «Noi siamo pronti ad acquistare molta roba da voi, ma naturalmente dovete essere disposti a venderla. Non dimenticate che siamo i clienti più sicuri del mondo: paghiamo sempre i nostri debiti e non acquistiamo mai più di quanto ci è consentito dalle nostre possibilità finanziarie».

Il Segretario di Stato americano stamane a Roma

Herter al Quirinale per un colloquio con Gronchi

Al suo arrivo ha dichiarato: "Sono lieto di conferire col Presidente e con gli on.li Segni e Pella su questioni che interessano non solo i nostri due Paesi, tra i quali esiste una stretta identità di vedute, ma tutto il mondo - A Ginevra vogliamo concordare un piano per la soluzione del problema tedesco e della sicurezza europea per alleggerire così la tensione internazionale,,

Roma, sabato sera.

Il Segretario di Stato americano Christian Herter è giunto a Ciampino, con un aereo militare statunitense, alle 10,18. Erano ad attenderlo, con numerose altre personalità, il ministro Pella e l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Zellerbach. Herter, appena sceso, aiutandosi con le stampelle, dalla scaletta del bimotore «Convair», ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' un grande piacere per me ritornare in Italia e in questa bella e capitale città di Roma. Questa mia visita, che è la prima da quando sono stato nominato Segretario di Stato, mi offre la possibilità d'incontrarmi con il presidente Gronchi e di conferire con il primo ministro Segni e con il ministro degli Esteri Pella su questioni che interessano non soltanto i nostri due paesi, ma l'intero mondo.

Come voi sapete, lo scopo delle potenze occidentali alla conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra, in sessione da una settimana, è di concordare un piano per la soluzione dei problemi di una Germania divisa e della sicurezza europea, e di alleggerire, così, la tensione che esiste oggi, non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo.

Tra i governi degli Stati Uniti e dell'Italia esiste, sugli importanti argomenti oggi in discussione, una stretta identità di vedute e di scopi. Sono lieto che mi si porga l'occasione di passare in rassegna questi argomenti con i signori Segni e Pella e di poter così ascoltare il loro parere.

«Mi rincresce che la mia permanenza qui debba essere così breve, ma il pressante lavoro di Ginevra mi impone di rientrare questa sera».

Dall'aeroporto, il corteo di macchine del Segretario di Stato e del suo seguito si è subito avviato all'Ambasciata americana, dove a Herter sono stati presentati i funzionari della rappresentanza diplomatica.

Accompagnato dall'on. Pella e da Zellerbach, alle 12,15 Christian Herter si è recato al Quirinale, dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con Gronchi.

Successivamente si è iniziata a Villa Madama l'annunciata «riunione di lavoro», alla quale partecipano, per l'Italia, Segni, Pella, e Folchi assistiti dal segretario generale di Palazzo Chigi, De Ferraris Salzano, e dal direttore generale degli Affari politici, Straneo, che, come si sa, è il nostro osservatore a Ginevra dove segue giornalmente gli sviluppi della conferenza dei ministri degli Esteri. Da parte sua, Herter è assistito dal signor Merchant, sottosegretario di Stato per gli Affari europei e che fa parte della delegazione americana alla conferenza di Ginevra, e dall'ambasciatore a Roma, Zellerbach.

La riunione sarà interrotta dalla colazione che si svolgerà nella stessa Villa Madama, e quindi continuerà nel pomeriggio fino alla partenza di Herter per Ginevra, che avverrà intorno alle 18.

Prossimamente, in altre pause della conferenza, verranno a Roma, invitati anch'essi dal governo italiano, il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. I loro viaggi a Roma dovrebbero effettuarsi entro il mese e, comunque, nel corso dei lavori di Ginevra.

Herter e gli altri due ministri occidentali, hanno accettato con molta cordialità l'invito a nome del governo italiano che Pella fece domenica scorsa durante gli incontri che ebbe con loro nella città elvetica. Essi riaffermarono, in quella occasione — è stato precisato da fonte ufficiosa — di volersi consultare costantemente con il collega italiano sullo sviluppo delle conversazioni ginevrine, e di voler concordare con lui le deliberazioni più impegnative.

In questo spirito, Herter ha dichiarato ieri, a Ginevra, di essere stato molto lieto di poter accettare l'invito di venire in Italia, e ha auspicato che «gli incontri di Roma siano fecondi per la causa della pace, alla quale sono diretti tutti i nostri sforzi».

Un'agenzia che è molto vicina al ministro degli Esteri, la Dies, sottolinea che la visita di Herter, venendo subito dopo la presentazione di un «piano particolareggiato e realistico, per la sistemazione di gran parte dei problemi ancora in sospeso», riveste una particolare importanza. La stessa fonte nota, inoltre, che la novità potrebbe essere costituita stavolta dal fatto che i comunisti non hanno accompagnato l'annuncio del «piano» con la consueta aggressività che pongono nel presentare le tesi degli Occidentali, e questo potrebbe essere un fatto di un certo interesse che verrebbe attentamente vagliato nella riunione odierna di Villa Madama.

Ieri, di ritorno dal Lussemburgo, il sottosegretario agli Esteri, Folchi, fece una veloce puntata a Ginevra dove ebbe un breve colloquio con il Segretario di Stato americano, evidentemente allo scopo di preparare una specie di agenda per la «riunione di lavoro» che si svolge oggi a Roma.

E' stato confermato che il presidente della Repubblica francese De Gaulle compirà la sua visita ufficiale in Italia il 23 giugno. De Gaulle e Gronchi parteciperanno, fra l'altro, alle manifestazioni celebrative della campagna del 1859, quando francesi e italiani si batterono insieme sui campi di Solferino e San Martino.

Pellecchia

Christian Herter stamane all'arrivo a Roma. Al suo fianco, il ministro Pella (Telefoto)

DOPO L'ESPOSIZIONE DEL PIANO RUSSO

Trattative "privale,, a Ginevra nella pausa di fine settimana

Riunioni di funzionari delle varie delegazioni - Gromyko, Selwyn Lloyd ed i tedeschi non hanno lasciato il Lemano - Il divario di posizioni tra Occidentali e sovietici può essere superato solo ricorrendo alla «diplomazia classica», al di fuori delle consuete sedute ufficiali

Nostro servizio particolare

Ginevra, sabato sera.

Christian Herter è a Roma, Maurice Couve de Murville a Parigi. Gromyko, Lloyd, Von Brentano e Bolz sono invece rimasti a Ginevra. E' una giornata di vacanza per la conferenza dei Ministri degli Esteri, ma il lavoro continua nei contatti «a livello di funzionari» fra le varie delegazioni.

Più che un bilancio dei primi cinque giorni di sedute, si tenta di impostare il programma per la prossima settimana.

Particolarmente occupata la delegazione sovietica nello studio del «piano della pace» degli occidentali, che Andrei Gromiko si è impegnato a considerare nei dettagli per esser pronto ad esporre ai colleghi le sue osservazioni.

La situazione al termine della prima settimana di riunioni, si può riassumere nei seguenti termini:

1) Occidentali e sovietici hanno fissato le rispettive basi di partenza per l'inizio del dibattito: le posizioni sono sostanzialmente divergenti.

2) Gli occidentali ritengono che sia compito dei ministri esaminare un programma complessivo — quello definito nel «piano della pace» — per la soluzione contemporanea (in un gradualismo rigorosamente fissato in quattro fasi) dei problemi della riunificazione tedesca con Berlino capitale e dell'organizzazione in Europa di un sistema collettivo di sicurezza. I sovietici ritengono indispensabile iniziare subito l'esame del loro schema di trattato di pace presentato da Gromiko alla riunione di ieri nello stesso testo, comunicato il 10 gennaio scorso alle Nazioni che furono in guerra con la Germania). Essi inoltre vorrebbero risolvere, sulla base delle loro proposte del 27 novembre dello scorso anno, la «situazione anomala» esistente a Berlino-Ovest. Ciò implicherebbe il ritiro delle truppe occidentali dalla ex-capitale che verrebbe proclamata «città libera».

Queste due posizioni contrapposte rendono impossibile l'inizio di un confronto di tesi, poiché manca, finora, una base comune sulla quale trattare.

Il «piano di pace» presentato ieri da Gromyko ha messo una volta di più in evidenza quanto ampio sia il divario fra le posizioni dell'Occidente e dell'Oriente. Le due parti infatti appaiono profondamente divise sul significato e gli scopi di un accordo per la soluzione dei problemi riguardanti la guerra fredda europea.

Un raffronto tra il «piano globale» anglo-franco-americano e il «piano di pace» sovietico dimostra che quasi tutte le principali proposte occidentali sono inaccettabili per i russi e viceversa.

Ecco le principali divergenze affiorate finora nei negoziati:

— L'Occidente mira a trattativa su base globale mentre la Russia è favorevole a soluzioni singole.

— Punto base del piano occidentale è l'unificazione della Germania. La Russia invece preferisce che il territorio tedesco rimanga diviso.

— L'Occidente chiede che i quattro settori di Berlino vengano fusi in uno solo da porsi sotto il controllo delle quattro potenze; la Russia insiste sulla partizione zonale e sulla virtuale espulsione degli alleati dalla città.

— Gli occidentali sono pronti a firmare un trattato di pace con una Germania unificata, mentre i russi insistono per la conclusione immediata di un trattato di pace con le due Germanie che avrebbe il risultato di perpetuare la divisione del Paese.

— L'Occidente offre a una Germania unita la libertà di scelta per il suo futuro allineamento con la Nato, il Patto di Varsavia o la neutralità. L'Urss insiste per la neutralizzazione tedesca.

Per superare questo divario di impostazioni sostanziali è indispensabile che avvengano trattative, per così dire in sordina, al di fuori della conferenza vera e propria il cui carattere pubblico impegna i Ministri a determinate posizioni «di prestigio» per i riflessi che ne derivano sulla pubblica opinione.

In altri termini è necessario un ricorso alla «diplomazia classica» basata su incontri privati e su conversazioni riservatissime. Questi due giorni di vacanza possono essere molto utili per procedere sulla strada del compromesso.

Alfonso Sterpellone

Una dichiarazione di Bonn sulle frontiere rivendicate

GINEVRA, sabato sera.

Il portavoce della delegazione della Germania occidentale a Ginevra ha dichiarato che l'interdizione del partito comunista, attualmente in vigore nella Germania Occidentale, verrebbe naturalmente abolita nel caso di elezioni libere in tutta la Germania.

Il portavoce ha aggiunto che dal canto loro le autorità di Berlino Est dovrebbero autorizzare l'attività di partiti finora vietati.

Il portavoce ha quindi definito il punto di vista di Bonn sulla questione delle frontiere: «La Germania occidentale non ha alcuna ambizione territoriale poiché non chiede nulla al di là della frontiera tedesca quale era il 31 dicembre 1937».

Tale confine escluderebbe tutti i territori che furono annessi da Hitler, ma include le province ad est dell'Oder e della Neisse assegnate alla fine della guerra sotto amministrazione polacca o russa.

Il portavoce ha soggiunto che il governo di Bonn non ha alcuna rivendicazione territoriale nei confronti della Cecoslovacchia, ma ha dichiarato che «i tedeschi dei Sudeti, come di qualsiasi altra regione, hanno il diritto di ritrovare i loro focolari».

IL GIRO D'ITALIA PARTE OGGI DA MILANO

BALDINI, la grande incognita

Baldini è la grande incognita del Giro d'Italia che parte oggi da Milano: il campione mondiale soffre di dolori al ginocchio, non è in forma. Spera di rimettersi dopo le fatiche iniziali, ma le sue possibilità di ripresa sono per ora un mistero. Partecipano 130 corridori, in rappresentanza di 9 nazioni. L'arrivo della prima tappa a Salsomaggiore

Conclusa stanotte la campagna elettorale

Domani si vota in Val d'Aosta per il nuovo Consiglio regionale

Si recheranno alle urne 69 mila elettori - I 141 seggi rimarranno aperti dalle 6 alle 22 - Il problema della zona franca nel discorso tenuto dal ministro delle Finanze on. Taviani

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Con i discorsi di ieri sera del ministro delle Finanze, on. Taviani da un lato, e dei parlamentari valdostani Caveri e Chabod dall'altro, il sipario è calato sulla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale. Ora la parola tocca ai 69 mila elettori che domani, fra le 6 e le 22, si recheranno alle urne nei 141 seggi dislocati nei vari Comuni della Valle d'Aosta.

Il grandioso torneo oratorio, iniziatosi alla metà di aprile, è terminato, come si è detto, con un comizio del ministro delle Finanze, il quale ha trattato diffusamente il problema della zona franca. Il progetto di legge relativo a tale concessione, prima di essere discusso dalle due Camere, dovrà essere approvato dal prossimo Consiglio regionale. I suoi punti essenziali sono stati delineati dall'on. Taviani di fronte a una folla numerosa che gremiva la piazza Chanoux.

«L'impegno di costituire la regione valdostana in zona franca — ha detto l'oratore — deriva dall'art. 14 dello statuto della Valle d'Aosta, approvato con la legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 4. L'attuale progetto prevede l'extraterritorialità doganale e la conseguente esenzione dai diritti di confine. Il vantaggio che ne otterrà la popolazione valdostana sarà una tangibile massa di agevolazioni fiscali, le quali, d'altra parte, non elimineranno le attuali agevolazioni che saranno, anzi, estese, a tutti i prodotti».

«E' ormai noto — ha proseguito il ministro — che il dicastero delle Finanze ha già bandito un concorso riservato ai residenti nella Valle, per la vignetta da riprodursi su due tipi di sigarette che si chiameranno "Monte Bianco" e "Cervino". Esse corrisponderanno rispettivamente alle attuali "Nazionali" e "Nazionali Esportazione" e saranno messe in vendita soltanto nella Regione, a prezzi inferiori a quelli nazionali. Sarà questo il primo risultato tangibile della nuova forma di autonomia amministrativa e servirà a dimostrare che il governo ha voluto ampiamente interpretare lo spirito della legge costituzionale, che chiede che una particolare attenzione sia prestata da parte dello Stato alle esigenze della popolazione locale».

L'on. Taviani ha concluso il suo discorso affermando che l'attuazione della zona franca sarà ben lontana dal provocare un minor legame della Valle d'Aosta con il resto della nazione. Al contrario, migliorando ancora la situazione economica della regione, l'importante disegno di legge, se sarà approvato, rinsalderà i vincoli di collaborazione che già esistono fra governo centrale e governo regionale.

L'on. Caveri e il sen. Chabod hanno replicato al discorso del ministro delle Finanze sostenendo che la promessa di ieri è soltanto una manovra elettorale di cui non si parlerà più fino alla prossima consultazione.

In complesso, questa battaglia pre-elettorale è stata forse la più sentita nella Regione, dal dopoguerra a oggi. Ad acuire l'interesse della popolazione ha contribuito in misura notevole l'incertezza che regna tuttora sul risultato finale. La lotta è stata dura.

Quasi 500 comizi, da parte della concentrazione democratica, oltre 300 da parte avversaria, testimoniano dell'impegno posto da ognuno dei due raggruppamenti per fare trionfare i rispettivi candidati. La concentrazione democratica, forte di quattro anni di bilancio chiaramente attivo, nutre la fiducia di ottenere al Consiglio regionale la maggioranza dei seggi.

l. r.

Sulla linea Vienna-Roma

Per timore di un sabotaggio bloccati due treni austriaci

Il falso allarme in seguito ad una telefonata anonima

VIENNA, sabato sera.

La polizia austriaca ha fermato ieri sera due rapidi provenienti da Vienna e diretti a Roma carichi di turisti a seguito di una telefonata anonima secondo cui sui treni erano state poste due bombe. Due ore di ricerche non hanno dato alcun risultato e ai treni è stato consentito di partire, sia pure con grave ritardo.

La telefonata anonima era stata presa immediatamente in considerazione dalla polizia dato che i più accesi nazionalisti austriaci recentemente hanno propugnato il boicottaggio della corrente turistica austriaca verso l'Italia a causa della disputa per l'Alto Adige. Le autorità temevano che qualche malintenzionato volesse attuare con la forza tale boicottaggio.

La chiamata anonima è stata ricevuta verso le 21 di ieri sera, e subito dopo la polizia ha ordinato ai due treni, che viaggiavano l'uno dietro all'altro, di fermarsi.

Il primo è stato fermato nel sobborgo viennese di Meidling e il secondo a Gumpoldskirchen ad una ventina di chilometri a sud di Vienna. Agenti in borghese ed in divisa hanno ispezionato ogni scompartimento, guardando accuratamente sotto le vetture. I passeggeri che dapprima avevano preso la cosa come un diversivo, hanno incominciato poi ad allarmarsi, specialmente perché i funzionari delle ferrovie e quelli di polizia non fornivano spiegazioni. Quando ormai gli animi stavano per divenire particolarmente eccitati, ai due treni è stato dato l'ordine di riprendere la marcia. Uno è partito con 115 minuti di ritardo e l'altro con 140.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Il mercato alla ricerca di un nuovo assestamento - Frenata la tendenza al rialzo, essa è ora caratterizzata da modeste oscillazioni

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Se dicessimo che la burrasca borsistica colla quale si è iniziata la settimana sotto rassegna è giunta inattesa, diremmo cosa non esatta. Già da vario tempo si aveva la sensazione che la speculazione fosse un po' troppo impegnata e che i prezzi fossero un po' troppo spinti, e lunedì, sin dalle prime battute, si capì che si era in alto loco l'ordine di frenare il mercato.

Un cumulo di motivi hanno determinato questa decisione. Oltre alla sicurezza del mercato, che continua a camminare su un binario poco regolare per le note ragioni, altri motivi imponevano di saggiare a fondo la consistenza delle posizioni speculative, e fra essi l'eventualità della emissione di un prestito pubblico (di cui in verità si continua tuttora a parlare) allo scopo di fornire mezzi alla Tesoreria e, insieme, di riassorbire parte della eccessiva liquidità bancaria. Di riflesso, tali misure avrebbero influenzato il finanziamento delle operazioni borsistiche.

Sta di fatto che, con la prontezza di intuito che è sua caratteristica particolare, la speculazione ha capito subito di che si trattava e ha cominciato immediatamente a alleggerire le posizioni, premendo senza troppi riguardi sulle quotazioni, con un'offerta spesso massiccia.

L'effetto non si è fatto attendere.

Il numero indice generale dei corsi crollava da 5827 a 5068 e il giorno successivo a 5657, riportandosi esattamente sul medesimo livello del primo aprile scorso.

Il «troppo pieno» del mercato azionario veniva in tal modo eliminato e si poteva procedere, senza ulteriori intoppi, alla liquidazione decadale, in un'atmosfera più calma e rischiarata. Anzi, verso la fine della seduta di mercoledì, cominciava a delinearsi un certo recupero nei prezzi che continuava anche per il resto della settimana. In tal modo, le perdite subite dalla quota erano quasi completamente colmate.

Chiuso, così, il ciclo speculativo e ritornati al punto di partenza, il pubblico si chiederà se era proprio necessario portare uno sconquasso così grave al mercato, per tornare ben presto alla situazione iniziale. Rispondiamo: più che necessario, era inevitabile. Nessuno può impedire che un libero mercato assuma, in certi momenti, degli impegni superiori alle proprie possibilità; nessuno può impedire che, una volta «ingolfati» in una determinata direzione, rialzista o ribassista che sia, taluni vogliano saggiare la consistenza del mercato; nessuno può impedire che debolezza di posizioni o anche semplicemente mancanza di audacia o di coraggio inducano il grosso della speculazione a fuggire, ossia a mettere in vendita indiscriminatamente quello di cui si erano fatti carico, e che avevano comperato a prezzi assai più bassi. In altre parole, deve pur venire il momento in cui il beneficio, dapprima soltanto sulla carta, vuole essere realizzato, facendo passare le posizioni da una mano a un'altra. Infine, è inevitabile che i prezzi decrescano, per costituire la base del futuro lavoro. In caso diverso, tutto si arresta, sia pure sui massimi, e si congela.

Il mercato potrà rimanere qualche settimana sulle attuali posizioni, con modesti spostamenti in un senso o nell'altro. Ciò produrrà una situazione in cui le possibilità di guadagno non sono tali da giustificare grossi rischi, e inutili pericoli di vera e propria inversione di tendenza non ce ne sono, e non possono manifestarsi sino a che sussistono gli attuali motivi di sostegno del mercato azionario, ossia la sovrabbondante liquidità bancaria e l'interessamento da parte dell'Estero.

Il primo di questi motivi è destinato a durare, in quanto fallaci si sono rivelate le ipotesi di un arresto o di un rallentamento nella ricostituzione della scorta, oggi normali e non carenti in tutti i rami di industria. L'eccesso della liquidità deriva dall'andamento della bilancia dei pagamenti, influenzata anche dalle partite invisibili e dal monopolio valutario in vigore, che obbliga l'Ufficio italiano dei cambi ad acquistare le divise, pagandole con lire, che poi gonfiano la circolazione ed i conti bancari. Cosicché si ripete anche in Italia il fenomeno che si è già verificato in Germania.

Quanto al secondo motivo, ossia l'interessamento del risparmio straniero, anch'esso è destinato a durare, almeno sino a che durerà la congiuntura favorevole nell'industria europea e americana, e perciò prevarrà in Italia un tasso di capitalizzazione superiore che in altri paesi.

Ripercussioni di tale situazione si sono avute anche nel settore del reddito fisso, dove martedì ancora una ondata di offerte, di evidente origine bancaria, faceva arretrare di circa una lira le quotazioni dei buoni del Tesoro novennali, per poi farle risalire, il giorno successivo, ai precedenti livelli.

a. c.

CRONACA CITTADINA

Si è aperto stamane il 1° Convegno di igiene mentale

Indagine fra 19 mila scolari per scoprire i predisposti alla follia

I risultati dell'inchiesta attraverso la relazione del prof. Sogliani, direttore del Centro provinciale: per 95 bambini (fra i 527 casi sospetti) è stato necessario il ricovero in istituti ortofrenici - L'opera di profilassi e di assistenza per i dimessi dagli ospedali psichiatrici

Si è inaugurato stamane, a Palazzo Cisterna, il 1° Convegno nazionale per i «Centri di Igiene Mentale» promosso dalla Provincia di Torino. Alla iniziativa hanno aderito i presidenti di molte altre provincie, i direttori dei «Centri» esistenti in Italia ed eminenti studiosi.

Il professor De Santis tiene la sua relazione

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, rappresentanti del Sindaco e del Questore, il Provveditore agli Studi, il Rettore dell'Università. Per il Ministro della Sanità era giunto da Roma il dott. Realmuto, capo divisione della direzione generale dei servizi di medicina sociale.

Il presidente della nostra provincia, prof. Grosso, ha aperto la seduta rivolgendo un saluto ai congressisti e brevemente illustrando gli scopi della costituzione dei «Centri» e le finalità della riunione odierna: «Lo scambio di esperienze che in essa avrà luogo e lo studio comune — ha detto l'oratore — daranno un ulteriore prezioso contributo alla soluzione del difficile problema della igiene e della profilassi psichica da tutti sentito come uno dei più assillanti del nostro tempo».

Successivamente hanno parlato il prof. De Santis, presidente della Lega per l'igiene mentale (il quale ha asserito che questo è, per la vastità degli studi e il numero dei congressi in ogni continente, «l'anno mondiale della sanità mentale») ed il dott. Realmuto che ha portato il saluto del ministro on. Giardina trattenuto a Roma da impegni parlamentari.

Subito dopo hanno avuto inizio i lavori con la lettura della relazione base — «Funzioni e struttura del Centro di Igiene Mentale» — del prof. Giorgio Sogliani, direttore dell'ospedale psichiatrico di Voghera.

I «Centri» sono sorti — ha detto il relatore — in base al concetto fondamentale della medicina sociale secondo cui «prevenire è più importante che curare»; la loro funzione, perciò, è quella di creare, ciascuno nella propria circoscrizione, le condizioni per la bonifica mentale affrontando i problemi a livello della collettività e svolgendo compiti — oltre quelli demandati ai dispensari neuropsichiatrici — informativi, educativi, scientifici.

La bonifica viene effettuata mediante la profilassi, il controllo di coloro che sono stati dimessi dall'ospedale psichiatrico, ed una vasta propaganda nelle scuole, nelle aziende, nelle famiglie.

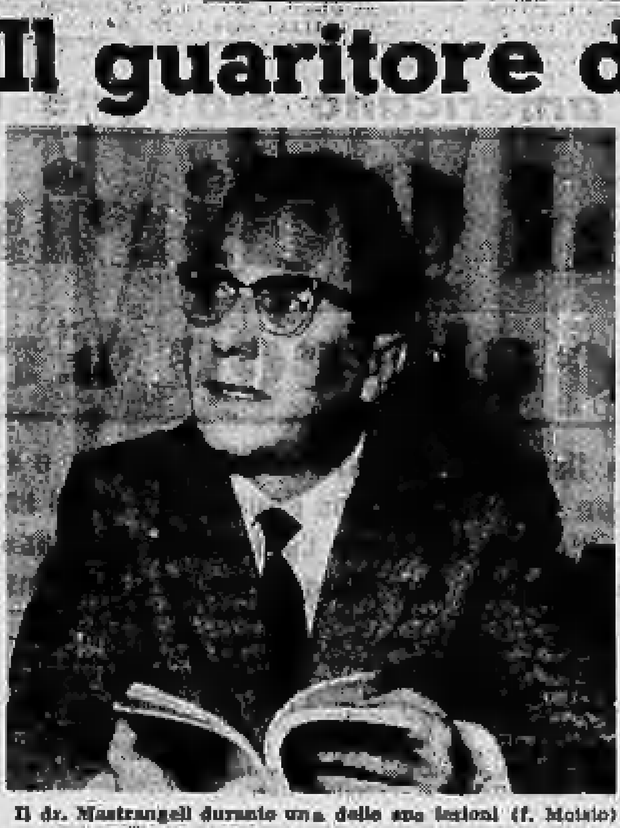
A questa relazione è seguita quella del prof. G. B. Lusso, direttore del «Centro» creato a Torino un anno fa. Il successo della iniziativa — dovuta interamente alla amministrazione provinciale — è documentato da una serie di cifre molto significative. Ben 1214 pazienti sono stati visitati, curati e tenuti sotto controllo. Diciannovemila scolari delle prime classi elementari della provincia (la città è esclusa) sono stati seguiti mediante la collaborazione degli insegnanti. Gli esami su 527 bambini, segnalati come probabili psicopatici o «labili mentali», hanno consentito di individuarne 95 per i quali era necessario l'invio in scuole specializzate o in istituti ortofrenici.

Il prof. Lusso ha sottolineato l'importanza fondamentale della diagnosi precoce e della profilassi: rappresentano, arginando il diffondersi delle malattie mentali, i mezzi migliori di difesa della società e consentono il ricupero di soggetti che, lasciati senza controlli e senza cure, finirebbero inevitabilmente in manicomio o in carcere. Altra opera importante del «Centro» è quella del reinserimento nella vita sociale dei dimessi dall'ospedale psichiatrico: a questo fine ha istituito anche laboratori e cantieri specializzati. Il relatore ha pure messo in rilievo l'attività svolta dalle assistenti sanitarie e sociali che, attraverso migliaia di colloqui e di indagini condotte capillarmente, hanno scoperto, consentendone la cura, molti psicopatici e permesso la compilazione di preziose statistiche.

I lavori, che si concluderanno domani, proseguiranno con la lettura delle relazioni (e con ampie discussioni) del prof. D. Bolsi, direttore della Clinica malattie nervose e mentali dell'Università di Torino; del dott. U. Pajella, direttore del «Centro» della provincia di Genova e del professor F. Barison, direttore dell'Ospedale psichiatrico della provincia di Padova.

Il difetto di pronuncia gli aveva fatto lasciare gli studi

Il guaritore della balbuzie ha cominciato da se stesso



Il dr. Mastrangeli durante una delle sue lezioni (f. Moisio)

Il metodo scoperto parlando con un professore francese - Tre anni per sperimentarlo - Il segreto: dominare la respirazione ed addolcire le consonanti

«Ho sofferto fino a ventun anni tutti gli avvilimenti e le umiliazioni che la balbuzie comporta. Sono stato deriso e schernito. Oh, conosco bene quel terribile sorriso che, consciamente o inconsciamente, affiora sempre sulle labbra di chi ascolta un uomo colpito da questa sventura. Finito il liceo non ho avuto il coraggio di iscrivermi all'università: ho perso tre anni. Ma ecco, ora parlo sciolitamente e speditamente. Ho riacquistato la parola, questo grande dono. Mi sono laureato, ho tenuto lezioni e conferenze quasi volessi riguadagnare il tempo perduto. Ora giro l'Italia e vivo curando i balbuzienti con il metodo che ho scoperto e che ho sperimentato su me stesso».

Chi racconta queste cose è il dottor Vincenzo Mastrangeli (laureato in lettere e filosofia) ospite da qualche giorno d'un albergo del centro. Circondato da una dozzina di allievi, fra i quali distinguiamo un giovane sacerdote, egli sta svolgendo, con pazienza snervante, un corso che eliminerà in loro la balbuzie. Il dottor Mastrangeli ha 38 anni ed è di Frosinone.

Il corso da lui tenuto dura meno di una settimana, ma pare che dia risultati straordinari. Egli segue un metodo chiamato «psicofonico», che si riassume in quattro regole fondamentali: tenere la bocca un po' più aperta del normale; scivolare sulla consonante iniziale del discorso ch'è sempre la più difficile da superare; addolcire tutte le consonanti accentuando e prolungando invece le vocali; legare tutte le parole fra di loro.

Nelle ultime due regole è la chiave del metodo. I balbuzienti infatti distribuiscono irregolarmente la respirazione, prendono fiato a metà della frase e a volte nel bel mezzo d'una parola. Con una sola inspirazione questo scompenso è eliminato. A poco a poco si insegnerà poi loro la giusta e normale distribuzione del fiato. All'inizio gli allievi del dottor Mastrangeli parlano senza intoppi ma facendo, secondo le regole, una lunga cantilena. Ma poi a poco a poco, la loro lingua si scioglie: hanno vinto la paura, parlano spediti. Cinque ore di lezione al giorno, consecutive. Alla fine, insegnante e pazienti, sono sfiniti; ma soddisfatti.

Vincenzo Mastrangeli, ha scoperto casualmente il suo metodo. Per vincere la balbuzie aveva tentato di tutto, inutilmente. Un giorno incontrò un professore francese. Scoprì che i francesi hanno nel loro idioma una strana regola: la cosiddetta «Liaison». Cioè «legano» insieme le parole quando l'una termini per consonante e l'altra s'inizi con una vocale. Il dottor Mastrangeli si accorse che poteva parlare in francese. Applicò la norma del «legamento» all'italiano ed ebbe i primi buoni risultati.

Impiegò, come abbiamo detto tre anni per riacquistare la parola, soffrì quando gli amici risero delle sue prime cantilene, ma alla fine, scoprendo una dopo l'altra le leggi del suo metodo, riuscì a guarirsi. Si iscrisse all'università, si laureò, insegnò per qualche anno in una scuola statale di Roma. Un giorno un amico gli portò il suo bimbo balbuziente. Il dott. Mastrangeli scoprì allora che il suo metodo poteva essere applicato agli altri: infatti il bimbo guarì. Allora il dottor Mastrangeli abbandonò le lezioni di lettere e cominciò a girare l'Italia alla ricerca dei balbuzienti.

Le forze di polizia mobilitate per la caccia ai rapinatori delle Ferriere

Ritrovata in un prato alla Pellerina l'automobile adoperata dai banditi

E' una "103", grigia, rubata giovedì scorso a un ingegnere torinese in via Juvarra - Tracce di sangue sulla porta posteriore sinistra: uno dei gangsters si è ferito a una mano spaccando un vetro durante l'assalto all'ufficio cassa - Si presume che gli sconosciuti siano fuggiti su un'altra macchina

Per tutta la notte la città e la campagna sono state incessantemente pattugliate, le autoradio si sono tenute in costante collegamento, i telefoni hanno messo in allarme i posti di polizia, le strade sono state sorvegliate con posti di blocco. Questura e Vigili urbani, Polizia stradale e Carabinieri sono mobilitati per la caccia ai rapinatori che ieri sera, a raffiche di mitra, hanno dato l'assalto all'ufficio paghe delle Ferriere Fiat, scomparendo con un bottino di sei milioni e 600 mila lire circa.

La polizia purtroppo sapeva soltanto che erano fuggiti su una «1100-103», probabilmente grigia, di cui non si conosceva il numero di targa: l'ordine subito impartito dal Questore dr. Oriana, dal capo della «Mobile» dr. Maugeri e dal comandante il gruppo interno dei carabinieri, colonnello Servetti era di ricercare la TO-188410, l'unica vettura di quel tipo e di quel colore che risulti essere rubata negli ultimi tre giorni.

I banditi sono però riusciti a sfuggire a questo cerchio, prima che esso si chiudesse. La loro macchina è stata trovata alle 7 di stamane alla Pellerina: probabilmente vi era stata abbandonata pochi minuti dopo la rapina, dai quattro gangsters allontanatisi poi con un'altra auto.

La vettura è stata trovata da un sorvegliante Fiat in un prato nella zona della Pellerina, vicino a via Pietro Cossa. Era presso una montagnola formata in parte da mucchi di rifiuti. Il sorvegliante insospettito si avvicinava, dava uno sguardo nell'interno e vedeva, sotto al cruscotto, due fili dell'impianto elettrico strappati, segno evidente che la macchina era stata messa in azione senza chiave di avviamento. Si affrettava allora a telefonare all'Ufficio di Notturna.

Si trattava effettivamente della macchina che per tutta la notte era stata ricercata, la «103» rubata tra le 21 e le 21.45 di giovedì dinanzi allo stabile di via Juvarra 1, dove abita il proprietario, che è l'ing. Arrigo Dohm, dell'Italgas. Gli agenti del Commissariato, sono stati subito dopo raggiunti dagli uomini della «Mobile» al comando del dott. Maugeri e del dott. Sgarra.

Per prima cosa è stata notata una grossa macchia di sangue sulla maniglia e sulla portiera posteriore sinistra. Quella macchia era l'indiscutibile conferma che la rapina era stata compiuta con quella macchina. Uno degli uomini mascherati infatti si era tagliato ad una mano nell'infrangere con un pugno il vetro della porta dell'ufficio paghe. Il gangster ferito aveva lasciato una traccia sanguinosa nell'interno dello stabilimento e fin sul marciapiede di via Ceva, accanto al quale era in attesa la «millecento».

La polizia scientifica si è subito recata sul posto ed ha iniziato minuziosi esami alla ricerca di qualche indizio.

Vi è un altro elemento che potrebbe rivelarsi di grande importanza: qualcuno (forse uno dei quattro oppure un quinto «basista») doveva certo conoscere ed assai bene i locali e gli uffici delle Ferriere, sapere dove erano le buste-paga, in quale giorno e con quali modalità avveniva la preparazione e la distribuzione dei salari. In quale momento si poteva approfittare dell'arrivo di un operaio in anticipo.

Le indagini si sono quindi rivolte particolarmente all'interno delle stesse Ferriere e tra gli ex-dipendenti dello stabilimento. Fino a mezzogiorno la «Mobile» aveva accompagnato in questura ed interrogato ventidue persone.

La tecnica usata dai rapinatori ricorda un po' quella della rapina dell'Atm e dei Martinetto, un po' certi film americani: ma ciò che impressiona, questa volta, è la disinvoltura con cui si è fatto, più e più volte, uso delle armi.

Una prima raffica di mitra, diretta contro il cancello, parte quando il sorvegliante Giuseppe Sola aprì all'operaio Attilio Tesia. Pochi istanti dopo, altri spari: uno dei quattro era rimasto al volante, e gli altri col volto coperto da una sciarpa nera, erano balzati nell'androne. Il sorvegliante Rodolfo Canna, dopo essersi gettato a terra obbedendo all'ordine dei banditi, tenta di estrarre la pistola. Alcune rivoltellate gli sfiorano le gambe.

Ed ecco due dei gangsters avviarsi all'ufficio paghe, dopo aver lasciato il terzo a tenere a bada l'operaio ed i guardiani. Nuovi spari: questa volta è una raffica di mitra che fa saltare la serratura dell'ufficio e che potrebbe uccidere il segretario se questi non si fosse gettato a terra dietro una scrivania. Ed infine, i due, mentre si allontanano con il bottino, incontrano il sorvegliante capo-turno, Giovanni Monfermoso: questi lancia contro i banditi la sua bicicletta ed è poi svelto a gettarsi dietro una colonna di cemento. Soltanto questo gesto lo salva dall'ultima raffica del mitra.

La «scientifica» esamina l'auto ritrovata stamane nei pressi della Pellerina. Nel riquadro il particolare della portiera macchiata dal sangue di uno dei banditi (foto Moisio)

Messa per l'Artista — Domani, alle 12, in S. Tommaso parlerà Don Alberto Prunas-Tola. Dialogheranno la Messa gli artisti della Compagnia sperimentale del Teatro contemporaneo.

Si uccide alla vigilia del 71° compleanno

Era ricoverata in clinica: ieri i figli l'avevano riportata a casa per festeggiare in famiglia la ricorrenza

La signora Carolina Allegranza vedova Luinello si è data la morte con il gas, durante la notte, ventiquattro ore prima di compiere il settantunesimo anno di età. Il suicidio è stato scoperto stamattina da una sua figlia che abita con il marito sullo stesso pianerottolo, al primo piano di corso Lecce 26.

La signora Allegranza da qualche tempo soffriva di acuti dolori al capo, causati dall'arteriosclerosi. Da un paio di mesi era ospite di una casa di cura di Regina Margherita dove pareva avviarsi verso la guarigione. I figli e le figlie in vista del suo compleanno, che ricorre domani, avevano deciso di farle trascorrere la festa in famiglia e ieri mattina erano andati a prenderla con una macchina. La donna si era dimostrata particolarmente felice e calma, nel suo comportamento, aveva lasciato sospettare che nella sua mente maturasse il tragico proposito di uccidersi.

E' molto probabile che ella non vi abbia pensato affatto e che l'idea le sia balenata quando, verso le 22 di ieri sera si ritirò nel suo appartamento. Stamane verso le 7.30 la figlia bussava alla sua porta. Voleva portarle il caffè ed aiutarla a vestirsi. Non otteneva risposta. Essendo in possesso di una chiave dell'appartamento, poco dopo, con il cuore oppresso da un angoscioso presentimento entrava nell'alloggio e subito sentiva un fortissimo odore di gas. Si precipitava in cucina e qui l'attendeva uno spettacolo agghiacciante.

La madre, ormai cadavere, era seduta su una seggiola, il capo reclinato sul tavolo. Il gas fluiva da tutti i beccucci del fornello. Prima di attuare il gesto suicida la donna aveva scritto un biglietto: «Figli cari perdonatemi, non potrete mai sapere quali tremendi dolori debbo sopportare. Possiate vivere tutti felici».

Night Club Tavernetta
TRIO ESQUIMESE
Reduce dai grandi successi europei per la 1ª volta in Italia
DEBUTTO

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio della Provincia
L. 450.000

PISCINA DEL SOLE DANSE — San Mauro Tor. Ore 21: Apertura stagione estiva con l'Orchestra Gino Zacco e il suo complesso. Canta Rosanna Pagliano. Domenica 17 riapertura Piscina.

LA ROTONDA — Ore 22: Debutto dell'orchestra DON MIGUEL c. Carlo Vigna Franco Mariangela

Dibattito sulla scuola — Domani alle 9.45, via Garibaldi 1, dibattito promosso dal Comitato studi del Partito radicale, sul tema «La Scuola dagli 11 ai 14 anni». Relatore il prof. Dodo Visalberghi dell'Università di Milano. Presiederà il prof. Paolo Serini.

Ministro argentino in visita alla Fiat

E' giunto ieri a Torino il Sottosegretario al Ministero argentino dell'Industria, ing. Antonio Vilà, accompagnato dal fratello, dal Consigliere commerciale presso l'Ambasciata argentina a Roma e dal Console generale a Roma. L'ing. Vilà è un convinto assertore dell'industrializzazione dell'Argentina, per lo sviluppo della quale opera attivamente.

L'illustre ospite e le personalità che lo accompagnano hanno visitato stamane alcuni stabilimenti Fiat ed hanno espresso al prof. Valletta vivo compiacimento. Il Ministro ha tenuto ad attestare l'apprezzamento del suo governo per il contributo che la Fiat dà sempre più fattivamente al progresso dell'industria argentina.

Il ragazzo colpito dallo scoppio della gomma

Tra la vita e la morte

Ha avuto il cranio fracassato ed è fuori conoscenza

Lino Gazzetta, 13 anni

Lo stato di Lino Gazzetta, il ragazzo di 13 anni che ieri pomeriggio nel gonfiare un pneumatico ne ha provocato lo scoppio ed ha avuto il cranio quasi scoperchiato dal cerchione di montaggio della ruota stessa, stamane appariva ancora gravissimo. Purtroppo i sanitari dell'Astanteria Martini che ieri, dopo un difficile intervento chirurgico, lo giudicavano in pericolo di vita, hanno poche speranze che il ragazzo possa sopravvivere. Il Gazzetta, sempre in stato di incoscienza, ha trascorso la notte agitato da un tremito continuo, assistito dai genitori annientati dal dolore.

L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto poco dopo le 14 di ieri, nell'officina di autoriparazioni Moccellin di via Giacomo Grosso 14, a Madonna di Campagna. Da qualche tempo il ragazzo, allo scopo di imparare il mestiere di meccanico, frequentava l'officina dove lavora il fratello Costantino, di 22 anni. Il proprietario, Giovanni Moccellin, gli aveva concesso che si occupasse di facili incombenze e lo compensava di tanto in tanto con qualche mancia.

Ieri, Costantino, si accingeva a gonfiare la gomma di un rimorchio di autocarro e cominciava da una ruota posteriore. Ad un certo momento doveva interrompere l'operazione per andare a cercarsi un arnese. Il fratello Lino, che gli era stato vicino a guardare che cosa e come faceva, decideva di proseguire per conto suo e, afferrato il manicotto dell'aria compressa, riprendeva a gonfiare il pneumatico. Inesperto del lavoro, faceva salire la pressione a misura troppo alta, provocando lo scoppio della gomma.

I saggi del Conservatorio di musica «G. Verdi» proseguiranno nelle sere del 18, 19, 21 e 22 maggio, alle ore 21.15 precise.

Convegni federalisti — Martedì, alle 21,15, nella sede di via Bligny n. 5, il prof. Albertini parlerà sul tema: «Una nuova cultura per una politica nuova».

La rassegna del mobile aperta a To-Esposizioni

Arredamenti per un valore di mezzo miliardo - Discorso del sottosegretario all'industria: "Gli artigiani piemontesi sono maturi per il Mec,,

Il sottosegretario all'industria e commercio, on. Gatto, ha inaugurato stamane nel palazzo di Torino-Esposizioni la 2ª Mostra artigiana piemontese del mobile classico e moderno. Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinale Arcivescovo, il prefetto dr. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il vice presidente della Camera di Commercio, comm. Maggio, senatori e deputati.

Il comm. Vologna, presidente del comitato promotore della manifestazione, ha illustrato le caratteristiche della rassegna dalla quale è esclusa la produzione industriale e in serie. Accanto agli artigiani mobilieri, espongono i restauratori di mobili antichi, i tappezzieri, gli esperti in ferro battuto, i ceramisti.

La mostra del mobile piemontese aveva raccolto nella prima edizione, svoltasi lo scorso anno, 48 espositori, occupando 1500 metri quadrati. I visitatori furono allora 18 mila. L'iniziativa ha avuto un considerevole successo che si riassume nelle cifre riguardanti la mostra inaugurata stamane: gli espositori sono saliti a 100, gli «stands» nel salone «Agnelli», occupano 7 mila metri quadrati con due chilometri di fronte. Complessivamente sono presentati arredamenti per un valore di mezzo miliardo.

Il comm. Vologna ha concluso la sua relazione invocando dai rappresentanti del Governo una sempre maggiore comprensione per i problemi degli artigiani.

Dopo il saluto del Sindaco, il sottosegretario Gatto ha tenuto il discorso ufficiale. «La genialità degli artigiani piemontesi — ha detto — consente ad essi di affacciarsi con autorità ed ottimismo alla ribalta del Mercato Comune Europeo, che attende con i suoi 170 milioni di clienti».

L'on. Gatto ha ricordato che dal 1955 al 1958 l'artigianato e la piccola industria italiana hanno visto aumentare il volume delle loro esportazioni da 55 a 104 miliardi. Anche lo scorso anno, nonostante la stasi economica registrata in molti settori produttivi, l'esportazione dei prodotti artigiani è aumentata del 14 per cento.

Il Sottosegretario all'Industria ha concluso ricordando il provvedimento a favore dell'attività artigiana che sta per essere approvato dalle due Camere. «Con esso sarà dato pieno riconoscimento al vostro apporto costante ed intelligente all'economia della Nazione».

Le autorità hanno quindi visitato la Mostra, soffermandosi dinanzi ai 115 «stands», ognuno dei quali costituisce un accogliente vano di casa moderna e signorile. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 maggio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+15,3
MINIMA	+11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 11,8; ore 8: + 13,1; pressione 741,8; umidità 83%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: probabili temporali. — Temperatura a Cesana: mass. +14,4; min. +7,2; ore 8: +13,6

Scontro frontale di auto in pieno corso Francia

Alle ore 12,30 in corso Francia nei pressi di piazza Bernini una «600» si è scontrata con una «1100». La prima vettura, condotta da Andrea Pittatore di 43 anni, abitante in via Bava 18, percorreva il corso in direzione di Rivoli; l'altra, guidata da Giovanni Bruni di 28 anni, dimorante a Milano in via De' Gigli 19, andava in senso inverso. Ambedue erano molto spostate verso il centro del corso ed avevano la visuale coperta da altre macchine. Lo scontro, avvenuto pressochè frontalmente, ha provocato solo una contusione al Pittatore.

Echi di cronaca

LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA adeguatamente realizzata dalla Mobili Barovero con un grande aggiornatiss. assortimento. Via Belfiore 41 ang. v. Valperga Caluso.
MOBILI BAROVERO Componibile Selex unico al mondo per caratteristiche estetiche ed economiche.
MOBILI BAROVERO Serie Economia una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore. Via Belfiore 41 angolo via Valperga Caluso.
CASABELLA mobili, relazioni sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 471-197.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.
Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiedetela ai Laboratori «RI.NO.VA.» - Piacenza.

INDUSTRIALI
per acquisti - vendita - affitti stabili terreni - rivolgetevi Amministrazioni Giletta, particol via Barbaroux 4, telefono 47-387. Riceverete planimetrie - prezzi - ecc.

al LUX
Magnifico successo del capolavoro al quale ieri, al Festival di Cannes, è stato assegnato, ai 3 protagonisti, il premio per la migliore interpretazione.
FRENESIA DEL DELITTO (COMPULSION)
WELLES - VARSI - STOCKWELL - DILLMAN

Una prece per Barbarella

L'amore più grande di Gabriele d'Annunzio fu, forse, quello per Barbara Leoni. Il poeta amò questa donna con tutto il trasporto della sua giovinezza, e ne fu con uguale trasporto riamato. Essendo ella lo scopo della sua vita, essendo egli compenetrato intimamente con lei, come lei era compenetrata con lui, non poteva separarla dalla sua arte. Nel *Trionfo della morte* l'eroina, Ippolita Sanzio, riproduce dal vero tutta l'essenza e tutte le grazie di Barbara, ma oltre che in quel romanzo noi scopriamo preponderante la sua presenza nelle *Elegie romane*, e ne ritroviamo la eco negli altri due romanzi del «ciclo della rosa» ed in tante altre poesie.

Il poeta la chiama più volte, nel *Trionfo*, la «bella romana» ed indugia compiacentemente nel descriverne la bellezza.

«Che splendida creatura — dice Alfonso Exili a Giorgio Aurispa — (ella ha) i più belli occhi di Roma...».

Ippolita si lasciava prendere a poco a poco dal sonno. Giorgio, sollevato sul gomito, la guardava. «La vedeva bella, bella, bella...

«Era pallida ma di quel singolare pallidezza che Giorgio non aveva ritrovata in nessuna altra donna mai: d'una pallidezza quasi mortale, profonda, cupa, che un poco pendeva nel livido quando s'empiva di ombra...

«Ella posava il fianco destro sul lenzuolo, in una attitudine composta. La sua forma era snella e lunga, d'una lunghezza forse soverchia ma piena di serpentine eleganze. L'esiguità dell'anca la faceva somigliare un giovinetto... Il seno era piccolo e rigido... Ma la più preziosa singolarità di quel corpo sembrava a Giorgio il colorito. La pelle aveva un colorito indescrivibile, rarissimo, [illegible] delle donne brune. L'immagine dell'alabastro, che a un lume interno s'indori, bastava a rendere soltanto una minima parte della divina finezza...».

Quando Ippolita giunse all'«eremo» di San Vito e Giorgio le tolse il velo e il cappello «apparve libera la bella testa bruna, che i capelli semplici coprivano a guisa d'un casco aderente senza turbare la linea svelta ed elegante dell'occipite, senza nascondere la nuca».

Per Giorgio Aurispa Barbara è molto bella. «Il suo viso ha quasi sempre una espressione profonda, significativa, appassionata. Qui sta il segreto del suo fascino... Ella ha tre divini elementi di bellezza: la fronte, gli occhi, la bocca: divini».

Mario Guabello, che è stato il rivelatore della presenza di Barbara Leoni nella vita e nell'arte di Gabriele d'Annunzio, ha posseduto la prima stesura dell'elegia «Villa d'Este» (*Elegie romane*). Vi si legge:

Chi leva le canzoni,
Muse, da tutte l'acque?
E' quella che vi piacque
E' Barbara Leoni

Nella stesura definitiva questa quartina divenne il distico:

Chi tante tali canzoni, o Muse, (trae su da tant'acque?
Ella è, che per vi piacque, (Muse; è Vittoria Doni.

Motivi di prudenza consigliarono al poeta di sostituire il nome di Barbara Leoni — anche se non era quello effettivo dell'amante, che si chiamava Elvira Natalia Fraternali, ma che nell'ambiente artistico e letterario era conosciuta come Barbara Leoni — con quello di Vittoria Doni. Una cara amica di Barbara, che aveva favorito il suo amore con Gabriele, si chiamava appunto Vittoria, e senza dubbio nel distico fu lei che il poeta volle ricordare.

Non il solo aspetto fisico di Barbara, Gabriele ha ricostruito nel suo romanzo, ma anche quello morale, e specialmente la dedizione che la donna gli aveva dedicata.

«... — Come sono fiera di appartenerti! Tu sei il mio orgoglio. Basta che io stia accanto a te un minuto solo per sentirmi un'altra donna, infinitamente diversa. D'un tratto tu mi comunichi un altro sangue e un altro spirito. Io non sono più Ippolita, quella di ieri. Chiamami con un altro nome».

«Egli la chiamò: — Animal».

Non è il caso di seguitare a riportare citazioni dannunziane, e neppure di riferire i particolari di quella eccezionale relazione, che sono anzi sufficientemente noti, e che possono essere schematicamente riassunti:

2 aprile 1887, primo incontro di Gabriele e Barbara; estate 1887, Barbara si reca per la stagione dei bagni presso alcuni parenti a Rimini, e Gabriele partecipa ad una crociera adriatica sul «Lady Clara» di De Bosis; settembre 1887, incontro di Gabriele e Barbara a Venezia; ottobre 1887 - giugno 1888 prudenti incontri degli amanti a Roma; estate 1888, Barbara si reca presso la sorella in Lombardia, Gabriele nel «convento» di Michetti a Francavilla dove scrive *Il piacere*; gennaio 1889, Gabriele torna a Roma dove [illegible] anche Barbara; 2 aprile 1889, i due amanti si recano ad Albano per vivere insieme una gran [illegible] di amore; luglio 1889, si recano nell'«eremo» di San Vito Chietino dove trascorrono due mesi di oblio; 1° novembre 1889, Gabriele inizia il suo servizio militare come volontario d'un anno in cavalleria. Ritornato nel novembre 1890 alla vita borghese si separa dalla moglie e resta a Roma fino all'aprile 1891. Scacciato dai creditori da Roma, ripara di nuovo nel «convento» di Michetti e vi scrive *L'Innocente*. Non potendo tornare a Roma a causa dei debiti lasciativi si trasferisce a Napoli, dove Barbara non può venire a trovarlo che raramente. Da ciò ha inizio il declino del loro amore che termina definitivamente nel novembre 1892.

Il loro amore terminò perché tutto al mondo ha termine, e come conseguenza del comportamento degli uomini, o per fatalità delle cose.

Il loro amore terminò, ma il suo ricordo durerà a lungo, e si può anche dire che sarà eterno, per la sua colleganza col *Trionfo della morte* che, dei romanzi di D'Annunzio, è forse quello che più delle altre opere in prosa resiste agli attacchi del tempo.

Ma ciò non è tutto.

Barbarella morì in Roma — dove era nata il 26 dicembre 1862 — il 6 aprile 1949, e fu sepolta nel Cimitero del Verano nel riquadro comune n. 116. La legge dispone che dopo dieci anni di sosta nei campi comuni le salme che nel frattempo non sono state richieste dai parenti per essere trasferite nei loculi predisposti, passino insieme nell'ossario comune.

E' proprio il caso di ricordare ciò che è scritto nella Genesi: «Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris».

Si è presi da un vivo senso di pietà al pensiero che i resti di Barbara Leoni — un mucchio di ossa che è tutto ciò che resta della bellezza esaltata dal poeta — debbano finire confusi con quelle di tanti altri disgraziati che hanno avuto maligno il fato.

I sodali del Cenacolo Dannunziano si sono opposti a tale iattura. Le ossa di Barbara Leoni saranno raccolte in una cassetta di zinco e collocate in un loculo ossario, davanti al quale chi vuole potrà deporre un fiore o recitare una prece di suffragio.

Elvira Fraternali Leoni nei suoi ultimi anni aveva, anche lei, cercato e trovato rifugio e conforto nella religione.

Guglielmo Gatti

Durante la sua breve permanenza a Cannes, Sophia Loren ha partecipato a una festa sul mare. Ecco l'attrice mentre canta accompagnata da un chitarrista

Una inchiesta francese sulle massaie

Fanno risparmiare ai mariti 4700 miliardi di franchi all'anno

A tanto ammonterebbe l'onere, se l'attività domestica delle mogli dovesse essere retribuita - Ma la maggior parte non lavorano con metodo e sciupano energie enormi - A Parigi una scuola insegna a eliminare cinque chilometri di passi inutili ogni settimana

(Nostro servizio particolare)

Parigi, sabato sera.

Una giornalista francese ha scritto recentemente che il mestiere di donna di casa richiede oggi una specializzazione non inferiore a quella di un ingegnere ed una capacità di resistenza almeno pari agli addetti ai lavori pesanti. Facciamo pure la giusta tara ad un'affermazione che vuole essere paradossale a bella posta. Ad un filosofo inglese, il correre che la massaia fa ogni giorno di stanza in stanza, badando contemporaneamente ai fornelli ed ai figli, rigovernando i letti, controllando il bucato e la cucina, ha suggerito una immagine più vera e suggestiva: «Quando lavora, la donna di casa rassomiglia ad un topo inseguito dal gatto». Fuori dal paradosso e dalla definizione brillante, tutti concordano però che le mansioni della massaia sono faticosissime e fastidiose, e non predispongono al buon umore, ma, al contrario, irritano e logorano i nervi.

La cura di un appartamento anche fornito di elettrodomestici assorbe una quantità di energie enorme, certo insospettata: in Francia, più del cinquanta per cento della attività nazionale. Ogni anno le massaie francesi che prestano la loro opera senza retribuzione (escludendo quindi le domestiche, fisse o saltuarie), consumano tutte insieme qualcosa come 47 miliardi di ore: quanto basterebbe per costruire centrali atomiche, ospedali, istituti scientifici. Ed è poco lusinghiero per le madri di famiglia che la loro attività sia considerata in genere dagli uomini «secondaria» ed «economicamente improduttiva».

Pure è stato calcolato che i mariti francesi risparmiano ogni anno sul bilancio familiare, dipendendo le spese per la domestica, alcune migliaia di miliardi di franchi. A cento franchi all'ora — se il lavoro delle massaie fosse fatto dalle cameriere — i 47 miliardi di ore che le mogli impiegano nella cura della casa si tradurrebbero nella spettacolosa somma di 4700 miliardi di franchi. Gli amanti delle statistiche potrebbero sbizzarrirsi — e sbalordirci — illustrandoci le opere colossali che questa cifra permetterebbe di realizzare.

Pare tuttavia che non tutte le massaie sappiano organizzare il loro lavoro come dovrebbero, in modo da economizzare tempo ed energia. E' un dubbio sollevato da esperti francesi, ma vale probabilmente per tutto il mondo. Secondo un computo di specialisti che hanno tenuto in osservazione a Parigi per qualche mese un gruppo di donne di casa, una madre di due bambini, con il marito impiegato, potrebbe risparmiare in media un'ora di fatica al giorno e circa cinque chilometri di passi inutili alla settimana. In forza di questa esperienza, è stata aperta a Parigi una scuola in cui si insegna a semplificare al massimo le incombenze della casa, riducendo lo sforzo e la perdita di tempo.

Il metodo si basa sulla semplificazione del lavoro nelle grandi industrie e negli uffici; ha dunque seri fondamenti scientifici. A dimostrarne l'efficacia sta il numero sempre crescente di allieve: madri cariche di figli, impiegate, bottegaie. A questa scuola non si impara l'arte del cucito, o come si cucina un piatto o si rigoverna la casa; lo scopo è di apprendere i piccoli segreti che, con un po' di buon senso e di riflessione, consentono di razionalizzare il lavoro e di migliorare il rendimento col minimo sforzo.

Dirige l'istituto un'anziana signora, e le lezioni sono tenute da quattro o cinque collaboratrici a non più di dieci o dodici allieve per volta. Ogni corso comprende sei lezioni di due ore ciascuna; due mesi dopo le massaie sono chiamate a sostenere un esame, superato il quale si ha diritto ad una specie di diploma. L'iscrizione e la frequenza costa tremila franchi.

d. m.

DETTO FRA NOI

Cercatori di stelle

[illegible]

Se lo capisco! Ho sempre avuto per l'astronomia una viva, entusiastica, [illegible] ammirazione. E mi è sempre sembrato che questa scienza fosse in testa a tutte le altre, largendo meravigliose sensazioni allo spirito. Grazie all'astronomia, questo povero verme rampante ch'è l'uomo, aggrappato alla sua pallina, entra in rapporto con un universo senza limiti, sfiora tutte le possibilità. E gli astronomi! Ecco degl'individui, mi sono sempre detta, che conoscono il più perfetto dei destini intellettuali; inseguono e raggiungono stelle lanciate alla velocità di non so quanti chilometri al minuto (e scoprono stelle che ancora non si vedono); ne stabiliscono la grandezza, il peso, l'età, la temperatura, la distanza da noi; le mettono a nudo, diciamo; e, miracolo, senza spogliarle della loro enigmatica, leggendaria bellezza. Uomini simili, in incessante colloquio con l'immenso, possono sentirsi indifferenti alla poesia? Ed ecco: non solo si sentono indifferenti, cosa che, a tutto rigore, sarebbe scusabile, trattandosi di scienziati (spesso, la scienza dissecca); ma la detestano, il che stupisce in uomini a cui la dimestichezza con l'infinito dovrebbe dare un certo senso d'umiltà, d'indulgenza, di moderazione in tutto. E perché questi signori detestano la poesia? Perché mentisce e inganna. Mi chiedo che significhi. Non vi è menzogna né inganno, quando non si ha la pretesa di rispecchiare la verità, né la realtà. Quando, al contrario, ci vuole consolarci della verità, che spesso è triste e distrarci dalla realtà, che spesso è deprimente, con la cadenza, il ritmo, il colore dei versi. Insomma, quello che si rimprovera alla poesia è proprio ciò che ne costituisce l'incanto da millenni, permettendole lungo le epoche d'essere il balsamo, il tonico, il profumo, l'orna[illegible] cielo, ma non sull'Olimpo. Resta da sapere se la loro scienza, con i suoi calcoli e le sue cifre illeggibili a forza di virgole, non ci mentisce e inganna — magari inconsapevolmente. Sappiamo quanti granchi abbia preso la scienza lungo i secoli e come la sua verità d'oggi possa non essere la sua verità di domani. Mentre la poesia rimane immutabile nella perennità trionfante e serena dell'arte.

Concludendo: il suo Astronomo mi dà ai nervi, signorina Germana. E non mi chieda, per piacere, cosa deve fare.

Lettera del signor G. Marcuelli, Novara:

«Giorni fa si parlava di certi commenti che, un tempo straricchi, si trovano ora nella più completa miseria. Qualcuno disse che il caso di quelle famiglie era tremendo; perché chi ha avuto tutto e ha tutto perduto soffre molto più di chi, non avendo mai avuto nulla, continua a non aver nulla, dato che l'abitudine della miseria gli fa sembrar meno dura la miseria. Io mi sono opposto a questa affermazione, [illegible] una bella casa, delle veloci macchine, dei compiti domestici e la considerazione del prossimo, rendono tangibili. Ma chi non ha mai avuto nulla, oltre che povero, si sente vittima di un'ingiustizia; e il senso dell'ingiustizia rende più amara la bocca della stessa miseria. Si può obbiettare che molti poveri rimangono tali per colpa loro: sono maldestri, sono abulici, sono inintelligenti. Ma questo vale anche per i milionari che hanno perso il proprio posto nella fila dei medesimi: furono prodighi, inabili o inintelligenti. Si può ancora obbiettare che forse ebbero troppi scrupoli per conservare i loro milioni (una certa dose di furfanteria, essendo spesso indispensabile a questo scopo). Ma in tal caso hanno il conforto, nella miseria, d'una buona coscienza; la quale, come c'insegnano, è il più raro dei beni.

Lettera della signora Fernanda, Chieri:

«Sono afflitta da raffreddori a ripetizione e specie in primavera, con i caldi e freddi continui, non faccio che starnutire. Possibile che la medicina, [illegible]

Non ha trovato nulla. Abbiamo la bomba H, ma nessun rimedio contro il raffreddore. Diceva Fleming, il babbo della penicillina: «Un raffreddore trattato medicalmente dura una settimana. Un raffreddore non trattato medicalmente... abbene, dura sette giorni».

Lettera della signorina Marisa Tosa, Torino:

«Le scrivo senza scopo, signora, per un semplice sfogo. Mi scusi. Il nostro cane, che è un bastardo di pastore tedesco, è scomparso da una settimana e ormai, dopo averlo cercato dappertutto, ci rassegnamo a non più trovarlo. Lo avevamo da tre anni e mai si era allontanato una volta da casa. Vi è chi ci dice d'averlo visto nei paraggi di corso [illegible], dove abitiamo, in compagnia d'un tizio che poi lo avrebbe fatto salire su un camioncino. Ma stentiamo a crederlo. Fosse stato un cane di razza pura; ma un bastardo! Più verosimile ci sembra che un vicino di casa, nemico dei cani in genere e del nostro in particolare, lo abbia fatto fuori in qualche modo. Lei ne questa [illegible]

[illegible] la scomparsa d'un cane [illegible] le peggiori ipotesi: dalla polpetta avvelenata alla «destinazione scientifica» (vi è anche chi fa incetta di cani per i tavoli di vivisezione). Ma fra tali estremi vi è posto per qualche ipotesi più blanda, come dimostra un recente processo per truffa, svoltosi a Roma. Protagonista un giovanotto ben vestito e, a quanto sembra, di ottima famiglia, che reclutava cani sperduti nelle vie della capitale. Non li prendeva sempre di razza, ma certamente di bella presenza. E, una volta in possesso di qualche grazioso esemplare, entrava in un grande restaurant, ordinando un raffinato pasto. Durante il quale non mancava di accarezzare con affetto il suo compagno a quattro zampe, né di fargli servire una bella bistecca sotto lo sguardo corrucciato degli altri avventori, che sicuramente commentavano: «Dare una bistecca al cane, quando vi sono bambini che non ne vedono mai!» (E' la frase di rigore in certi casi. E se si può essere certi che chi la pronuncia non ha mai dato una bistecca a un cane, non si può essere altrettanto certi che ne abbia offerta una a qualche bimbo affamato). Quando giungeva il conto, il giovanotto si tastava le tasche, dichiarando tranquillamente d'aver dimenticato il portafogli a casa, o dal sarto, o altrove. E proponeva di lasciare in pegno la sua bestia, mentre andava alla ricerca della smarrita borsa. Di solito lo lasciavano partire senza diffidenza, vedendolo così premuroso verso [illegible]. E di solito non tornava a riprenderlo. Così ne aveva lasciati undici, in undici grandi ristoranti romani, prima che lo acchiappassero.

Marisa Forte, Torino: Mi dispiace. Nessuno ha offerto pianoforti. ● *G. M., Torino*: Molte grazie, a nome del bambino paralitico Nello Guerrieri. ● *Un automobilista, Vercelli*: Sì. Col nuovo codice della strada, l'unico segnale acustico permesso è l'urlo di raccapriccio. ● *Una lettrice, Genova*: Credo sia il senso del lavoro che, ormai, va a farsi benedire. Chi mette dell'impegno, dell'orgoglio o della semplice attenzione in quel che fa? Il sarto [illegible] Badolato mi racconta di aver consegnato a una lavorante due paia di calzoni identici, precisando: «Il cliente ne vuole un paio col risvolto e un paio senza». La lavorante, dopo aver ascoltato con un solo orecchio, trovò naturalissimo d'applicare a ciascun paio di calzoni quel che valeva per due: e ogni paio ebbe una «gamba» con risvolto e una senza. ● *Un romano de Roma*: Nel viale Vaticano le finestre delle case sono schermate dal primo piano in su, affinché non sia possibile «vedere» entro i giardini vaticani. Questa disposizione fu adottata per proteggere da sguardi indiscreti le quotidiane passeggiate di Pio XII. Può darsi che l'ordinanza venga revocata e le pareti di mattoni sfondate per volere di Giovanni XXIII, del quale si dice che non tema gli sguardi estranei: ma non v'è nulla di concreto. ● *Marina, Imperia*: Come vede, le rispondo subito: mi seccherebbe di aver sulla coscienza «tutti» i suoi denti. Che cosa deve fare perché lui si accorga del suo amore? Nulla più di quanto fa: balbettare, arrossire, fuggire. E stia tranquilla: se n'è già accorto. E se continua a mostrarsi cieco significa che non ci vuol vedere. ● *Franco V., Ivrea*: Perdoni se non mi sono più occupata di lei. Purtroppo non conosco nemmeno le sue «capacità» (titoli di studio, ecc.) e mi riesce estremamente difficile compilare un [illegible]

Clara Grifoni

Affetti da ubriachezza per aver bevuto troppa acqua

Londra, sabato sera.

Nove persone — sette uomini e due donne — sono attualmente in cura al «St. Thomas' Hospital» di Londra per ubriachezza cronica prodotta da ingestione di acqua.

Lo stranissimo caso viene riferito oggi dal Daily Express, il quale precisa che i nove pazienti presentano tutti i sintomi dell'alcoolismo cronico, pur bevendo solamente acqua, anche se in ragione di una ventina di litri al giorno. Dopo aver ingerito tale enorme quantità di liquido, i nove «idrofili» parlano con difficoltà, sono soggetti a vertigini e, la mattina dopo, hanno il classico mal di testa, postumo tipico delle sbornie.

Le cause di tale stato sono di ordine psicologico e, secondo i medici, la guarigione dei nove «dipsomani» presenta le stesse difficoltà di quella degli alcoolizzati veri e propri.

Scoperte nel Messico mummie di diecimila anni fa

Città di Messico, sabato sera.

In una località sperduta dello Stato messicano di Sonora sono state scoperte trenta mummie in perfetto stato di conservazione, vecchie, a quanto si calcola, di oltre 10.000 anni.

Si suppone che si tratti di sacerdoti o personaggi della civiltà Pimas, che si sviluppò in detta zona da 10 a 15.000 anni fa.

Il ritrovamento è avvenuto nella regione di Sapkaripa (monti Yecopa) entro una caverna profonda oltre 800 metri, che era rimasta sempre bloccata da rocce.

Addosso alle mummie sono stati rinvenuti preziosi manufatti.

Si apre a Levanto il convegno della enigmistica classica

Durerà due giorni - Sono in palio la "Sfinge d'oro" ed una serie di premi minori - Alcuni indovinelli ermetici quanto gustosi

(Dal nostro inviato)

Levanto, sabato sera.

Per la quarta volta, i facitori di enigmi (enigmografi) si radunano a Levanto, dove li aspetta «La Sfinge d'oro» ed anche un «Premio Levanto» di lire 100.000, insieme con premi minori. Si tratta del «genere classico», le cui ultime trincee sono difese con una specie di eroismo contro l'invadenza della più facile enigmistica, cosiddetta popolare, ossia le parole incrociate.

L'enigmistica «classica» non si accontenta di «indovinelli», pur se arguti e degni di memoria. Per esempio: «Cammina tutto il giorno senza riposarsi, senza mangiare e va a letto senza cena» (il Sole); «Chi può passare in faccia al Sole, senza far ombra» (il vento); «Quattro piedi su quattro piedi, quattro piedi che attendono quattro piedi; quattro piedi non vengono, quattro piedi se ne vanno, restano quattro piedi» (un gatto sopra una sedia che aspetta inutilmente un topo e, deluso, se ne va); «Che cos'è che si getta bianco e cade giallo» (l'uovo); «Qual è la pianta che i ciechi conoscono subito?» (l'ortica) e via dicendo.

Il genere «classico» che si raduna a Levanto ha obbligatoriamente una formula che l'incatena ed è quella di scrivere l'indovinello in versi, possibilmente rimati, e con un titolo apparente che non ha nulla a che vedere con la soluzione da ricercare, e però un titolo logico. Forse, il maggior astro di questo genere è l'ingegnere Aldo Santi, che ne ha messi insieme almeno trecento. Eccone qualcuno:

OH, LA DONNA!

«Chi è che ridente
e tutta giulive
fa questa
di maschi monotona schiera?
Ah, ecco: una femmina arriva
gentil messaggera
di gioia, di festa».
(La domenica).

CONTROSENSO

«Come mai si può supporre?
Stando a letto, sempre corre».
(Il fiume).

SUICIDA

«Io, scellerato artefice della mia (triste sorte
mi fabbrico la tomba e fio la (mia morte».
(Il baco da seta).

DUE ORIGINALI

«L'un di casa mai si muove
ma però, la casa è certa.
mentre indossa giubba e gonna,
non è uomo, non è donna».
«Coraggiosa, anche se piove,
l'altro è sempre all'aria aperta;
ha i calzoni oppur la gonna,
non è uomo, non è donna».
(Attaccapanni - Spaventapasseri).

IO SON FATTA COSI'

«Avevo la coda verde e il capo (bianco,
con un ciuffetto di capelli ap- (pena,
allor ch'io fui strappata
di mia madre dal seno.
Perdei la coda? e il ciuffettin (pure anco)
ma conservai la piena
fortezza del mio cuore inalte- (rata...
E — attenti! — non ho armi né [illegible]

[illegible] l'ammiraglio di squadra Minotti, il sindaco di Levanto Piero Zoppi ed altre personalità, durerà due giorni. Gli enigmi da premiare non potranno avere meno di 14 versi, per un omaggio al vecchio dimenticato sonetto, e non più di 36.

G. B.

Morto il prof. Bracci giudice costituzionale

Siena, sabato sera.

Il giudice costituzionale professor Mario Bracci, da qualche tempo ammalato, è spirato questa notte nella sua abitazione in via Banchi di Sotto.

Egli era nato a Siena il 12 febbraio 1900. Laureato in giurisprudenza nel 1921, dal 1924 al 1928 insegnò Diritto amministrativo a Sassari diventando poi professore di Diritto amministrativo a Siena e successivamente [illegible]

OROSCOPO

DOMENICA 17 MAGGIO

Gli Astri: Luna in sestile a Marte; Venere in sestile a Mercurio. Nel clima di ieri tutto si orienterà verso il meglio. Si muoveranno delle forze nuove di concordia. Avrete a che fare con gente amabile dalla quale ottener favori sarà cosa facile. La fortuna vi sorriderà, sappiatela acciuffare. Tipi: Vergine, Pesci, Toro.

Vergine: durante questa giornata si offriranno ottime occasioni e possibilità sia nel campo sentimentale come in quello degli spostamenti. E' bene muoversi, però non lasciatevi trasportare dal vostro naturale eccessivo ragionamento. Avrete un orientamento migliore, ma coerente con le cose di ieri.

Pesci: si muoveranno delle forze nuove di concordia, perché la Provvidenza intende assistervi. [illegible]

[illegible] siate pazienti, sopportatelo e cercate di aiutarlo. I vostri presentimenti saranno tradotti in realtà. Gemelli: un'amica sincera e dinamica tradurrà in realtà le vostre aspirazioni. Cancro: dovrete stare in guardia contro un dubbio che vi fermerà nel momento più interessante e dinamico dell'azione. Gli assilli, le incertezze fanno perdere terreno. Siate più coerenti nel vostro modo di vedere. Leone: non ragionate troppo, il ragionamento quando supera certi limiti, toglie lo slancio necessario al trionfo finale. E' [illegible]

[illegible] Capricorno: alleggeritevi la coscienza con una buona confessione. La vostra pace sarà feconda, ma dovrete stare attenti che non si spezzi la rete. Acquario: siete ormai al traguardo, la speranza è vostra e con essa il dominio del destino. Tenetevi però sempre saldi alla Fede.

LUNEDI' 18 MAGGIO

Gli Astri: Luna in Bilancia in trigono al Sole, sestile a Giove e quadrato a Saturno. Sole opposto a Giove. Vi saranno [illegible]

[illegible] vostra natura febbrile. Evitate gli estremismi che spingono il consiglio fuori del binario. Punti oscuri da chiarire prima di lanciarvi a corsa folle.

Acquario: mantenetevi calmi e ponderate bene ogni passo che intendete fare. Potrete chiudere la porta e ragionare con forza ad un tipo dall'orecchio duro. Risolverete la preoccupazione con una bugia convenzionale. Attenzione però che non se ne accorgano.

Ai nati dell'Ariete: felicità e amicizia nuove, ma di breve durata. Toro: riuscirete a cogliere nel bersaglio e ottenere così la massima conclusione. Cancro: tre persone vi pensano e vi vogliono bene, una donna vi è nemica, ma sarà annientata dal destino. Leone: alleggeritevi le spalle dei troppi impegni, vi siete reso la [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-222.
Alfieri (V) Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Lisbona di notte».
Carignano: ore 21,15 Cori Universitari di [illegible] e di Roma.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 terza di «Ernani» di G. Verdi. M° Oliviero De Fabritiis.
Teatro delle Dieci: ore 22 atti unici [illegible]

La Serenella: 21 Or. Massa-Cusco. Grande elegante serata a premi. Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 danze Orchestra Gino Zecca. Principe: 16,30 (è student.); ore 21. Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Columbia: Attraz. Compl. Armand. Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz. Le Perroquet (Colto 15, t. 652-098): Orch. L. Fumai; canta Vittoriano.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri (Festival Operetta): ore 15,30 e 21,15 «Lisbona di notte». Nuovo (Stagione Regio): ore 21 ult. di «Linda di Chamounix» di Donizetti. M° A. La Rosa Parodi. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fortunale sulla scogliera» di E. A. Dupont, con Tala Birell, Conrad Veidt e Heinrich George.

Branx (Valentino): 16 e 21 danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 16 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nemico di mia moglie» M. Mastroianni, G. Ralli, M. Carotenuto, L. Paluzzi, De Sica. Astor: «Avventura a Capri» Sc. col. M. Arena, A. Panaro, N. Taranto. Corso: «Il conquistatore dei Mongoli» Sc. col., Andreev, Myshkova. Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» Scope colori con Rex Harrison e Kay Kendall. Doria: «La bionda e lo sceriffo» in CinemaScope a colori con Kenneth More e Jayne Mansfield. Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi. Reposi: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, E. Koscina, M. Carotenuto, A. Panaro e il Compl. Buscaglione. Romano: «3 Gentiluomini attraverso il Giappone» in technirama technic. Aperi. 14,30; ultimo 22,30. Vittoria: «Il bacio dello spettro» Francis Lederer e N. Eberhardt.

Ariston: «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn. Arlecchino: «Les amants» di Louis Malle, J. Moreau, J. Bory. Vietato. Augustus: «Tutti innamorati» con Mastroianni, Jacqueline Sassard, M. Merlini, G. Ferzetti. Platea 500. Nazionale: «Quota periscopio» in Sc. tech., J. Garner, E. O'Brien. Torino: «Il balio asciutto» tech., Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: Donne sono deboli. col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit. Capitol: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit. Faro: «Le donne sono deboli» col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit. Fiamma: «Missili in giardino» Sc. tech., P. Newman, J. Woodward. Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina. Ideal: «Il viaggio» Scope tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr. Ultimo spett. ore 22,10 [illegible]. Maffei: «Paris... Paris» riv. Ferrero-Morgan-Zavert [illegible] e 21,15. Film: «Rivolta dei Gladiatori». Massimo: «Femmina» Scope tech. con Brigitte Bardot e A. Vilar. Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina. Savoia: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina. Statuto: «Femmina» Scope tech. con Brigitte Bardot e A. Vilar.

Adriano: «Inno di battaglia» Sc. tech., Rock Hudson, Martha Hyer. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Alcione: «Rascel marine» tech. e Riv. Capozzi-Durbin 16,15 e 21,15. Alpi: «Amore e guai» M. Mastroianni, M. Arena e V. Cortese. La Perla: «Europa di notte» tec., C. Sevilla, The Platters, Modugno. Regina: «Calypso» eastmancolor.

Asti: «Addio alle armi» Sc. tech., R. Hudson, J. Jones, V. De Sica. Ap. 10; or.: 12,45-15,30-18,45-21,45. Olimpia: «Timbuctù» Sophia Loren. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Pax: «Il figlio di Caroline Chérie». Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Porta Nuova: «Senza famiglia» e «Il sergente Carver». Ap. ore 10. S. Felice: «Il vendicatore» Sc. col., J. Forsyth e Rossana Schiaffino.

Esperia: «Karamazov» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Giardino: «La spada e la croce» Sc. tech., Y. De Carlo, J. Mistral. Italiano: «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy e G. Hunter. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Mirafiori: «La donna che visse due volte» Sc. tec., K. Novak, Stewart. Santa Rita: «Il pirata dello sparviero nero» Sc. col., G. Landry. Vinzaglio: «Il padrone delle ferriere» Sc. tech., A. Vilar, V. Lisi.

Araldo: «La legge del più forte» Sc. col., Glenn Ford, S. McLaine. Eliseo: «Mio zio» eastmancolor, con Jacques Tati e S. Zola. Fréjus: «Tesoro di Rommel» Sc. tech. con A. Addams, P. Christian. Sulla scena: Rivista. Nuovo: «In amore e in guerra» Sc. tec., Wagner, Hunter, Wynter. S. Paolo: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. tech., Reeves, Koscina.

Belgio: «Primo amore». Carallo: «Indiscreto» techn. con Cary Grant e Ingrid Bergman. Eridano: «Nel blu dipinto di blu» D. Modugno, V. De Sica, G. Ralli. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Uropa: «Peccatori in blue jeans». Rodino: Locanda della 6a felicità, Sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens. V. Veneto: Nel blu dipinto di blu, Scope, Modugno, De Sica, G. Ralli.

Astra: «Mio zio» eastmancolor, con Jacques Tati e S. Zola. Bernini: «Desirée» Sc. tec., Brando. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Eliso: «Lorella» Scope, Lorella De Luca, M. Arena e Tina Pica. Esedra: «Istanbul» Scope con Errol Flynn e C. Bochers. Excelsior: «La gatta sul tetto che scotta» Sc. tec., Taylor, Newman. Massaua: «Il Marmittone» Lewis. Odeon: «Nel blu dipinto di blu», D. Modugno, V. De Sica, G. Ralli. Star: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. col., S. Reeves, Sylva Koscina.

Adua: «Robin Hood del Rio Grande» e Varietà Compagnia Pirolin. Aurora: «Criminale sull'asfalto» tec., Anthony Steel, Odile Versois. Brescia: «Il Principe del Circo» Scope, Danny Kaye e Pierangeli. Châtillon: «Giro del mondo in 80 giorni» 1 ch., D. Niven. Ap. 15. Edelweiss: U Boot 55 corsaro abissi. Fortino: «Giustizieri del Kansas» e Varietà C.ia Agnello-Iris Bruna. Kafer: «Calypso» Scope. S. Neal. Nord: «Sentiero della violenza» Sc. tech., Van Heflin e T. Hunter. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Palermo: «Il falso generale» Ford. Sociale: «Il nudo e il morto» Sc. Zenit: «I Vichinghi» tech., Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Bassetti: «Avventure dei 3 Moschettieri» D. Addams, Modugno. Cabiria: «La legge del più forte» Scope tech. con Glenn Ford. Colosseo: «Europa di notte» di Alessandro Blasetti in technicolor. Continental: «Destino di un'imperatrice» col., R. Schneider, Bohm. Fiore: «I Miserabili» in techn., Jean Gabin, Bourvil e Delorme. Italia: «Amanti del chiaro di luna» Sc. tech., Brigitte Bardot, S. Boyd. Moderno: «Nonna Sabella» e «Londra chiama Polo Nord». Piemonte: «Inferno sul fondo» Sc. tech., G. Ford, E. Borgnine. [illegible]

Buongiorno! Io sono lo Zio DOP

Lo Zio DOP potrete incontrarlo in qualunque posto voi siate, anche nelle città dove è già passato a distribuire migliaia di premi. Egli si presenterà dicendovi: "Buongiorno, io sono lo Zio DOP". Se in quel preciso momento gli risponderete: "Buongiorno, Zio! Lo shampoo DOP lo uso anch'io" e gli dimostrerete di essere in possesso di una qualsiasi confezione di shampoo DOP, vuota o piena, potrete guadagnare immediatamente un premio sicuro che potrà valere anche

DUE MILIONI DI LIRE

ATTENZIONE! Solo lo Zio DOP può consegnare personalmente i buoni premio. Pertanto eventuali telefonate anonime di persone che si qualificano per lo Zio DOP o per incaricati della OREAL ed annunciano vincite di premi di questo concorso, non devono essere tenute in nessun conto, perchè non possono, data la modalità del concorso stesso, corrispondere al vero.

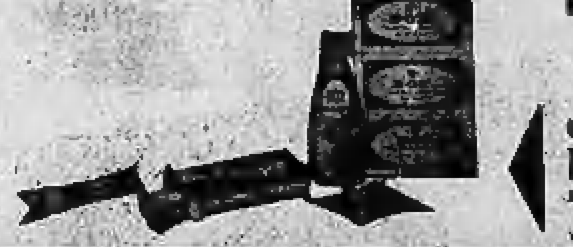
Lo Zio DOP sarà a:

VERCELLI

e provincia

dal 18 al 22 maggio

HA VINTO UNO DEI PREMI DA DUE MILIONI



Una qualsiasi di queste confezioni di shampoo DOP è sufficiente per conseguire all'assegnazione dei premi: DOP Atomizzato - DOP Crema - DOP Superschiuma - DOP Tonic all'uovo e ... o al midollo.

Con shampoo DOP i milioni si trovano per la strada!

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 80 per parola

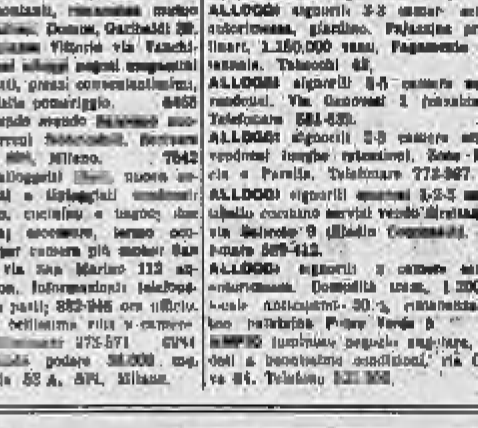
SOC. CAPITALI ... L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALBERGHI e STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.



Brill

La perla dei lucidi

l'aperitivo gradevole e salutare

RABARBARO S.PELLEGRINO

(Continua a pag. 8)

Dopo una spaventosa sciagura stradale

Chiesta l'incriminazione di un ingegnere torinese

Come direttore dei lavori per la costruzione di una strada ad Alessandria, non avrebbe ordinato di collocare dei solidi sbarramenti, provocando la morte di quattro automobilisti genovesi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Una spaventosa sciagura stradale avveniva la sera del 30 ottobre 1956, mentre cadeva fitta la pioggia, nei pressi di Alessandria. Una «1100» targata Genova procedeva a forte velocità da Alessandria verso Genova: la macchina ad un certo punto, anziché seguire la strada nazionale, deviava a sinistra sul nuovo tronco in costruzione ove doveva essere eretto un cavalcavia sovrastante la linea ferroviaria Alessandria-Tortona e sfociante poi sulla vecchia strada. In attesa della costruzione del ponte, rimaneva chiusa al traffico solo l'ultima parte tra la via Romera e la linea ferroviaria. La macchina, guidata dall'autista Gennaro Vitale, di 38 anni, con a bordo l'impiegata Elia Danese, di 26 anni, la stiratrice Ivana Signoretto, di 23 anni, e l'impiegato Rodolfo Wlak, di 56 anni, tutti residenti a Genova, giunta all'incrocio con la via Romera, invece di fermarsi, proseguiva velocemente, precipitando quindi nel vuoto da un'altezza di dodici metri e andando a schiantarsi nella buca aperta per la costruzione delle fondamenta dei piloni del ponte: i quattro passeggeri morivano sul colpo.

Ne seguiva una lunga, laboriosa istruttoria, condotta dal giudice istruttore dr. Buzio e conclusasi con il rinvio a giudizio del nostro Tribunale dell'impresario Giovanni Cumino, di 44 anni, nato e residente a Torino, il quale aveva appaltato i lavori per la costruzione stradale. Egli avrebbe dovuto mettere in opera tutte le cautele necessarie onde evitare incidenti di qualsiasi natura, mentre dalle indagini esperite pareva esclusa sulla strada in costruzione la presenza di uno sbarramento a regola d'arte ed efficiente.

Infatti, il tratto di strada in costruzione, che avrebbe dovuto essere rigorosamente chiuso al passaggio di veicoli e pedoni, era, in realtà, aperto, in quanto lo sbarramento collocato poteva essere facilmente rimosso. L'interruzione era costituita da un semplice cavalletto collocato al centro della strada da cui si dipartivano due transenne che avrebbero dovuto essere fissate su altrettanti piantoni ai margini della strada.

Il Cumino compariva pertanto il 21 gennaio 1958 davanti al nostro Tribunale per rispondere di quadruplice omicidio colposo. Egli si giustificava asserendo che fin dal 9 settembre 1956 aveva terminato la costruzione della predetta strada, cedendola all'Anas, per cui egli non aveva più alcuna responsabilità circa la sua manutenzione.

Nel corso dell'udienza venivano escussi una trentina di testimoni, fra cui i familiari delle vittime (risarciti dei danni per venti milioni di lire complessivamente) e il processo veniva rinviato al 30 gennaio per la requisitoria del P.M. e la sentenza. Senonché, riportata la causa in discussione, il P.M. dr. Aragnetti, avocava a sé il fascicolo per contestare ad altri la responsabilità del luttuoso incidente.

Il processo veniva quindi rinviato a nuovo ruolo e stamane il dr. Aragnetti ha concluso le sue indagini e redatto la requisitoria con cui chiede al giudice istruttore il rinvio a giudizio dell'ing. Raoul Mistretta, di 40 anni, residente a Torino, e del capo-cantoniere Riccardo Bosino, di 53 anni, abitante in rione Orti di Alessandria. Costoro sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro e con la cooperazione dell'impresario, di quadruplice omicidio colposo. Il Mistretta, secondo l'accusa, nella sua qualità di ingegnere dell'Anas e direttore dei lavori, avrebbe trascurato di emettere ordini relativi all'affissione di cartelli indicanti una interruzione stradale; di impiantare solidi sbarramenti atti ad impedire il passaggio di veicoli e di provvedere a segnalazioni luminose annuncianti l'esistenza di un pericolo.

Il Bosino, nella sua qualità di capo-cantoniere, avrebbe omesso di segnalare all'Anas l'inefficienza degli sbarramenti e la mancata sorveglianza su tali difese, pur sapendo come il tronco stradale fosse interrotto così da costituire una tremenda trappola per coloro che si fossero colà avventurati.

g. c.

DIPINGE DI NASCOSTO IN UNA EDICOLA DI SANREMO

Anselmo Legnani, il giornalaio-pittore di Sanremo dinanzi ad alcuni dei suoi quadri

Un giornalaio emulo di Picasso

Ha il diploma di geometra, ma preferisce vendere giornali e riviste per dedicarsi al suo hobby - Un intenditore d'arte vede un suo quadro e decide di lanciare il "fenomenale pittore,,: si parla di una autentica rivelazione - Anselmo Legnani (45 anni) affronta oggi il primo giudizio del pubblico torinese: poi la sua mostra sarà trasferita a Milano e Parigi

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Nel pomeriggio d'oggi viene aperta a Torino una mostra di quadri che dovrebbe costituire un'inattesa, clamorosa rivelazione nel campo dell'arte. E' la prima «personale» di un pittore di 45 anni che vive a Sanremo e si chiama Anselmo Legnani. Il suo nome, negli ambienti artistici, è del tutto sconosciuto: i suoi sostenitori affermano che non lo sarà più dopo l'esposizione. «Si tratta di un caso — dicono — che susciterà interesse non solo a Torino, ma in tutta Italia e anche all'estero». Dopo Torino, la mostra sarà trasferita a Milano e Parigi.

Nella cittadina della Riviera di Ponente dove risiede dalla fine della guerra, Anselmo Legnani è, però, una figura notissima, per motivi che non hanno nulla a che vedere con i quadri. E' conosciuto come titolare dell'edicola posta a mezza via della Salita Castiglioli, di grande traffico perché rappresenta una scorciatoia fra il centro della città e il Corso degli Inglesi.

Non è propriamente un chiosco: c'è un breve ripiano, una porta in un muro grigio sgretolato. Sul muro, intorno alla porta, sono tese delle cordicelle da cui pendono, fissati con pinze da biancheria, quotidiani e riviste d'ogni genere. L'uscio, quando l'edicola è aperta, si spalanca su un bugigattolo di forse quattro metri quadrati, in cui, non si sa come, tra fasci di periodici accatastati trovano posto uno sgabello e una mensola di legno. Questo è lo studio del nostro pittore. Anselmo Legnani dipinge di nascosto, negli intervalli del suo lavoro, tra la vendita di un giornale e quella di una rivista o di un «giallo». Nessuno, tranne la moglie, fino a poco tempo fa era a conoscenza di questa sua attività. Nessuno sapeva che cosa contenessero i grossi pacchi di carta marrone che riducono al minimo lo spazio disponibile sul pavimento dell'edicola.

In tutto ciò, niente di straordinario. Chiunque può avere l'hobby della tavolozza. L'importante è la qualità della pittura. Da questo punto di vista, nel caso Legnani la critica si troverebbe di fronte a un vero fenomeno. Egli ha cominciato a interessarsi di colori da ragazzo, ma non ha potuto abbracciare gli studi che preferiva. Si è diplomato geometra, si è trovato un impiego. Gli lasciava troppo poco tempo per la pittura. Perciò l'ha abbandonato. Nel dopoguerra ha scoperto l'occupazione adatta al suo temperamento e ha acquistato l'edicola nel vicoletto di Sanremo. Un punto d'osservazione ideale per un pittore.

Nessuno dei clienti della edicola lo ha mai sorpreso a dipingere. Egli lavora sulla mensola, volgendo le spalle alla strada, pronto a nascondere ogni cosa sotto un giornale aperto. Questa timidezza è il suo complesso: e lo stesso Legnani non sa darne una spiegazione. Non si tratta di modestia né di una manifestazione di sfiducia nei confronti della propria produzione. Egli la ritiene anzi valida: «Fra trent'anni — dice — questi quadri cominceranno ad essere apprezzati». Ma continua a nasconderli appena compare qualche cliente e ad avvolgerli in carta da pacchi appena terminati.

Una sola volta si è lasciato sorprendere, circa un mese fa. Un torinese, un amatore di pittura, lo ha visto dipingere, gli ha chiesto di esaminare tutto il resto ed Anselmo Legnani una volta tanto si è lasciato andare alle confidenze. Ha accettato di esporre a Torino i suoi quadri, lontano dalla gente che lo conosce come giornalaio. La mostra doveva essere inaugurata già qualche settimana fa, ma fu rinviata perché l'autore non poteva essere presente. Ora pare che abbia trovato una vecchietta cortese, disposta ad aiutare la moglie nella edicola durante la sua assenza.

f. c.

Rivelazioni di un medico legale inglese

Tradita l'assassina d'una bimba da frammenti di cenere bagnata

Essa si serviva di questa sostanza (di cui vennero rinvenute tracce nel sacco che conteneva la vittima) per ritardare la combustione del carbone - La donna uccise la piccina di 8 anni per vendicarsi delle sue canzonature e ne straziò il cadavere per far pensare al delitto d'un maniaco

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Vasto successo sta ottenendo in Inghilterra un libro di Sir Sydney Smith, professore di medicina legale presso l'Università di Edimburgo, il quale narra alcuni dei più clamorosi casi giudiziari cui ha dovuto interessarsi durante la sua lunga carriera.

Dalla prefazione al volume si apprende che l'intervento di Sir Sydney è stato sempre chiesto quando già i migliori elementi della polizia scientifica si erano dimenati attorno a un delitto o meglio nella ricerca delle prove contro l'autore di esso. Molte volte egli riuscì a trionfare, là dove altri avevano dovuto arrendersi, grazie alla sua acuta intelligenza ed alla sua inesauribile e minuziosa pazienza. In una particolare occasione queste sue due qualità furono messe a dura prova, vale a dire nel 1934 quando venne invitato ad interessarsi dell'assassinio di Helen Priestly, una bambina di otto anni.

La misteriosa scomparsa

Il venti aprile di quell'anno, verso mezzogiorno, la signora Priestly mandò la figlia ad acquistare del pane in un negozio distante soltanto un centinaio di metri dalla sua casa, situata ad Aberdeen. Helen comperò il pane, ma scomparve nel breve tratto di strada percorso per fare ritorno all'abitazione. Quindici ore dopo il suo cadavere venne rinvenuto, orribilmente sfigurato, in un sottoscala del palazzo in cui essa risiedeva con i genitori.

Subito la polizia fece una strana constatazione, e cioè che sebbene cadesse da quasi due giorni una continua e insistente pioggia, il sacco era asciutto. Da ciò si dedusse che la piccina era stata assalita all'interno dell'edificio. Immediatamente si iniziarono le ricerche dell'uomo responsabile del mostruoso crimine. Le ricerche furono sospese quando il medico legale rese noto, fra lo stupore delle autorità, che Helen non aveva subito violenze capaci di confermare che il delitto fosse opera di un maniaco sessuale. Era quindi del tutto possibile che l'uccisore fosse una donna la quale aveva deliberatamente infierito sul corpicino allo scopo di far credere che la bimba fosse stata sottoposta a violenza.

Il giusto indirizzo alle indagini venne dato da un inquilino. Costui dichiarò di aver sentito delle grida provenire dall'appartamento posto sotto quello dei Priestly. In tale alloggio viveva, insieme al marito Alexander ed alla figlia, la signora Jeannie Donald, una donna di trentotto anni ancora molto piacente. La Donald, persona molto religiosa che ogni settimana si recava alle riunioni dell'«Esercito della Salvezza», rimase perfettamente calma quando la polizia si recò da lei per interrogarla. Affermò che più o meno nell'ora in cui Helen era stata uccisa, si era recata al mercato dove aveva acquistato uova, arance e altri prodotti per preparare un nuovo dolce di cui aveva letto la ricetta in un giornale.

Quando gli agenti le chiesero il permesso di perquisire l'alloggio, la signora Donald li invitò a guardare dovunque ritenessero opportuno. Lo fecero e in un recipiente dove la Donald teneva la roba da lavare trovarono un asciugamano recante macchie che all'esame chimico risultarono essere di sangue. Immediatamente essa venne dichiarata in arresto insieme al marito. Questi tuttavia fu rilasciato sei settimane dopo, avendo potuto fornire un alibi perfetto.

Donna dai nervi d'acciaio

Gravi dubbi sorsero invece sulle dichiarazioni della moglie. Per esempio, quando le venne chiesto quanto avesse pagato le uova e le arance, essa parlò di prezzi che non erano in vigore nel mercato il giorno in cui sosteneva di esservisi recata. Non era questo tuttavia un elemento sufficiente per un caso di omicidio. Occorrevano prove scientifiche ed a fornirle venne chiamato sir Sydney Smith.

Durante gli interrogatori cui era stata sottoposta, la Donald aveva mantenuto un atteggiamento estremamente calmo respingendo sdegnosamente ogni responsabilità nel crimine. Era insomma la personificazione dell'innocenza. Sir Sydney si rese subito conto che lottare contro quella donna dai nervi di acciaio sarebbe stato inutile. Davanti a sé aveva soltanto due vie di investigazione: la prima, trovare sul corpo di Helen sostanze per le quali si potesse provare che provenivano dall'appartamento della Donald; la seconda, trovare nell'alloggio cose che erano appartenute ad Helen.

Per cominciare il professore concentrò la sua attenzione sul sacco che aveva contenuto il corpo della bimba e rilevò che esso era simile ad altri di proprietà dei Donald. Era una buona prova, ma tutt'altro che scientifica. Successivamente esaminò al microscopio frammenti di cenere che erano stati trovati sia nel sacco che sul cadavere ottenendo un particolare rivelatore. La cenere era stata inumidita, un procedimento questo che viene seguito da quelle donne le quali vogliono realizzare un'economia nel consumo del carbone. La cenere bagnata conserva infatti al carbone acceso il suo calore facendolo nel contempo consumare più lentamente del normale. In tutto l'edificio in cui risiedeva, Jeannie Donald era l'unica che seguisse tale accorgimento. Si trattava finalmente di una vera prova scientifica alla quale, grazie alla capacità di Sir Sydney, dovevano aggiungersene poi delle altre.

Le analisi al microscopio

Il lavoro del professore durò diverse settimane durante le quali egli esaminò con minuzia e pazienza da certosino tutto quanto conteneva nell'alloggio: mobili, biancheria, vestiti, giornali e altro ancora. In un quotidiano del 19 aprile (il delitto era stato commesso il giorno venti) trovò delle macchie. Era sangue umano, ma non potè stabilire se fosse quello della Donald in quanto il difensore dell'assassina si oppose che se ne venisse prelevato per il confronto sulla sua cliente. Si trattò tuttavia di un ostacolo di poco conto in quanto lo Smith non ebbe difficoltà a stabilire, esaminando gli abiti di Helen, che non si trattava del sangue della bambina.

Le indagini di Sir Sydney non si limitarono a questo. Prelevò un pezzetto della stoffa del sacco e con l'aiuto di un potente microscopio catalogò i tipi di fibre con cui esso era stato fatto — lana, cotone, seta, juta e così via. Pensò che la Donald doveva averlo trascinato sul pavimento per disfarsi del suo pericoloso contenuto e che perciò piccole parti del tessuto del sacco dovevano essere rimaste prese negli interstizi delle mattonelle. Fu questo il particolare più geniale di tutta l'inchiesta dello strabiliante professore. Il materiale raccolto nelle separazioni esistenti fra le mattonelle fu da lui esaminato al microscopio ed in esso trovò fibre del medesimo tipo di quelle del sacco.

Durante il processo la Donald perse poco alla volta l'aria di sprezzante sicurezza di cui aveva dato prova e quando il giudice diede lettura del verdetto che la condannava a morte si accasciò fra le braccia della guardiana che le stava al fianco. Successivamente la sentenza venne commutata nell'ergastolo.

Sono venticinque anni che la criminale si trova nel carcere femminile di Holloway e durante tutto questo tempo ha mantenuto una condotta esemplare. Mai però essa ha voluto parlare delle cause che la spinsero ad infierire tanto brutalmente sulla piccola Helen.

Secondo il professore Smith tuttavia un movente al delitto potrebbe essere trovato nel fatto che la bambina aveva l'abitudine di molestare la Donald. Per esempio suonava il campanello di casa della donna e quindi scompariva. Inoltre si seppe che aveva affibbiato il soprannome di «Noce di cocco» alla sua vicina, mandandola su tutte le furie.

E' quindi probabile che in quella fatale mattina Helen avesse fatto qualche sgarberia alla Donald e che questa fosse riuscita a trascinarla nel suo alloggio dove la picchiò rabbiosamente. A questo punto Helen svenne. L'esame necroscopico del cadavere confermò un particolare di cui aveva parlato la mamma di Helen, vale a dire che la piccola era malata di cuore e quando veniva sgridata in modo troppo aspro, aveva crisi che si concludevano con la perdita della conoscenza.

Il corpicino nel sacco

La Donald dovette pensare di aver ucciso la piccola e presa dal panico ebbe un solo pensiero, nascondere il «cadavere». Prima però infieri su di esso in modo da dare l'impressione a chi lo avesse trovato che Helen era stata seviziata. La bimba in realtà non era morta. Il dolore per le bestiali ferite la fece rinvenire e cominciò a gridare. Inorridita per quanto stava accadendo, l'assassina la strangolò e quindi rinchiuse il corpicino nel sacco che nascose sotto il lavatoio della cucina. Per tutto il giorno, mentre la Donald stirò della biancheria, preparò il tè per la figlia e la cena per il marito, il cadavere orribilmente mutilato di Helen rimase in quella stanza.

Era ancora là quando la donna si recò in un piccolo teatro di Aberdeen per assistere ad uno spettacolo cui prendeva parte anche sua figlia. Soltanto durante la notte, quando le ricerche di Helen si placarono alquanto spostandosi in altre direzioni, si decise a trasportare il cadavere nel sottoscala, senza rendersi conto che attaccato ad esso erano rimaste delle minuscole particelle di cenere che dovevano significare per lei l'ergastolo.

a. m.

E' MORTO L'AVV. OSTORERO

Sostenne l'accusa contro la Bellentani

Era nativo di Monsummano - Esordì come magistrato - Passato alla libera professione, raggiunse in breve vasta notorietà

Milano, sabato sera.

L'avv. Umberto Ostorero, uno dei più noti penalisti italiani, è morto questa notte in età di 70 anni nella sua abitazione milanese di via Mozart numero 25.

Egli era stato colpito circa due mesi fa da una gravissima malattia che nonostante le cure più premurose era andata sempre peggiorando. Stanotte all'una, colto da una crisi particolarmente violenta, l'avv. Ostorero è spirato assistito da tutti i suoi familiari.

Era nato a Monsummano l'11 ottobre del 1889. Laureato in giurisprudenza a Parma, iniziò la carriera come magistrato. Nel 1917 si trasferì a Milano dove ricoprì la carica di avvocato del tribunale di guerra. Due anni dopo si dedicò alla libera professione ed in breve raggiunse vasta notorietà.

Sposato con donna Luisa Pescetti, è padre di una giovane di nome Luisa. L'avv. Ostorero ricopriva ultimamente, tra l'altro, le cariche di consigliere del Rotary Club, di vice-presidente del Circolo della stampa di Milano e di presidente della «Ostorero assicurazioni».

Un caratteristico atteggiamento oratorio dell'avv. Ostorero

Egli fu tra i protagonisti di alcuni dei più famosi processi celebrati nell'altro dopoguerra, ma la maggiore notorietà indubbiamente l'ottenne sette anni or sono in un caso di cronaca nera di cui lungamente parlarono i giornali italiani e stranieri: l'uccisione dell'ingegnere Sacchi a Villa d'Este da parte della sua ex-amante Pia Bellentani.

L'avv. Ostorero fu incaricato dalla vedova del Sacchi di sostenere l'accusa privata. Il processo, celebrato nel marzo del '52 alle Assise di Como, vide un duello oratorio di grande interesse tra lo stesso Ostorero e il difensore dell'imputata prof. Delitala.

L'avv. Ostorero nella sua arringa si oppose in particolare alla perizia medica del professore Saporito secondo il quale la Bellentani avrebbe agito in condizioni mentali alterate (escludenti quindi una piena responsabilità) e senza l'intenzione precisa di uccidere.

In questo dopoguerra l'avvocato Ostorero ebbe anche una parte di primo piano nel processo per la truffa comportante vaste cifre, imperniata su una nuova macchina, chiamata «Volpe» che un'industria milanese avrebbe dovuto costruire e che in realtà non passò mai in via di realizzazione.

I funerali dell'estinto si svolgeranno domani mattina alle 9. Il corteo funebre si muoverà da via Mozart per raggiungere la chiesa di San Babila. Subito dopo il feretro verrà trasportato a Viareggio per la tumulazione.

Grave episodio di violenza a Parigi

Spietata vendetta della teppa su una "passeggiatrice,, ribelle

La ragazza, incontrato l'uomo che aveva amato tre anni fa, aveva deciso di redimersi e di vivere con lui - Rintracciata dai suoi sfruttatori, viene bestialmente percossa sotto gli occhi dell'innamorato, che ferisce gravemente due dei malviventi

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La polizia ha preso sotto la sua protezione la «passeggiatrice» Minou, e la teppa di Montmartre aspetta che il barista Louis Ayot, di 33 anni, esca di prigione per applicargli la sua giustizia, molto più severa di quella legale. L'Ayot, per i teppisti, è colpevole di avere ferito gravemente due del loro, perché avevano dato a Minou la punizione che ritenevano giusta.

Il fattaccio si svolse due notti fa a Montmartre, ma ha le sue origini in un amore nato nella primavera del 1956 all'aeroporto di Orly. Minou, che a quell'epoca si chiamava ancora Monique, era scesa dall'apparecchio di Ginevra. Veniva a Parigi a cercarvi lavoro, dopo essere stata licenziata dai padroni presso i quali l'aveva sistemata la scuola di correzione dov'era cresciuta. Aveva difficoltà a portare la pesante valigia, quando se la senti prendere dalle mani: un giovane aviatore in licenza era al suo fianco e propose di accompagnarla. Era Louis Ayot.

Avevano vent'anni tutti e due e si amarono scambiandosi i soliti giuramenti in cui è questione di eternità. Ma la licenza durò dieci giorni, e mentre lui ritornava alla base Monique riprendeva il treno per Ginevra. Si scrissero alcune lettere, e poi una di esse ritornò al mittente: Monique era partita senza lasciare il nuovo indirizzo. Non avendo trovato lavoro in Svizzera, era andata sulla Costa Azzurra, dove fece la fine di molte altre ragazze. Un tale Paul, incontrato a Nizza, l'iniziò alla più brutta e più antica delle professioni.

Le tappe furono Nizza, Marsiglia, Tolosa e poi, due mesi fa, Parigi. Una sera che Minou, stanca, era entrata in un bar di Montmartre, ritrovò per caso Louis Ayot, il quale, abbandonata l'aviazione per un difetto alla vista aveva trovato un posto da barista.

Il vecchio amore ricominciò subito, accompagnato dalle inevitabili confessioni; e il giovane invitò la ragazza ad abbandonare lo sfruttatore, per andare a stare con lui per sempre. Dopo avere esitato, per paura delle rappresaglie, Minou fece dire a Paul che un americano la portava con sé a Nizza, e andò invece a rifugiarsi in casa di Louis.

Ma non si sfugge facilmente alla teppa. Questa, avvertita da Paul che non aveva creduto all'esistenza dell'americano, rintracciò facilmente Minou e due notti fa, poco prima di mezzanotte, Paul accompagnato da quattro amici si recò al bar dove Louis Ayot lavorava: «So che Minou è venuta a stare con te; va subito a prenderla e portala qui perché mi dica lei stessa che ha intenzione di lasciarmi», disse il malvivente al barista.

Louis uscì per andare a prendere Minou. Contemporaneamente si era armato di rivoltella. La ragazza veniva subito spinta in un angolo del bar dai cinque teppisti, e il suo sfruttatore la picchiò con tutte le forze a pugni, a pedate e con il calcio della rivoltella. Tenuto a bada dagli altri quattro, Louis Ayot assisteva alla scena senza poter intervenire; ma quando i malviventi furono usciti, egli impugnò a sua volta l'arma e sparò contro di loro le otto pallottole che si trovavano nel caricatore. Charles Chiarini di 37 anni, e Omero Filippi di 38, entrambi di Marsiglia, caddero gravemente feriti; gli altri tre riuscirono a fuggire. Pochi minuti dopo arrivarono gli agenti e arrestarono il feritore e le sue vittime.

Minou, che ha paura di ricadere nelle mani della teppa, ha chiesto di essere ricoverata in uno dei centri per la rieducazione delle «passeggiatrici» e il loro collocamento in una professione dignitosa.

L. Mannucci

marus

TORINO VIA ROMA, 343 / VIA MONCINEVRO, 11 / VIA NIZZA, 193
BIELLA VIA ITALIA, 20

Vi attende per i Vostri acquisti di primavera-estate

- ABITI GIACCHE - PANTALONI

Facis

- Tutti i modelli sono pronti nei tessuti disegni - colori più moderni ed eleganti
- Acquistando subito potrete scegliere meglio

marus

tutto l'abbigliamento per uomo - signora - ragazzo

ELEGANZA CONVENIENZA QUALITÀ

Cucine Sala

Mobili laccati tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

STABILIMENTO: Via Botticelli, 34 - Telefoni 21.547 - 290.022 - TORINO

GAS GAS GAS

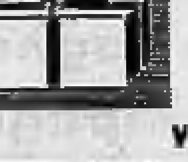
DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959 A CHI ACQUISTA

PRESSO I NEGOZI DELLA PROGAS

- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 41
- CORSO GIULIO CESARE 10
- PIAZZA SABOTINO 1

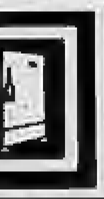
UNA NUOVA CUCINA A GAS RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E AD OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS REGALA



SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE



FRIGORIFERI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI V. MAZZINI 41

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5.000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a

Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. Mandrile

TORINO - VIA SALUZZO, 1

Telef. 682-980 - PORTA NUOVA - Feriali 8-19 - Festivi e dom. 8-12

Riprende il campionato di calcio dopo la lunga parentesi internazionale

Il Torino in formazione incompleta causa le squalifiche affronta l'Inter nella "partita dell'ultima speranza,,

AL POSTO DEL PORTIERE VIERI

Il "vecchio,, Sentimenti IV difenderà la rete granata

Confermato dai nerazzurri lo schieramento di Valencia - A riposo Skoglund e Invernizzi

Il Torino gioca domani a San Siro contro l'Inter. In questo campionato burrascoso e sfortunato per i granata tutte le partite hanno avuto una importanza decisiva, ma avvicinandosi il torneo alle ultime battute il valore di ogni incontro è venuto aumentando. Ora la squadra di Senkey è giunta veramente alla svolta definitiva. Con tre punti di distacco dalla terzultima in classifica (la penultima conta poco agli effetti della salvezza dato che retrocederà essa pure) e con cinque sole partite da disputare prima del traguardo d'arrivo, i granata non possono concedersi la minima distrazione. La squadra lotta con una generosità ed un impegno adeguati ai rischi che corre: ne fa prova l'ultimo confronto con il Milan, confronto durante il quale le vicende di gara hanno illuso e depresso i calciatori torinesi, senza però che essi cessassero mai di battersi caparbiamente.

Il Torino è riuscito a pareggiare contro i capolista, come ha disputato buone prove nei confronti di altre squadre di testa. Purtroppo il 3-3 dell'ultima giornata di campionato è stato accompagnato da incidenti che lasciano una traccia nella squadra. Squalificato Ganzer, squalificato Grava, anche il portiere Vieri è fermo. La punizione di quest'ultimo ha lasciato perplessi, perchè il giovane difensore aveva commesso semplicemente un... fallo di parola nei riguardi di un segnalinee. Schiaffino, che a quanto hanno concordemente raccontato tutti i granata, ha avuto durante la partita tutta una serie di frasi esasperanti verso i colleghi del Torino, non ha alcuna ammenda. Vieri è punito per tre domeniche. Contrasti della giustizia calcistica.

Ora comunque il Torino dovrà far ricorso al «vecchio» Sentimenti IV e tentare di ottenere un risultato utile scendendo in campo in formazione rimaneggiata.

Ellena, in attesa della guarigione di Senkey, ha ultimato ieri la preparazione dei granata. Tredici giocatori partiranno domani mattina in pullman per Milano: il portiere Sentimenti IV, i terzini Cancian e Farina, i mediani Bearzot, Vargilen e Bonifaci, gli attaccanti Crippa, Armano, Virgili, Marchi, Farinelli e le riserve Massaro e Pellis.

Per l'Inter, come per le altre squadre disinteressate alla lotta per il primato o la retrocessione gli ultimi cinque turni dell'attuale campionato ormai prossimo al traguardo (7 giugno) avranno più che altro un valore formale anche se la posizione in classifica, più o meno brillante, merito di essere difesa, gli sguardi ed i progetti si estendono già alla nuova stagione calcistica ed al massimo si cerca di mettere in vetrina qualche giocatore designato in vista dell'imminente fiera dei trasferimenti.

Gli stravaganti responsi di fine campionato derivano spesso dalle differenti condizioni di spirito delle due squadre, l'una decisa a battersi a denti stretti dal primo all'ultimo minuto nell'intento di strappare ad ogni costo i punti che le occorrono e l'altra meno disposta ad impegnarsi a fondo per un verdetto che non aggiunge nulla ai suoi meriti. Ma l'orgoglio della squadra nerazzurra (che tra giorni dopo l'incontro con i granata ospiterà il Santos in «notturna») non potrà subire altre scosse, dopo le delusioni recate ai propri sostenitori. Ragioni di cassetta, inoltre, impongono di chiudere il campionato con una serie di partite positive, perciò si illuderebbero i torinesi se pensassero di giocare contro avversari svogliati o distratti.

Troppi interessi sono in causa, sul piano generale o legati al destino dei singoli, ed anche se la difficile situazione del Torino addolora, nessuno, e tanto meno l'Inter, può essere indotto alla beneficenza che, di rimbalzo, danneggerebbe le altre squadre coinvolte nella lotta per la salvezza. La preparazione nerazzurra, ostacolata ieri dalla pioggia, è stata caratterizzata da molta attività dopo il ritorno dalla tournée spagnola.

L'allenatore Campatelli si è riservato di diramare in giornata i convocati; però lo schieramento che martedì scorso pareggiò a Valencia riscuote la fiducia del tecnico nerazzurro, trattenuto soltanto dall'opportunità di assoggettare ad un ultimo collaudo due elementi non perfettamente a posto nel fisico. La formazione dovrebbe pertanto essere questa: Matteucci; Fongaro, Valadè; Masiero, Cardarelli, Venturi; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Firmani, Mereghetti. Rimarrebbero esclusi, quindi, Guarnieri, Invernizzi, Bolchi, Tagliavini e Skoglund. Il terreno di San Siro risulta piuttosto pesante; ma se il tempo muterà decisamente, il vento e il sole potrebbero migliorarlo in fretta prima della partita.

• A cura del Circolo Velocipedistico Alessandrino, si disputa domani ad Alessandria la 7ª Coppa San Giorgio, corsa ciclistica per dilettanti seniores. La gara (di 130 chilometri) si snoderà sulle strade della provincia; vi hanno aderito una settantina tra i migliori corridori dilettanti.

Molte riserve nella Lazio all'Olimpico contro il Milan

ROMA, sabato sera.

Vigilia alquanto movimentata e ricca di imprevisti quella di Lazio-Milan: infatti se Viani e Bonizzoni piangono (vedi squalifica di Altafini), Bernardini davvero non ride (quattro assenze accertate e due probabili). Infatti il tecnico laziale sarà costretto a rinunciare oltre a Pozzan anche a Lovati e La Rosa (entrambi convalescenti da una recente polmonite) e a Tagnin (forte contusione al quadricipite, con ematoma alla coscia sinistra). Ma non si fermano qui i guai: nel corso della settimana, Franzini è stato costretto a mettersi a letto per un serio attacco febbrile, mentre Molino ha accusato una contusione alla gamba destra. Così Bernardini si è riservato di far conoscere l'elenco dei convocati per questa sera, dopo un ultimo accertamento delle condizioni fisiche dei giocatori. Questa dovrebbe essere la formazione laziale: Cei; Molino (Fuliador), Eufemi; Carosi, Janich, Carradori; Bizzarri, Franzini (Bravi), Tozzi, Prini, Fumagalli.

Il Milan sostituirà lo squalificato Altafini spostando a centroavanti Schiaffino con Galli e Grillo a mezze ali: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Schiaffino, Grillo, Bean.

Per i laziali una buona notizia: Humberto Tozzi resterà in società. Ieri sera, infatti, durante una riunione del consiglio direttivo è stato approvato il rinnovo del contratto con il giocatore brasiliano.

Sentimenti IV, portiere del Torino: un patetico ritorno con un compito difficilissimo

Senza Hamrin, Chiappella, Sarti, Montuori

La Fiorentina a Marassi per il primato

A Genova si pensa ad una rivincita dopo la clamorosa sconfitta (1-7) del girone d'andata

Genova, sabato sera.

Se vincerà, domani, la Fiorentina sul terreno di Marassi di fronte al Genoa (e il successo potrebbe portarla alla conquista dello scudetto), varrà dire che essa sarà ben meritevole del titolo. Ma dovrà prima di tutto fare i conti con i rossoblù, i quali non hanno ancora dimenticato la partita d'andata e, fin da quel giorno dell'ormai lontano dicembre, si sono ripromessi di rifarsi in occasione dell'incontro di ritorno.

Si sa come andarono le cose a Firenze. Il Genoa, costretto ad allinearsi in campo con quattro riserve, fu tradito anche dalla sorte: si buscò una rete a freddo, dopo appena 40 secondi di gioco, ad opera di Chiappella e, per soprammercato, si ebbe subito dopo Becattini azzoppato e inutilizzato all'ala. Non fu quindi difficile alla Fiorentina, completissima e già assai più forte in partenza, cogliere un vistoso successo, tanto più che verso la fine anche l'altro terzino rossoblù, il Cattico, fu azzoppato. Cose che capitano nel calcio. Il Genoa fece quello che potè, ma incassò sette palloni, contro uno solo inflitto ai viola, e sono le sette reti che «bruciano» ancora sull'epidermide dei rossoblù. Non è il caso di parlare di rivincita, di desiderio di «rifarsi», ma è certo che i rossoblù lotteranno domani con decisione per il risultato.

Merita ricordare un episodio. Verso il termine di quella gara si vide Ghezzi uscire di porta nell'atto di slanciarsi su Hamrin che, proprio in quel momento, aveva messo a segno il quinto o il sesto pallone viola.

A quanto affermano i rossoblù, lo svedese avrebbe accompagnato il suo goal con un gesto beffardo nei confronti del portiere avversario. Ma Ghezzi fu tempestivamente trattenuto dai compagni e la cosa finì lì. Non è neppure probabile che l'incidente possa avere un seguito domani, ma comunque è rimasto nei rossoblù un grande desiderio di farla pagare alla Fiorentina quella triste giornata di Firenze. E non parliamo del pubblico. Ma tocca al Genoa.

I rossoblù si sono preparati con cura a questa gara, e, per l'occasione sono andati anche in ritiro a Novi Ligure. Però non potranno neppure questa volta allinearsi al completo. Frossi sperava di poter almeno una volta, nel corso del campionato, disporre di tutti i suoi uomini, ma domani dovrà fare a meno di Becattini, Frignani e De Angelis, pur ricuperando Barison e Abbadie.

Anche la Fiorentina non sarà in campo al completo, ma saranno parecchie le riserve: mancheranno infatti ai toscani Chiappella, Sarti, Montuori e Hamrin. Agli infortuni dei tre primi si è aggiunta all'ultimo momento anche la malattia di Hamrin, una tonsillite piuttosto grave. L'assenza dello svedese dovrebbe chiudere la polemica sorta a Genova dopo la partita del girone d'andata. Si diceva infatti negli ambienti rossoblù che Hamrin al momento del quinto goal aveva compiuto un gesto di scherno. L'appassionato pubblico genovese avrebbe voluto «far pagare» ad Hamrin la sua azione.

L'ala fiorentina però è rimasta a casa, e quindi l'episodio potrebbe essere chiuso.

La squadra viola è giunta ieri a Nervi. Ferrero ha comunicato la formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti, Orzan, Gervato, Segato; Carpanesi, Gratton, Griffith, Lojacono, Petris.

Il Genoa giocherà con: Ghezzi; Magnini, Bruno; Leopardi, Carlini, Delfino; Robotti (Del Monte), Pantaleoni, Maccacaro, Abbadie, Barison. La squadra lascerà Novi Ligure nella tarda mattinata di domani.

L'attaccante genoano Abbadie

La Juventus dopo il successo sull'Arsenal in un'impegnativa gara con l'Alessandria

Nicolè sostituirà Sivori - Esclusa la presenza di Emoli - Ai grigi mancheranno Pedroni e Cuman
Giocherà in porta Notarnicola - La Triestina, in preda a grave crisi economica, ospiterà la Sampdoria

A pochi giorni di distanza dalla gara con l'Arsenal, i bianconeri della Juventus dovranno incontrare l'Alessandria. E' una partita questa particolarmente impegnativa per i torinesi, anche se la loro posizione di classifica è tranquilla. L'Alessandria però staziona — sia pure con un buon margine di vantaggio — nella zona della retrocessione, ed è chiaro che i bianconeri dovranno impegnarsi a fondo per dovere sportivo.

Nella gara contro gli inglesi si è vista una Juventus vivace e pronta; potrà essere ripetuta dopo tre giorni appena una prova così vitale? Oppure la squadra juventina risentirà della fatica di giovedì sera? La risposta non è facile, anche perchè rispetto alla gara di qualche giorno fa varieranno le condizioni climatiche ed ambientali. E' certo comunque che l'undici bianconero s'impegnerà a fondo per il risultato.

Circa la formazione pare che Cesarini intenda utilizzare Nicolè. Il ragazzo è guarito dallo strappo accusato settimane addietro, ma nel collaudo contro l'Arsenal il giovanotto non ha forzato: si è limitato a correre «in punta di piedi», evitando di stendere troppo il muscolo infortunato. Il trainer aveva del resto dato a lui disposizioni severe: provare senza correre e senza tirare in porta. Nicolè ha obbedito, ed alla fine stava bene. Merita rischiare, o converrebbe invece attendere ancora una settimana? Nicolè, qualora dovesse giocare, prenderebbe il posto di Sivori, che sconta l'ultima giornata di squalifica inflittagli dalla Lega.

Non sarà presente in campo Emoli, che durante la gara con l'Arsenal ha accusato il riacutizzarsi del solito malanno: distorsione alla caviglia destra con stiramento dei legamenti. Emoli verrà sostituito o da Turchi oppure da Leoncini. E' accertata invece la presenza di Boniperti, per cui la formazione della squadra bianconera sarà probabilmente questa: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi (Leoncini), Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè (Palmer), Stivanello.

La squalifica di una giornata inflitta a Pedroni ha costretto gli allenatori dell'Alessandria ad apportare alcune modifiche allo schieramento già fissato per il match con la Juventus. Il capitano dei grigi dovrà quindi limitarsi ad assistere all'atteso incontro, e il suo posto di centromediano verrà assunto da Boniardi, che cederà a Nardi il ruolo di terzino. All'ultimo momento si apprende che anche Cuman non potrà giocare. Il portiere titolare infatti ha accusato proprio ieri il riacutizzarsi di un vecchio infortunio alla mano destra; il medico sociale ha creduto opportuno immobilizzare l'arto con una benda gessata. In porta ci sarà Notarnicola.

Dodici giocatori sono convocati per la partenza, che avverrà domattina alle ore 10, e precisamente Notarnicola, Nardi, Giacomazzi, Snidero, Bonardi, Pistorello, Lorenzi, Filini, Girardo, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi. E' chiaro che i tecnici alessandrini hanno un solo dubbio: Filini o Girardo mezz'ala. Pedroni e Robotti decideranno domani al momento di scendere in campo.

Il quadro della giornata, per quanto riguarda la retrocessione, oltre alla gara Inter-Torino e Juventus-Alessandria, di cui si parla a parte, è completato dalle partite Triestina - Sampdoria, Bari-Udinese e Spal-Roma.

A Trieste, dove la società rossoalabardata si dibatte in una grave crisi economica con alcuni giocatori in sciopero ed altri sospesi (Bernardin e Szoke), scenderà la Sampdoria. Tra i liguri mancheranno Sarti, sofferente di gola, e Ocwirk. Terzino sinistro giocherà Marocchi, il quale ha esordito in tale ruolo martedì scorso a Firenze e, a quanto pare, con grande successo, mentre al posto del viennese verrà avanzato Vicini, naturalmente con compiti difensivi, e infine a Trieste Monzeglio manderà in campo, come interno, il giovane Grabesu, che è qualcosa di più d'una promessa. Il ragazzo, puro elemento locale, dispone di notevolissime doti tecniche, ma ha un difetto: quello di un eccessivo personalismo. Se i tecnici blucerchiati riusciranno a renderlo meno individuale, avranno trovato in casa un bel campioncino. Come si vede, per la Sampdoria è già cominciato il periodo degli esperimenti. La sua classifica glielo permette.

La classifica della A

MILAN	punti	44
FIORENTINA	»	43
Inter	»	39
Juventus	»	37
Lanerossi V.	»	32
Sampdoria	»	30
Padova	»	30
Roma	»	29
Napoli	»	28
Bologna	»	26
Genoa	»	26
Lazio	»	25
Bari	»	24
SPAL	»	23
ALESSANDRIA	»	23
UDINESE	»	22
TRIESTINA	»	20
TALMONE T.	»	19

Per il titolo mondiale a Clermont Ferrand

Lo stile di Johnny Surtees (MV), asso inglese, campione mondiale della 350 e della 500

CLERMONT FERRAND, sabato sera.

Il campionato mondiale di motociclismo comincia domani a Clermont Ferrand con la disputa del G. P. di Francia. Non tutte le categorie però saranno in lizza, in quanto il circuito è riservato solamente alle 350, alle 500 ed alle motocarrozzette. Mancano quindi le prove delle due minori cilindrate, classi in cui i piloti italiani sono da tempo abituati a spadroneggiare.

Il grande favorito della giornata è John Surtees. Egli gareggerà su «M. V.» nelle due cilindrate superiori ed avrà come avversari (e compagni di gara) Hartle e Remo Venturi, quest'ultimo neo-campione d'Italia della «500».

Johnny Surtees, che attualmente è in possesso dei titoli mondiali sia della «350» che della «500», non dovrebbe trovare troppe difficoltà nell'imporsi sul tracciato di Clermont Ferrand.

Nella prova dei «sidecars» si rinnoverà domani il confronto tra la Norton e la B.M.W. assoluti rivelate prive di fondamento le «voci» che parlavano di partecipazione della «Agusta M. V.» anche in questa specialità.

Esordio di Raffaghelli e Giannini nel Novara impegnato a Lecco

In serie C: Casale-Livorno; Pro Vercelli-Mestrina; Sanremese-Biellese

Mentre a Novara si intrecciano le polemiche sulle «occasioni sciupate», i dirigenti «azzurri» stanno tirando le somme, una specie di bilancio del Campionato che sta volgendo al termine. Alle accuse di non aver sufficientemente sperato ed osato, essi rispondono che con gli uomini a disposizione e la situazione finanziaria piuttosto precaria, sperare nella promozione era una pura chimera. «Si è perso qualche punto, è vero, ma ciò fa parte degli alti e bassi di una compagine piuttosto modesta come quella novarese». Questo il tono delle loro risposte.

In queste ultime battute del Campionato è intenzione dei responsabili azzurri di presentare a turno (o in blocco) tutte le giovani promesse in forza alla Società. Duplice è lo scopo: mettere questi atleti in vetrina per la prossima campagna cessioni ed acquisti e studiarne il rendimento in Campionato per la eventuale utilizzazione un altr'anno. Domani a Lecco la «vetrina» sarà particolarmente affollata: il portiere diciottenne Raffaghelli, chiamato a sostituire l'infortunato Lena, il giovanissimo terzino Giannini, che prenderà il posto dell'indisposto Miazzo, sono entrambi esordienti. Ma giovani in mostra devono essere considerati anche Bossa e Moschino, sui quali già hanno messo gli occhi emissari di diverse società di serie A. E poi ancora le due estreme di attacco: lo studente Mauchi e l'estero Albini.

Assente Baira, eccezion fatta per Feccia e Carbonì, l'«undici» che scenderà in campo domani può essere definito decisamente «giovanile». Ecco comunque la formazione annunciata: Raffaghelli; Bossa, Giannini; Feccia, Carboni, Sotto; Mocchi, Bellini, Meniani, Moschino, Albini.

Nel girone A della Serie C, il Casale, reduce dalla sorprendente vittoria ottenuta in Sardegna contro la Carbosarda, riceve il Livorno, un avversario di primo piano, contro cui dovrà dare una conferma della sua possibilità. La Pro Vercelli si misurerà al «Robbiano» contro la Mestrina e il successo pieno non le dovrebbe sfuggire a meno che la squadra bianca non sottovaluti l'avversario.

La Biellese renderà invece visita alla Sanremese e alla stregua delle sue ultime prestazioni la squadra bianconera ha buone probabilità di strappare un risultato utile. Le compagini che guidano la graduatoria, infine, sono entrambe impegnate in trasferta in difficili confronti: il Siena a Ravenna e l'Ozo Mantova alla Spezia.

• Si disputa oggi pomeriggio ad Alessandria, sui campi della «Boccia», la finale per il torneo nazionale Coppa Città di Alessandria, gara iniziatasi domenica 3 maggio e non condotta totalmente a termine per mancanza di tempo. Saranno in lizza le quadrette della «Colombo» e dell'«Ardi», entrambe di Genova, per l'assegnazione del primo e secondo posto, essendo gli altri piazzamenti già avvenuti.

Oggi Cenisia - Juventus finale del torneo juniores

Competizioni di atletica e ciclismo a Torino

CALCIO — Sul campo di via Frejus (inizio ore 16,45) si disputa la partita di ritorno delle finali del campionato juniores di calcio tra Cenisia e Juventus. I «viola» giocheranno con: Forte; Mariani, Battaglino; Fagni, Milena, Arnaodo; Dosali, Navone, Drandi, De Francesco, Venturello.

I bianconeri — che la settimana scorsa hanno vinto per 2 a 1 — giocheranno con: Lemonnier; Tonimetti, Panio; Ramondo, Bercellino, Pagani; Rossetti, Mascheroni (Giacchino), De Michele (Mascheroni), Cavallito, Barone.

La gara serve come qualificazione per il campionato nazionale. La squadra vincente continuerà il torneo e dovrà incontrare nella prossima settimana il Genoa sul campo neutro di Milano.

ATLETICA LEGGERA — Allo stadio comunale comincia oggi e si conclude domani la fase regionale del campionato maschile di società. Nella giornata odierna verranno disputate le seguenti gare, con inizio alle ore 15,15: salto con l'asta; lancio del disco; m. 400 ost.; m. 200 p.; m. 800; salto in lungo; giavellotto; m. 5000; staffetta 4x400; marcia Km. 10. Domani le gare verranno effettuate al mattino (ore 9,30) e nel pomeriggio (15,15), con il seguente programma: lancio del martello; salto in alto; m. 110 ost.; m. 400 p.; lancio del peso; m. 100 p.; salto triplo; m. 1500; m. 10.000; staffetta 4x100.

CICLISMO — Organizzata dal C.S.I. Mirafiori si disputa domani una corsa ciclistica per esordienti sul seguente tracciato: Sassi - S. Mauro - Castiglione - La Rezza - Bivio Madonnina - Chieri - Cambiano - S. Pietro - Valle Sauglio - Trofarello - Moncalieri - (Borgaretto strada Vecchia). La partenza è fissata per le 8,30.

Sul campo di Avigliana Laghi

Numerosi specialisti in gara nel campionato di motocross

Sul campo di Avigliana-Laghi si disputa domani la terza prova del campionato italiano di motocross per la classe «500». Il «tono» alla manifestazione sarà dato dal duello tra la «B.S.A.» e la «Gilera».

Favorito della prova è ancora una volta Emilio Ostorero che, nelle prime due competizioni effettuate quest'anno, ha ottenuto altrettanti successi a Roma ed a Gallarate. In questa gara Ostorero correrà su una «Mi Val 250» maggiorata, non avendo la Casa costruito macchine da mezzo litro.

Durante la corsa di domani si dovrebbe inoltre verificare l'esordio in motocross della «Bianchi 350» che sembra venga affidata a titolo sperimentale al torinese Cosola.

Tra gli iscritti, oltre ad Ostorero e Cosola, saranno in lizza: Moretti (Mi Val), Donghi (BSA), Longo (BSA), Monterumisi (Maserati), De Giorgi (BSA), Ottone (Gilera), Saltoi (Gilera), Vettori (Aermacchi), Fasolo (Aermacchi), Agistri (Gilera), Riva (Gilera), Alsabai (BSA), Costi (Gilera), Casagrande (BSA), Spiga (BSA).

La manifestazione sarà preceduta (alle 14,30) da una gara per conduttori della classe 175 cc.

Accolto il reclamo dell'Acqui: i «bianchi» primi in classifica

ACQUI, sabato sera.

Entusiasmo tra gli sportivi acquesi dopo la notizia che la C.A.F., accogliendo il reclamo avanzato dalla direzione dell'Acqui U. S., ha dato partita vinta alla squadra locale nell'incontro con il Madonna di Campagna.

Questa decisione porta la squadra acquese al primo posto della classifica del torneo dilettanti con un punto di vantaggio sul Chieri e sul Cirassano. Ancora due partite dividono le squadre dalla fine del campionato e se riuscirà a rimanere imbattuta avrà la possibilità di passare alla Lega Interregionale.

Intervento di Brusasca in favore del Casale

ROMA, sabato sera.

Il senatore Brusasca ha rivolto ieri un'interrogazione al Ministro dello Sport per sapere se il governo intende provvedere — mediante i proventi del Totocalcio — a procurare contributi ai sodalizi sportivi che, per le loro tradizioni e le loro affermazioni nel passato, hanno portato onore e vanto allo sport italiano.

L'interrogante ha fatto riferimento alla situazione in cui si trova il Casale F. C., che sarà forse costretto a sciogliersi se non verrà aiutato a superare le difficoltà insormontabili che sta attraversando. Queste si sono venute a creare nella cittadina, in quanto le attività del piccolo centro non permettono di sostenere gli oneri imposti dalla moderna organizzazione delle gare.

Come è noto, recentemente il Casale aveva diramato un comunicato per rendere nota la sua difficile situazione economica. Una delegazione di dirigenti era stata ricevuta dal Prefetto

STRAVEI
CORA
un vermouth coi fiocchi!

Ciclisti di nove nazioni alla grande corsa a tappe

ORE 14: IL GIRO D'ITALIA HA PRESO IL VIA

Sotto il segno di un'appassionante incertezza

Contro il favorito Anquetil gli attacchi degli italiani

Gaul, Van Looy, Poblet, Vannitsen ed altri stranieri difenderanno le loro possibilità - In campo nazionale Nencini e Defilippis dovranno lottare a fondo - Un posto speciale per Favero, «il silenzioso»

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

Centotrenta corridori iniziano stamane il Giro d'Italia. Con l'intervallo di una sola giornata di riposo, si daranno battaglia per ventidue giorni fino allo stop, il 7 di giugno al traguardo finale di Milano. In quel giorno il Giro dirà il suo verdetto: per un solo trionfatore, 129 sconfitti, 129 atleti battuti dall'atleta che compirà in maglia rosa l'ultimo giro d'onore. Non ci aspettiamo grosse sorprese; i nomi dei favoriti sono sulla bocca di tutti. Gli stranieri sembrano dominare apertamente la scena, capeggiati da un Anquetil in forma splendida. A far corona, intorno al ragazzo di Normandia, una schiera di campioni, da Van Looy a Gaul, da Darrigade a Graczyk, da Poblet a Vannitsen, da Junkermann a [illegible].

Gl'italiani, nel coro dei pronostici, hanno la voce flebile. Si parla di Nencini, di Defilippis, di Favero e di Baldini. Se ne parla però, ad essere sinceri, senza troppa convinzione, ma le possibilità dei nostri corridori si fanno grandi solo quando si pensi che Anquetil è l'incostanza che va in bicicletta, che Gaul ha un aspetto non troppo florido, che Van Looy si lamenta, poveretto, di una colica piuttosto seria, rimastagli in ricordo della Vuelta di Spagna. Se gli altri, se gli stranieri crollano, gli italiani crescono di statura. Altrimenti la rassegnazione diventa abitudine, un'abitudine ben poco allegra che anticipa sconsolanti sconfitte in serie.

Tanto di cappello ai campioni che vengono d'oltre frontiera, nessuno discute il loro valore. Ma il pessimismo ad oltranza ci sembra un po' eccessivo, è inutile fasciarsi la testa prima di essersi buscata una botta sul capo. Defilippis e Nencini vantano i loro bravi atouts e il grosso pericolo è semplicemente che commettano l'irreparabile sbaglio di sorridersi di fronte al pubblico e di vibrarsi invece colpi a tradimento nell'imperversare della lotta. Non solo, ma, a trascurare elementi del calibro ad esempio d'un Moser, il nostro schieramento allinea due uomini a sorpresa. Uno è Baldini, l'altro è Favero. Di Baldini poco ormai resta da dire. Il campione del mondo pedala con fatica poiché il ginocchio continua a fargli male. Il dolore però francamente non sembra insopportabile; qualche giorno di opportuno «rodaggio» potrebbe operare il miracolo, sempre che Baldini già non mediti in cuor suo un ritiro a breve scadenza per prender parte poi, con il benestare della sua Casa, al Giro di Francia (e l'ipotesi non è davvero da considerare tanto lontana dalla realtà...).

Ma oggi, mentre la carovana si raduna in piazza del Duomo, è su Favero che vogliamo intrattenerci in modo particolare, del ragazzo veneto, che lo scorso anno, presentatosi al Tour in veste di modesto gregario, è andato a un soffio dal clamoroso trionfo. Favero è un tipo costruito a modo suo. Le interviste con lui sono in pratica impossibili, il giovanotto, con un'aria svagata, risponde a monosillabi. Il suo migliore amico è il silenzio, una scrollata di spalle rappresenta per lui la eloquenza di un fluido discorso. Ci siamo fatti ormai di Favero un ritratto particolare, di un individuo con cui la confidenza è irraggiungibile.

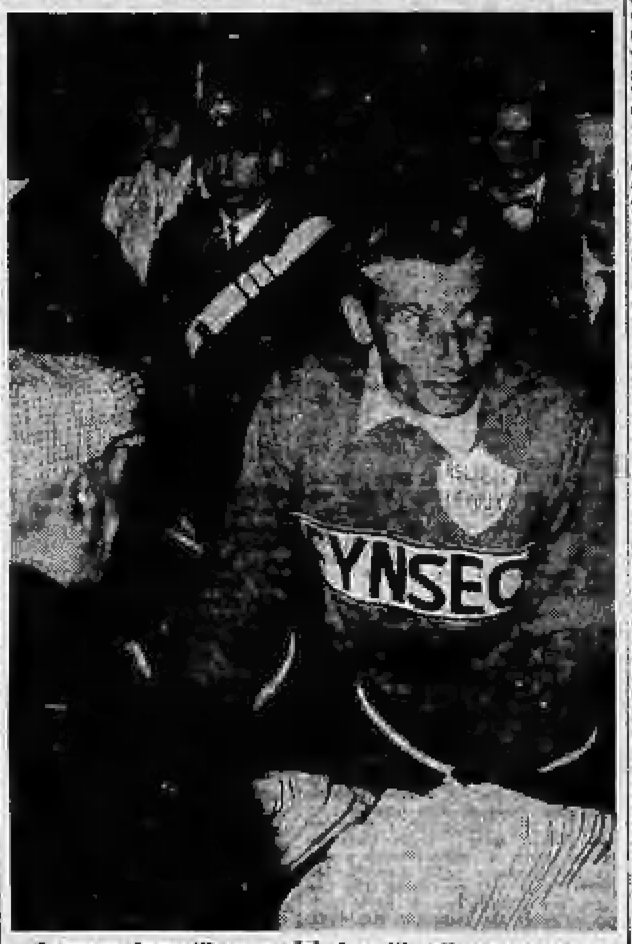
Quest'inverno, nel fervore delle polemiche che caratterizzano il periodo morto del ciclismo, Vito si è provato a diventare protagonista di discussioni più o meno simpatiche. Qualcuno ha riferito, magari ingigantendole, le sue proteste contro Nencini per la condotta di gara adottata durante il Tour 1958: lo stesso Favero si è trovato ad essere, insieme con Defilippis, il primattore d'un bisticcio nel bel mezzo di una stazione ferroviaria di Parigi. Vito, a quanto pare, ha detto una parola non proprio complimentosa e si è buscato un paio di schiaffi, in un bilancio non del tutto soddisfacente. Se fosse capitato ad un altro atleta un fatto del genere, l'interesse di tutti avrebbe prolungato l'episodio in mesi di bisticcio. L'episodio invece si è chiuso alla svelta, è bastato l'intervento di persone di buon senso per spingere i due contendenti a una stretta di mano.

Favero poi è scomparso di circolazione. E' andato all'estero a guadagnare quattrini in fruttuose riunioni su pista. In proposito ci torna alla memoria la vigilia dei campionati del mondo. Si era a Varese, il giorno [illegible] la «Tre Valli» che serviva di selezione per Reims. Binda stava sulle spine, tutti i candidati alla maglia azzurra erano presenti, tranne Favero. Giunse quasi in tempo massimo. Tornava dalla Francia dove aveva scorrazzato in lungo ed in largo. Il commissario [illegible] era giustamente preoccupato della freschezza dell'atleta, una freschezza che doveva essere piuttosto relativa dopo tanto girovagare. Gli chiese: «Quando sei tornato?». «Ieri sera, a mezzogiorno!» fu la risposta. Binda, rabbrividendo, si affrettò a salutare il giovanotto, rivolgendo agli astanti uno sguardo che sottolineava la stranezza della frase sbagliata. Eppure Favero, il giorno dopo, gareggiò benissimo, ai campionati del mondo si rivelò tra i meglio preparati.

Anche ieri, Favero è tornato dall'estero. In molti abbiamo cercato di strappargli qualche indiscrezione. Niente da fare. Gli abbiamo chiesto che almeno ci desse un parere sul Giro. «Stasera guardo il percorso. Sono stato fuori e non ho seguito bene tutta la faccenda. Ma adesso vedo, stia sicuro».

Sembrava scherzasse e diceva sul serio. Ma il suo aspetto sorridente di ragazzo in salute, specie se messo in confronto con i volti pallidi ed aggrondati di molti dei protagonisti della corsa, era davvero consolante. Favero non ha dei complessi, la sua semplicità ci ricorda un allenatore di football diventato celebre per le sue lezioni di tattica che stranamente si basavano sulla frase: «Palla avanti e pedalare». Quell'allenatore ha fatto a quanto ci risulta discreta fortuna, pur nella beata ignoranza di schemi complicati da spiegare alla lavagna con parole di natura astrusa. Favero, senza saperlo, segue l'onesto consiglio di quel trainer. Pedala, ecco tutto. Gli sfuggono magari le sottigliezze dialettiche, ragion per cui, quando perde, si limita a dichiarare semplicemente che il fatto è avvenuto perché altri hanno tagliato il traguardo prima di lui. Gli sfuggono queste sottigliezze del mestiere. Favero si limita a pedalare. Per questo, abbiamo fiducia in lui.

Gigi Boccacini



Jacques Anquetil, uno dei favoriti, alla punzonatura

Per le tappe a cronometro Il Trofeo Valle di Susa

In occasione del 42° Giro d'Italia è stato istituito il «Trofeo Valle Susa» che verrà disputato nelle quattro tappe a cronometro inserite nel tracciato del Giro 1959 e cioè il 17 maggio sul circuito di Salsomaggiore (km. 23); il 22 maggio nella cronoscalata del Vesuvio (km. 8); il 28 maggio nel circuito isola d'Ischia (km. 31) e il 4 giugno nella Torino-Susa in Valle Susa (km. 51).

Il trofeo è stato istituito per iniziativa del Cotonificio Valle Susa e premierà il vincitore di una speciale classifica che terrà conto dei piazzamenti in tutte e quattro le tappe contro il tempo, sia dei corridori, sia delle squadre.

La premiazione consistente nella consegna di un trofeo alla squadra e di una medaglia d'oro al corridore vincente, avverrà nel corso di una speciale manifestazione, a conclusione del Giro.

Va posto in rilievo il fatto che grazie all'iniziativa del Cotonificio Valle Susa è la prima volta che una speciale classifica viene ad affiancarsi a quella del Gran Premio della Montagna e si pensa che essa debba fare egualmente presa sull'interesse del pubblico.

Le prime due tappe

Radio e tv per il Giro

La Rai-tv ha predisposto un'accurata serie di servizi sul 42° Giro d'Italia. I collegamenti televisivi cominciano oggi alle 13 con la ripresa diretta del raduno di partenza. Alle 16,45 le telecamere saranno puntate a Salsomaggiore per la conclusione della prima tappa. Alle 21 si avrà una trasmissione filmata sulla corsa della giornata. Alla radio, le trasmissioni sul programma nazionale per la grande corsa a tappe cominciano alle 13 con il raduno e la partenza. Alle 14, al termine del giornale radio, saranno diramate notizie sulla tappa. Alle 16,35 collegamento con Salsomaggiore per la radiocronaca dell'arrivo.

* *

Sul secondo programma invece le trasmissioni cominciano alle 18,30 con un notiziario sulla tappa. Alle 19 verrà diramato l'ordine d'arrivo mentre dalle 20,37 alle 20,50 andrà in onda la rubrica «Senza freni».

* *

Nelle cartine le prime due tappe del Giro ciclistico d'Italia. Oggi si svolge la Milano-Salsomaggiore di 135 chilometri su un percorso tutto pianeggiante.

Domani avrà luogo una breve ma interessante tappa a cronometro individuale.

Una "volata,, di 135 chilometri sul percorso della Milano-Salsomaggiore

Pittoresca partenza dopo la benedizione data da S. Em. Montini davanti al Duomo

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

Grande festa sul sagrato del Duomo di Milano. Parte il 42° Giro d'Italia, il tempo è migliorato — dopo le piogge di ieri stamane splendeva il sole — e la gran folla non ha voluto mancare al tradizionale appuntamento di maggio con lo sport ciclistico. Il raduno di partenza è fissato per mezzogiorno, ma già dalle 10 i portici della piazza hanno cominciato a gremirsi di curiosi e poco per volta i gruppetti di patiti sono diventati masse, la grande massa degli sportivi lombardi, che hanno ancora nel cuore un posto per il ciclismo. Nessuno vuol rinunciare a dare un gioioso arrivederci al 7 giugno ai 130 atleti che fra poco, alla periferia della città, scatteranno per una galoppata di oltre 3600 chilometri, che si concluderà soltanto fra 23 giorni. Vi è chi ha un campione preferito da salutare. Basta scegliere: ci sono tutti, da Baldini a Favero, da Defilippis a Nencini, dal grande favorito Anquetil al piccolo scalatore Gaul, dai belgi Van Looy e Vannitsen allo spagnolo Poblet, futuri avversari in tante volate.

C'è chi, invece, senza farsi dominare dal tifo, vuole stringere sportivamente, in un ideale abbraccio, tutti i 130 e anche quelli, e sono centinaia di persone, meccanici, tecnici, organizzatori, giornalisti, radiocronisti, pubblicitari, che formano quella che si chiama la carovana del Giro. Una carovana di mille colori e di mille suoni, il cui gaio strepito copre stamane ogni altra voce di Milano. Il pittoresco cerimoniale della partenza del Giro si è arricchito quest'anno di un capitolo di notevole importanza. Terminate le formalità del ritrovo con la firma del foglio di partenza e l'appello dei 130 concorrenti, S. Em. Giovambattista Montini, arcivescovo di Milano, ha voluto benignamente affacciarsi alla porta centrale del Duomo e scendere fino a una pedana installata appositamente davanti all'ordinato schieramento di corridori e autovetture del seguito per impartire al Giro che se ne va la sua benedizione. Questo è stato l'ultimo episodio delle cerimonie di partenza, prima dell'inizio della trionfale sfilata dei corridori per le vie di Milano.

Lasciando piazza del Duomo alle 13,25 e seguendo lo stesso percorso su cui ha fatto poco avanti da battistrada la carovana pubblicitaria con il suo stridente coro di megafoni, la legione dei ciclisti raggiunge piazza Ovidio, alla periferia della città, dove alle 14 vien dato il via alla Milano-Salsomaggiore di 135 chilometri. Questa prima tappa è una cosa leggera, messa lì come ouverture, tanto per stuzzicare i muscoli dei corridori in vista dei più duri giorni che verranno. Si tratta, come abbiamo detto, di 135 chilometri lisci lisci, su strade assai belle, con la previsione di una cornice di folla ininterrotta, se il tempo smetterà di fare scherzi troppo malvagi. Un prologo, una parata generale senza troppo impegno da parte degli uomini che puntano alla classifica: la prima maglia rosa è un onore che i grandi, quelli che guardano alla maglia del 7 giugno a Milano, lasciano con degnazione agli altri. A Salsomaggiore vinca chi vuole. Il cronista che cerca di raccapezzarsi nel plotoncino di velocisti di razza che può aspirare a questo primo successo rischia di farsi venire il [illegible] di testa: Poblet, Van Looy, Vannitsen, Baffi, Defilippis, Darrigade, Benedetti, Ciampi, Pellegrini, e l'elenco dei corridori che si affidano all'arma dello sprint potrebbe continuare ancora.

Domani, invece, sarà una altra musica e la maglia rosa di stasera, a meno che non sia uno degli assi, avrà subito da fare i conti con il signor cronometro. Il calendario del Giro offre infatti ai corridori, come secondo foglietto da staccare, un circuito di 23 chilometri, individuale, contro il tempo, da Salsomaggiore a Salsomaggiore. In così breve percorso non è pensabile che si possano verificare grandi distacchi, ma questo non vuol significare che il biondo Anquetil trascurerà di inalberare il cartello «oggi lavoro io». E lo stesso Baldini, il «signor [illegible]» del Giro 1958, potrà provare se il suo ginocchio va veramente male come sembra.

g. p.

La prospettiva di Baldini al Tour apre una polemica tra gli «abbinati»

Retroscena del mancato incontro con il Ministro dello Sport Tupini - In un primo tempo le «squadre-réclame» erano contrarie al Giro di Francia - Ora la situazione è mutata

Da uno dei nostri inviati

MILANO, sabato sera.

L'uggiosa vigilia del Giro, sotto la pioggia che il cielo inclemente di questo maggio balzano ha rovesciato sui 130 concorrenti e sui tapini che per necessità o per tifo stavano ad osservarne la sfilata nel cortile della «Gazzetta dello Sport», è stata movimentata soltanto dalle discussioni sulla rottura in atto del fronte italiano delle Case abbinate, dopo il clamoroso appuntamento mancato col ministro dello Sport, Tupini, a Roma. Protagonista dell'episodio è stato il comm. Borghi, il presidente del Gruppo sportivo Ignis, che stipendia fra gli altri il campione del mondo Baldini.

L'industriale lombardo, all'inizio della stagione, era stato il più deciso nel difendere gli interessi degli abbinati in contrasto con la formula antiquata del «Tour», giungendo perfino a un colloquio personale, di esito negativo, con Goddet. I successivi sviluppi della situazione della squadra — le incerte condizioni di Baldini e la sua conseguente impossibilità a ben figurare nel Giro d'Italia — debbono aver indotto il comm. Borghi a riconsiderare il problema della partecipazione al «Tour» ed a studiare il mezzo per far onorevolmente marcia indietro.

Per questo — stando alle notizie giunte da Roma e confermate in via ufficiosa ieri negli ambienti milanesi — egli avrebbe promosso e caldeggiato un colloquio dei rappresentanti dell'Uisc (Unione italiana abbinati ciclisti) col ministro dello Sport, Tupini: l'autorità governativa, nel nome dei superiori interessi dello sport nazionale, avrebbe potuto fornire col suo alto patrocinio, una comoda giustificazione per l'eventuale mutamento di indirizzo dell'Uisc stesso in generale e del comm. Borghi in particolare. Senonché, quello col ministro Tupini è stato un appuntamento clamorosamente mancato. L'incontro fra l'on. Tupini e gli abbinati, organizzato da un personaggio romano di cui non si conosce il nome, risultava fissato per le 18 di mercoledì scorso. A Roma però il comm. Borghi non c'era; ammalato egli si era fatto rappresentare dal capo ufficio pubblicitario della Ignis, Verrocchio, al quale Olmetto (Carpano), Valente (Faema) e Sardo (San Pellegrino), non potevano che confermare una cosa sola: avevano ricevuto un invito dal comm. Borghi per un colloquio con Tupini, ma non si erano accordati col presidente della Ignis su alcun comune atteggiamento da tenere, né erano al corrente del nuovo orientamento assunto dal Borghi stesso. Poiché in questo caso un colloquio col ministro si rendeva praticamente inutile, i rappresentanti delle Case abbinate si trovarono d'accordo sull'opportunità di spiegare l'equivoco al capo gabinetto del ministero e di rientrarsene a Milano.

Secondo capitolo: da [illegible] si annuncia che il comm. Borghi, sempre ammalato, avrebbe spedito ieri, a nome della Ignis, due importanti lettere. Una all'Uisc, improntata a una decisa ribellione all'orientamento comune di rinuncia al «Tour», l'altra al ministro Tupini per scusarsi del mancato incontro e per mettere a disposizione del ministero dello Sport la propria squadra in vista del Giro di Francia.

I rappresentanti della Ignis, presenti ieri alla punzonatura (non il comm. Borghi, sempre ammalato) non confermano né smentiscono questa nuova situazione, evidentemente preferendo lasciare la parola all'industriale stesso, non appena questi potrà farlo. Gli avversari — se così possiamo chiamarli — Carpano, Faema ed altre Case, ribadiscono la loro condotta di rinuncia e non sembrano disposti a cambiare i patti già intercorsi con gli organizzatori del «Tour». Una situazione poco chiara, comunque, in cui è difficile cominciare il vero dal falso e la ragione dal torto. Sulle strade del Giro d'Italia anche questi problemi attendono una soluzione. A sera, dopo ogni tappa, gli interessati torneranno a parlarne, finché dalla nebbia delle indiscrezioni e delle polemiche uscirà la realtà di un no o di un sì definitivi per il «Tour».

GIANNI PIGNATA

Assi della scherma in pedana ad Acqui

Domani pomeriggio, alle 16, nel salone del Grand Hôtel «Nuove Terme» di Acqui, organizzato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno, si avrà un interessante pomeriggio schermistico.

Il programma prevede un torneo di spada tra gli «olimpionici» Angiolo, Bertinetti, Delfino, Mangiarotti, Marini e Cipriani; un incontro di sciabola tra Maria Ferragni e Mario Vecchione; uno di fioretto tra le «azzurre» Vannetta Masciotta e Liliana Cusulin; in apertura si avrà un incontro di fioretto tra due giovani promesse acquesi: Bruno Scovazzi e Adalberto Ise.

* Pallone elastico: domani, ad Asti: Alemanni c. Manzo (finale del G. P. S. Secondo); a Torino: Defilippis c. Solferino (Coppa De Amicis); a Cuneo: Balestra c. Feliciano (semifinale Coppa Chiesa); a Pontinvrea: Bardi c. Mano (Coppa Enal); ad Alba: Rivina c. Corino (amichevole).

Baldini, Poblet e Baffi: tre noti protagonisti del 42° Giro ciclistico d'Italia (Telefoto)

In Belgio-Italia di «Davis»

I tennisti azzurri favoriti a Bruxelles

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Alle 14,30 di oggi, sul campo centrale del «Leopold Club» di Bruxelles, ha inizio l'incontro Belgio-Italia valevole quale secondo turno di Coppa Davis. Il sorteggio effettuato ieri, ha favorito gli azzurri. Infatti mentre Pietrangeli scenderà per primo in campo contro il [illegible] suo avversario, Brichant, nel secondo singolare Sirola se la vedrà con il mediocre Froment.

Si temeva che l'estrazione avrebbe opposto nella giornata inaugurale Sirola a Brichant, lo si temeva soprattutto perché, essendo Sirola ancora lontano dal grado di forma desiderato, qualora il «gigante» avesse incontrato subito Brichant, non solo sarebbe incorso probabilmente in una severa sconfitta ma avrebbe anche potuto demoralizzarsi. Invece tutto fa prevedere che Pietrangeli, in buone condizioni fisiche, riuscirà a piegare Brichant e che Sirola si aggiudicherà il secondo punto contro il modesto Froment.

Il pronostico è favorevole agli italiani. Ora che si sa che Froment sarà il secondo singolarista, le previsioni non sono più per un 3 a 2 in nostro favore ma, addirittura per il 4 a 1. Ma è troppo azzardato parlare di punteggio finale anche perché, qualora l'Italia dovesse assicurarsi l'accesso ai quarti di finale della Coppa Davis prima della disputa dell'ultimo singolare, il novarese Sergio Tacchini sarà senza dubbio impegnato affinché si faccia le ossa in «Davis».

I tecnici belgi, invece puntano sull'affermazione dei loro beniamini. E' opinione generale, a Bruxelles, che Brichant nei singolari e Brichant e Washer nel doppio sapranno operare il miracolo per la terza volta.

a. c.

Club «ricostruzione granata» Anche gli ex-giocatori riuniti

E' stata costituita l'«Associazione di ricostruzione granata» che ha lo scopo di sostenere sui campi sportivi ed agonistici i colori del Talmone Torino. Per la prossima stagione sportiva 1959-1960 il Comitato fondatori della Associazione ha deliberato di fornire i primi 800 soci di regolare abbonamento di gradinata con sconto del 50 per cento rispetto al prezzo che il Talmone Torino fisserà all'inizio del campionato. Ad alcuni soci l'abbonamento sarà fornito gratuitamente. L'Associazione organizzerà trasferte gratuite al seguito della squadra granata.

Martedì 19 maggio alle ore 21,30 presso il Bar Ristorante S. Paolo si procederà all'assemblea generale con nomina delle cariche sociali.

Anche gli ex-calciatori granata si sono recentemente riuniti in società. All'iniziativa hanno aderito tra gli altri Gallea, Cadario, Prato, Tomà, Castelli, Speroni, Ventura, Ussello, Janni. L'indirizzo provvisorio della società è presso Piotti, in via [illegible] n. 26 bis.

Premio della Provincia sulla pista di Mirafiori

La serie di riunioni di trotto di Mirafiori, che avrebbero dovuto terminare l'ultima domenica di maggio per poi riprendere a fine giugno, non subirà quasi certamente alcuna interruzione. L'Unire, davanti all'ottimo andamento della stagione in corso, sia dal punto di vista del gioco che da quello del numero degli spettatori, avrebbe deciso di venire incontro ai desideri delle scuderie e di concedere tre giornate supplementari nelle prime tre domeniche di giugno.

Domani intanto, alle 15, consueto programma comprendente otto gare. Al centro della giornata il premio della Provincia (L. 400.000, m. 1620): sono rimasti iscritti: Maryland (part. dubb.), Ojala (F. Mileni), Spezzanella (part. dubb.), Spoganza (part. dubb.), Oscia (G. Pascolini), a m. 1600; Inquisitore (part. dubb.), Meleo (X), Barchio (V. Guzzinati), Eliade (P. Campioli), Corleone (F. Branchini), Tehran (part. dubb.), Acerra (part. dubb.), Alas Cinco (S. Manzoni). La presenza di Corleone sulla distanza preferita del miglio chiude il campo a tutti gli avversari.

Il programma della giornata si apre con il premio Novara (L. 250.000, m. 2080): i favoriti sono Egmont e Impetuoso; Rustego ed Acerra ci sembrano i migliori nel premio Vercelli (L. 188.000, m. 2080). Dirkan, se correrà senza rotture, non dovrebbe essere battuto nel premio Asti (L. 210.000, m. 1600), dove è favorito davanti a Mayda Fra. La prima divisione del premio Alessandria (L. 150 mila, m. 2060) ha in Afosi, Cuneole ed Oriente i migliori concorrenti. Nove partenti per il premio Cuneo (L. 250.000, m. 2060): preferiamo Corona e Dogaressa. I «gentlemen drivers» avranno a disposizione il premio Aosta (L. 180.000, m. 1600): bene in corsa Bisanzio e Petrizia. Chiude il programma la seconda divisione del premio Alessandria (L. 180.000, m. 2080), in cui sono favoriti Emilia e Pilar.

Acquistate il vostro alloggio presso l'organizzazione vendite

Via Cavour 7 TORINO — **Com. F.A.I.** — Telefoni 527496 - 528821

LISTINO DISPONIBILITA'

ZONA CENTRO CROCETTA: corso Montevecchio; via Filangieri - via Pissavi; via S. Secondo / Vespucci; corso Unione Sovietica 28
ZONA VANCHIGLIA: via Napione n. 40 - 42; corso San Maurizio
ZONA STADIO: corso Unione Sovietica n. 188; via Poirino n. 6
ZONA FRANCIA: via Principi d'Acaja n. 41
ZONA SAN PAOLO: via Di Nanni; via Valdieri; via Carso; via Timavo; via Borg. Pisani; via Renier; corso Ferrucci; corso Racconigi
ZONA PO: via Po; via Giolitti; via Morazzone
ZONA CENTRO: via Alfieri n. 17; via Belfiore n. 15
ZONA NIZZA / SAN SALVARIO: via Madama Cristina; via Tommaso Grossi; via Ormea; via Canova; via Vado
ZONA CROCETTA / ORBASSANO: corso Rosselli; largo Orbassano; corso Orbassano

Interpellateci senza impegno anche se non trovate in listino quanto vi occorre. Il nostro assortimento di alloggi è quotidianamente rinnovato. - ALLOGGI NUOVI E DI OCCASIONE. Prezzi di concorrenza. Lunghe dilazioni. Mutui trentennali.

Permutiamo il vostro vecchio alloggio con nuovi appartamenti razionali

Importante Ditta macchine caffè e arredamenti bar e ristoranti, per nuova Organizzazione di vendita cerca

RAPPRESENTANTI

effettivamente introdotti presso pubblici esercizi - capaci - massima serietà - esperienza per zona Piemonte et Liguria. Indicare curriculum e referenze. Scrivere a cassetta 1060 S.P.I. Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cineguida per lo spettatore

Orson Welles difende due giovani criminali

Frenesia del delitto è stato premiato al festival di Cannes per i suoi interpreti maschili - Una fiaba russa (Il conquistatore dei mongoli) e un western faceto (La bionda e lo sceriffo)

FRENESIA DEL DELITTO (Lux) — Due sciagurati ventenni che senza ragione plausibile, solo per dimostrare superiorità e disprezzo verso la società, uccidono freddamente un compagno di studi, vengono scoperti dalla polizia; ma l'abilità unita all'eccezionale dialettica di un [illegible] penalista riesce a sottrarli al capestro. Ricalcato con vigore su fatti veri (Chicago, 1924), questo cinemascope reduce da Cannes fa un quadro vivo dell'America proibizionista e, in un crescendo recitativo impressionante, dà sfogo nella seconda parte alla stupefacente bravura di Orson Welles (l'avvocato) premiato collegialmente, al Festival francese, coi due giovani attori impersonanti i rei (Dean Stockwell e Bradford Dillman).

IL NEMICO DI MIA MOGLIE (Ambrosio) — Dispetti e ripicchi coniugali fra Marcello Mastroianni, arbitro di calcio, e la moglie Giovanna Ralli, stanca di essere preferita a un fischietto nelle lunghe giornate festive. Un più violento litigio provoca la separazione fra i due coniugi; separazione soltanto momentanea poiché entrambi, dopo essersi illusi di trovare un conforto, lei nel principale, lui in una conquista ferroviaria, cadono presto tra le braccia l'uno dell'altra. Nella divertente commediola compare anche Vittorio De Sica, in veste di padre severo.

AVVENTURA A CAPRI (Astor) — Ripresenta Maurizio Arena e la Panaro con molti altri attori in un filmetto turistico-sentimentale che ha il torto di ricordare troppo «Racconti d'estate» e «Vacanze ad Ischia». Panoramiche a colori dell'isola di Tiberio s'alternano alle avventure intrecciate dei vari personaggi, alcuni dei quali riescono talvolta a strappare il sorriso allo spettatore.

IL CONQUISTATORE DEI MONGOLI (Corso) — Su grande schermo a colori, è un film sovietico del genere epico-fiabesco imperniato sulla resistenza della città di Kiev contro gli invasori tartari. Guida la lotta il contadino Ilia, gigante buono dalla spada invincibile, che con le sue astuzie e le sue gesta sul campo di battaglia sarà il principale artefice della sconfitta dei Tartari. Ingenuo e rozzo, ma non privo di efficacia spettacolare, il film impiega imponenti schiere di comparse e leggendari mostri per accrescere la suggestione.

COME SPOSARE UNA FIGLIA (Cristallo) — Divertente commediola firmata dall'eclettico Minnelli. Risente dell'origine teatrale («The reluctant debutante» di Home), ma la coppia Rex Harrison e Kay Kendall, nella parte di due coniugi a caccia di un marito per la figlia, che naturalmente preferirà uno squattrinato batterista ai ricchi partiti conosciuti in occasione del suo debutto in società, conduce il gioco con eleganza e bravura.

LA BIONDA E LO SCERIFFO (Doria). — Novità. Svolta in tono faceto, è la storia di un gentiluomo inglese dell'800 costretto a fare lo sceriffo in un paese del selvaggio West americano, dove una focosa e provocante Jayne Mansfield gestisce il saloon-hotel in cui lo straniero prende dimora. Amore e pistole, indiani e fuori legge in un piacevole «pastiche» realizzato a colori e in cinemascope da Raoul Walsh, con Kenneth More virile protagonista.

POVERI MILIONARI (Reposi) — Le coppie formate da Renato Salvatori e Lorella De Luca, e da Maurizio Arena e Alessandra Panaro ritornano nella terza puntata della serie iniziata da «Poveri ma belli». La loro vita di sposini novelli è movimentata da un incidente d'auto che fa perdere la memoria a Salvatori, e temporaneamente, anche la moglie, la quale tuttavia riesce a riconquistare il marito facendolo innamorare di sé una seconda volta. Un pizzico di favola surrealistica introduce un po' di novità nelle consuete divagazioni di carattere dialettale.

DUE GENTILUOMINI ATTRAVERSO IL GIAPPONE (Romano). Il Giappone fa da suggestivo sfondo alle [illegible] peregrinazioni di un ragazzetto americano che, accompagnato da un piccolo amico nipponico, fugge di città in città credendosi ricercato dalla polizia, per una inesistente marachella, mentre in realtà è inseguito dai genitori che già temevano di averlo perduto in un incidente aereo. La tenue e gentile favoletta è interpretata dal piccolo Jan Provost con il coetaneo Roger Nakagawa. Colori e grande schermo.

IL BACIO DELLO SPETTRO (Vittoria) — Film dell'orrore con una versione moderna dell'uomo vampiro che in una città californiana va succhiando sangue a destra e a sinistra finché non incappa in un abile ispettore di polizia che riesce a porre fine alle sue malefatte. Francis Lederer è il novello Dracula, scelto per incutere terrore negli spettatori che si dilettano con le produzioni di questo genere.

LIZ: "Avrò dodici figli,,

Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher sono partiti ieri per il viaggio di nozze in Europa. All'aeroporto l'attrice ha dichiarato che spera di avere una dozzina di figli

La nuova "musichiera,, rivela il suo segreto

Ha acquistato lo scatto ballando il "rock and roll,,

Franca Farfarelli difende stasera la sciarpa conquistata la settimana scorsa - Spera di guadagnare quanto occorre per un negozio di elettrodomestici - Ospiti d'onore la cantante Valente e l'attore Salerno

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Contrariamente alle previsioni ottimistiche degli organizzatori il «regno» della musichiera Francesca Marsano non è durato che lo spazio di... una settimana. Sabato scorso, come tutti ricorderanno, una bionda ragazza romana le ha strappato la sciarpa e i gettoni relativi, battendola per 4 a 1 nell'ultima prova alla sedia a dondolo. La nuova detentrice del titolo Franca Farfarelli è, a detta di coloro che seguono gli spettacoli del sabato sera, la più giovane, la più veloce, la più piccola fra le musichiere finora apparse sul video.

Da tempo Franca aveva fatto domanda di comparire nella rubrica di Mario Riva. Ma soltanto una settimana fa le giungeva la telefonata della tv che la invitava a presentarsi. La ragazza che vive con i genitori, una sorella maggiore e un fratello minore, entrò in agitazione e la famiglia partecipò in pieno alla sua avventura. I Farfarelli cercarono insomma di trasmettere alla figliola e sorella tutta la loro «scienza canzonettistica».

La Farfarelli, che rivedremo stasera in gara per la difesa del titolo conquistato, dice che il suo scatto verso la campana lo proviene dalla pratica del «rock and roll».

Se vincerà, non diciamo i milioni di Spartaco, ma almeno una bella sommetta, la ragazza conta di aiutare il papà, radiotecnico, a riaprire un negozio di elettrodomestici, che il genitore è stato costretto in questi anni a vendere quello che possedeva. E' un lodevole proposito, che forse Franca riuscirà a realizzare.

A contendere il titolo alla Farfarelli saranno in gara, per il gioco della sedia a dondolo: il rag. Luigi Scarrano di Casarano (Lecce), l'avv. Giuseppe Galante di Vercelli, la giovane capostazione di Lucinico (Gorizia) signora Tinella Lili e la [illegible] della pubblicitaria Maria Pia Rossi di Bologna. Per il «motivo all'asta» vedremo in pedana: la ricamatrice Palmira Cambitto di Roma, l'impiegata Emma Pereira di Milano, l'autista Alfredo Valentini di Teramo e l'attrice di romanzi a fumetti Vittoria Casbasso di Firenze.

Come ospiti d'onore saranno presentati da Mario Riva l'attore di teatro e della tv Enrico Maria Salerno e la cantante Caterina Valente.

S. B.

La stagione lirica

Stasera «Ernani» domani «Linda»

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Nuovo, per la stagione lirica di primavera, organizzata dall'Ente autonomo teatro Regio, terza e ultima di «Ernani» di G. Verdi, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

Domani, alle 21, seconda di «Linda di Chamounix» di G. Donizetti diretta da Armando La Rosa Parodi.

Recita in inglese Tennessee Williams

Isa Miranda si afferma sulle scene di Londra

LONDRA, sabato sera.

Isa Miranda ha riportato al «Royal Court Theatre» di Londra un successo personale nell'interpretazione della commedia di Tennessee Williams «Orpheus Descending», rappresentata per la prima volta in Europa. L'attrice italiana in una parte di grande impegno, si è fatta particolarmente apprezzare, come afferma gran parte della critica, per la sua forte personalità.

Vittorio De Sica che si trova attualmente a Londra e che ha assistito alla rappresentazione con altre personalità del mondo teatrale e cinematografico, fra le quali il commediografo inglese John Osborne e l'attore John Gielgud, si è vivamente congratulato con Isa Miranda e con gli altri interpreti.

«Il grido» di Antonioni in mattinata al Romano

Il Sindacato giornalisti cinematografici non si propone soltanto, con le proiezioni popolari domenicali, di avvicinare al pubblico i film più meritevoli del momento, ma tende anche ad una giusta rivalutazione di opere notevoli che non ebbero l'adeguato [illegible] degli spettatori.

In obbedienza a questo criterio, domani al Romano, alle ore 10 (ingresso L. 200), il Sindacato riproporrà all'attenzione del pubblico un film di eccezionale importanza, «Il grido» di Michelangelo Antonioni, con Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray e Betsy Blair. Misconosciuto in patria, il film di Antonioni è stato in questi ultimi mesi uno dei più grandi successi parigini.

VISITE A MOSTRE D'ARTE

Un quadro di A. Mancini dipinto all'età di vent'anni

Fra tanti bellissimi dipinti di Maestri dell'Ottocento, esposti da oggi alla Galleria d'Arte Martina, richiama a tutta prima la nostra attenzione un quadro di modeste dimensioni che si pari di una mammola, non è molto in vista. Ha per titolo «Lo scolarello» e lo ha dipinto Antonio Mancini quando, a vent'anni, conviveva a Napoli con Gemito e non aveva ancora stupito il mondo con la sua indiavolata raffinata tavolozza che già si preannuncia nella «Saltimbanco di mandola».

Quanti preziosi dipinti sono raccolti nella Galleria. Vediamo tre delicati, poetici paesaggi di Emma Ciardi e pittoresche marine di Beppe e Guglielmo Ciardi, di Leonardo Bazzaro e di Bayeaud. Ognuno di questi artisti ha interpretato il mare secondo la propria sensibilità.

«Prima mammola» è un trolli della più spettacolare maniera, e così dicasi del dipinto di Vittorio Pittara: «Il ritorno dal mercato». Di Lorenzo Delleani vi sono «Le mucche al pascolo», di Giacomo Grosso un «Paesaggio montano» e di G. Boldini, il principe dei ritrattisti, «Le bois de Boulogne». Di Dall'Oca Bianca, il celebre autore del «Mercato delle erbe», c'è uno dei suoi più significativi studi: «La cattedrale di Verona».

Non mancano una «Venezia» di A. Spadini; «Il Somalo» di Cesare Tallone e una «Natura morta» del figlio Guido, «La vedetta» di De Nittis, un «Paesaggio valdostano» di Calderini, «Acquerelli» di Dudovich e un bel saggio di divisionismo, «Val Bregaglia», dipinto da Cesare Maggi nel 1907.

A. P.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***In buone mani*, radiodramma di Redmond Mac Donogh alle 21,15 sul Naz. - Un'opera di Mascagni sul II: Silvano (ore 21) - Alla tv: Mario Riva presenta Il Musichiere (ore 21,15)**

SABATO 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - XLII Giro d'Italia: notizie sulla tappa - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cronache cinematografiche - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Ritmi e canzoni - XLII Giro d'Italia: arrivo a Salsomaggiore - Giornale radio.

Ore 17,30: Scuola radio: trasmissione per gli infermi dal Santuario di Pompei - 18,15: Orchestra diretta da W. Malgoni - 18,30: Concerto del soprano Eva De Liberale e del pianista Alberto Ghislanzoni - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): D. H. Redfer: Una [illegible] dottrina dello sviluppo biologico - 19: Lotto - 19,05: Varietà musicale - 19,45: Prodotti e produttori italiani.

Ore 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura - Le trasmissioni stereofoniche.

Ore 21,15: «In buone mani», radiodramma di Redmond Mac Donogh. Traduzione di Isabella Smith. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,15: Tre per tre: varietà in tre tempi per tre generazioni. Regia di A. Gomez - 23,15: Giornale - Musica da ballo: programma scambio con la Radio Austriaca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino delle 14 - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli - 16: Giradisco.

Ore 16,30: Giornale - XLII Giro d'Italia: passaggio da Castiglione d'Adda - Fis [illegible], i Little Tony e Germana Caroli - 18: Terza pagina: Sapere e far sapere, di Carlo Maisilis; Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci; Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni - 17: Ballate con noi.

Ore 18: Giornale - XLII Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Milano-Salsomaggiore - «Il perfetto procedere e procedura» «La gioventù corretta e consigliata». Parodie postale: Nell'Inghilterra di Elisabetta. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Al termine: Spike Jones e il suo complesso - 19: Il sabato di Cinema: [illegible] risponde agli ascoltatori. La vita affettiva: sentimenti ed emozioni - 19,30: Musica in celluloide - Una risposta al giorno.

Ore 20: Radiosera - XLII Giro d'Italia: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Senza frasi: ascoltate accordo del XLII Giro d'Italia.

Ore 21: «Silvano», dramma marinaresco in due atti di Giovanni Targioni-Tozzetti. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Aldo Bertocci, Filippo Maero, Renata Heredia, Vittoria Palombini. Direttore Fulvio Argento. La vicenda: Silvano, giovane pescatore di un villaggio sulla nostra costa adriatica meridionale, è fidanzato con Matilde, ma, diventato contrabbandiere per bisogno, è ora arrivato alla latitanza per sfuggire alla giustizia. Della sua assenza approfitta Renzo, pure pescatore e suo amico, per circuire e sedurre Matilde. [illegible]

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Parole spagnole del [illegible] - 21,50: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del mezzosoprano [illegible] e del pianista [illegible].

TELEVISIONE

Ore 15-15,30: XLII Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport. Ripresa diretta del [illegible] - 16,10: Telescuola - 16,45: XLII Giro d'Italia: ripresa diretta dell'arrivo della tappa Milano-Salsomaggiore.

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza - Racconta scenografiche «Toom e i fanghi mostruosi», di Georges Ziegler. (Secondo episodio). Regia di Aldo Grimaldi.

Ore 18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong - 18,45: Passaporto n. 2: lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet - 19,10: Sintonia. Lettere alla tv - 19,30: Canzoni alla finestra, con il complesso di Renzo Carosi - 19,45: Un campanile alla volta: Porto Empedocle - 20,10: «La baia delle sperone», servizio di R. Musu - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il XLII Giro d'Italia.

Ore 21,15: Garinei e Giovannini presentano Il Musichiere, gioco musicale a premi condotto da Mario Riva.

Ore 22,30: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis. (Quinta e ultima puntata). Regia di Mario Landi. [illegible] Al termine: Telegiornale.

DOMENICA 17 MAGGIO

[illegible]

SELECT
l'APERITIVO
che non si burla di voi!
SELECT

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

VARAZZE albergo [illegible]

[illegible]

CONTINUA A PAG. 10

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

PERIZIE, BAPPR. L. 100 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

LEZ. CONVERS. TRADUZ. L. 70 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

TRASCORRETE LE VOSTRE VACANZE ESTIVE NELLE ALPI CARNICHE (UDINE)
Località ideale per i soggiorni montani
Per informazioni: Associazioni Turistiche di FORNI DI SOPRA - FORNI AVOLTRI - RAVASCLETTO - ARTA E PIANO D'ARTA. Ufficio Turistico di TOLMEZZO. Ente Provinciale Turismo di UDINE.

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via [illegible] angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

Debolezze sessuali - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BURNET
Specialista vienese, pelle. Telef. [illegible]
Corso Re Umberto 14. Ore 9-12 15-19,30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono [illegible] - TORINO

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Ora [illegible] 14 - TORINO
Telefono [illegible]

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE ANTENNE

PIEDI SUDATI
bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regola la traspirazione
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

Legs Diamond

XXXIV. — Dipendente e poi rivale di Dutch Schultz, un olandese che smercia clandestinamente l'alcool, Vincent Coll organizza una sua banda, con la quale dà battaglia serrata a quella del rivale Schultz. La lotta non ha tregua e tanto da una parte come dall'altra si verificano perdite notevoli. L'ultima impresa che Coll vuol compiere per chiudere in bellezza questa battaglia, è il sequestro di Owney Madden, detto anche il «duca del West», per il quale Vince ha in animo di richiedere, come riscatto, una grossa somma. Ma Madden predispone tutto un piano di difesa, tra cui anche il tradimento di un membro della banda Coll. La sera prima del giorno fissato per il sequestro, Vince entra in un drug-store e, per telefono, ricorda al suo avversario la scadenza del termine. La guardia del corpo che l'accompagna e che è appunto colui che tradisce, fa anch'egli una telefonata e si dilegua prudentemente quando, poco dopo, nel drug-store entra un uomo vestito di grigio che, levata da sotto il soprabito una mitragliatrice, si avvicina alla cabina telefonica occupata da Coll e vi spara dentro quindici pallottole. Poi, compiuta la sua opera se ne va soddisfatto, fra il terrore dei presenti. Qualcuno intanto cerca di portare soccorso a Coll, ma invano: «la tigre del Bronx» spira dopo pochi minuti. Il suo corpo viene sotterrato il 12 febbraio, nella tomba che egli aveva preparato per il fratello Peter.

La polizia che non è mai riuscita a far condannare Vincent Coll, «la tigre del Bronx», non ha nemmeno potuto avere il sopravvento con Legs Diamond, il socio per breve tempo dello stesso Coll. Venti volte egli è stato arrestato, accusato, portato su di un banco di imputati, ma ogni volta è riuscito a beneficiare di un non luogo a procedere, o di una assoluzione, perché ogni volta i testimoni a carico sono sempre o scomparsi prima, inesplicabilmente, o al momento della loro deposizione, hanno ritrattato quanto avevano detto in istruttoria. Ma la polizia di New York non disarma per questo. Venuta a sapere che Legs Diamond, per il momento, si è ritirato nella sua casa di campagna, sita nella regione dei monti Catskill, e che colà egli riceve numerose visite molto sospette, il commissario Lyons decide

LA TIGRE DEL BRONX

un giorno di mandare sul posto due osservatori, allo scopo di «sorvegliare l'angolo». Pertanto egli sceglie due agenti di polizia totalmente sconosciuti alla banda Diamond: il giovane ispettore Frank Phillips, ed un

ispettore più attempato, Cris Kelly, ex pugile, presenta i due uomini l'uno all'altro e raccomanda loro di usare la massima precauzione, la più estrema prudenza, poiché la banda Diamond sa come sbarazzarsi radicalmente di coloro che la disturbano. Ecco dunque i due ispettori [illegible] sotto falso nome, in una pensione familiare posta a tre chilometri di distanza dalla piccola città di Catskill, nella parte alta dello Stato di New York. Frank Phillips si fa passare per un ragazzo di buona famiglia [illegible] per i troppi divertimenti al quale i medici hanno consigliato il riposo assoluto, e

Cris Kelly è l'uomo di fiducia della famiglia del ragazzo, incaricato di vegliare su di lui. I due diventano frequentatori del bar ove [illegible] gli uomini di Legs Diamond e Cris si raccomanda al barman di non servire altro che succo di frutta al giovane «molto malato». Ogni giorno i due agenti fanno lunghe passeggiate a piedi nei dintorni di Catskill e non di rado

passano davanti alla casa ove risiedono Diamond e la moglie che sotto il nome di coniugi Shiffer si fanno passare per pacifici borghesi. Ma i due agenti fanno gite anche in automobile e un giorno si mettono a inseguire una macchina entro la quale sono due membri della banda Diamond con una donna. A un chilometro dalla casa dei Diamond Phillips che guida, per non far vedere che «insegue», decide di sorpassare la macchina. Sfortuna vuole che all'atto del sorpasso la macchina degli agenti sbanda, la parte posteriore urta violentemente il cofano della macchina dei gangsters. Bisogna fermarsi per forza

SEGUE: Gli agenti in prigione

ULTIME NOTIZIE

Alla Corte d'Assise di Napoli

Stasera la sentenza al processo Maresca

Le previsioni: ergastolo per Orlando; venti anni di reclusione a Pupetta; forse assoluzione per il fratello della bella vedova

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Il processo Orlando-Maresca, giunto con oggi alla 35ª udienza, termina questa sera. Le generali previsioni sulla sentenza — che sarà certamente letta a lumi accesi, data l'ora — sono di una condanna all'ergastolo per Orlando e 20 anni a Pupetta. Non si esclude negli appassionati commenti dell'ultima [illegible] un'assoluzione, sia pure per «insufficienza», di Ciro, il fratello della «Lampetiello», che era al suo fianco il 14 ottobre del '55, allorchè l'esportatore ortofrutticolo Antonio Esposito da Pomigliano cadde al corso Novara.

L'unico che fin d'ora si dica veramente deluso del processo, è Gennaro Abbatemaggio, la cui morbosa ed ultrasenile vanità è rimasta completamente mortificata e delusa. Infatti non solo la Corte non ha ritenuto di accogliere la testimonianza — da lui sollecitata con una lettera al presidente Luigi Peluso — ma, addirittura quell'energico ed eccellente funzionario di pubblica sicurezza che è il vice-questore Raimondo Avallone lo ha fatto espellere dall'aula, dove il famoso personaggio del «Cuocolo» si era infiltrato, cupidissimo di notorietà. In quanto agli altri, compresi i personaggi minori, tutti sono ben convinti di aver vissuto un fatto giudiziario che rimarrà fra i più importanti del secondo dopoguerra italiano.

Può sembrare banale il rivolgere un elogio al servizio d'ordine, ma occorre pur dire che nell'incandescente atmosfera in cui si è svolto dal 21 marzo questo fatidico processo, esso non poteva essere adempiuto meglio.

Il filtraggio degli elementi comunque sospetti, l'avere consentito ciò nonostante che il pubblico accedesse regolarmente [illegible] e le facilitazioni di ogni genere ai giornalisti nonostante la rigorosa esclusione dei fotografi (misura, questa, che data la particolare situazione è stata veramente opportuna e apprezzata) hanno fatto sì che neanche un incidente, nemmeno il più lieve, turbasse le udienze. Ed è questo un merito che va attribuito sia al vice-questore Raimondo Avallone, chiamato recentemente a dirigere il Commissariato di Castelcapuano, sia al tenente colonnello dei carabinieri, Francesco Ella, dirigente il Nucleo di polizia giudiziaria.

L'ultima prova del servizio sarà data questa sera a sentenza emessa, quando verrà vuotata l'aula da ogni persona e quindi, protetta da uno sbarramento mai visto, neanche al passaggio di Mussolini — allorchè il fascismo era nei momenti più difficili — Pupetta sarà fatta passare nella camera di sicurezza per poi riaccompagnarla a Poggioreale. Ciò che infatti si teme è che qualche sconsiderato possa compiere su di lei un gesto di violenza.

Nell'udienza di oggi parlerà ancora — a definitiva chiusura — Giacomo Primo Augenti, che ieri, riferendosi alla sua prima istanza per la sospensione del processo e il trasferimento in altra sede, rivolto alla Corte disse: «Non era sfiducia nella Corte quella che io mostravo, perchè lei, signor presidente, per me va bene a Saluzzo come a Caltanissetta, e questo io l'ho scritto nella mia istanza. Io nutro motivata fiducia in questa Corte, ho fiducia che i giudici guardino agli atti del processo, non alle impressioni della folla. La mia unica sfiducia derivava dalla certezza nell'esistenza di una truce organizzazione criminosa che si articola sulle direttive di sinistri personaggi, poichè non vi è dubbio, e lo conferma l'omertà dei testimoni, che la camorra esiste con le sue paranze, con i suoi "capintesta", con i suoi mammasantissima».

Crescenzo Guarino

Proteste per l'uccisione di uccelli canori in Italia

Londra, sabato sera.

Gli amici degli uccelli, in Inghilterra, sono allarmati per le stragi che — a quanto viene riferito — si fanno in Italia di usignoli, allodole e pettirossi per portarli sulla mensa dei buongustai. Proteste per l'uccisione degli uccelli canori sono state inoltrate al Ministero dell'Agricoltura italiano.

La sezione britannica della Commissione internazionale per la protezione degli uccelli dichiara, in un suo annuario, che gli uccelli citati vengono uccisi in Italia mentre sono in migrazione verso il Nord.

Secondo l'annuario i turisti inglesi dovrebbero evitare le città italiane nelle quali tali uccelli vengono serviti, spesso allo spiedo, come una delle tante attrazioni per il forestiero.

La meticcia Marpessa Dawn in una scena di «Orfeo negro» di Camus, il film che ha ottenuto il primo premio al Festival di Cannes. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUGILATI IN SALA E MALINTESI DURANTE LA PREMIAZIONE

Costellata d'incidenti la chiusura del festival cinematografico di Cannes

Bagarre a suon di pugni fra il regista Clouzot e il marito di Françoise Arnoul - Nessuno ha avvertito Rascel che doveva ritirare il premio per "Policarpo„ - L'imbarazzo di Malraux e il pianto di Simone Signoret - Kim Novak non si è fatta più vedere in pubblico

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Che il XII festival cinematografico di Cannes finisse in una vera bagarre a suon di pugni fra due uomini, entrambi per ragioni diverse tanto noti qui e altrove come il regista Clouzot e il public relation Cravenne, non ce lo avremmo aspettato. Infatti tutto era andato liscio come l'olio: nessun risentimento fra le nazioni per questo o quel film (si è presentato perfino Hiroshima mon amour senza che il delegato americano facesse una protesta), un solo piccolo incidente scandalistico con lo spogliarello di Natalie Nattier alle isole di Lerin, insomma quel che si dice un festival pacifico.

Clouzot e Cravenne sono troppo conosciuti perchè l'episodio non diventasse ghiotto e i giornali francesi non ne facessero addirittura un giallo pieno di fantasia. Poichè casualmente abbiamo assistito all'increscioso incidente possiamo testimoniare che non è durato più di 30 secondi, ma se non ci fossero stati lì a portata di mano i C.R.S. (Compagnie Repubblicaine de sécurité) che nelle serate di gala sono adibiti al servizio d'ordine, non sappiamo come sarebbe finita tanta era la violenza del piccolo Clouzot nell'assalire e malmenare il più robusto ma impreparato Cravenne.

Invece è finita subito, non senza un bel bozzo e un graffio sulla fronte di Cravenne e un lembo dello smoking rimasto attaccato a un bottone violentemente strappatogli di dosso. Clouzot pallido, contratto, il viso magro addirittura cupo, si è calmato soltanto dopo che sono intervenuti alcuni amici a sbollirgli le idee. Cravenne da parte sua, rosso e acceso, ha ripreso subito il controllo, è andato a lavarsi il volto e non ha avuto altra reazione che quella di cercare fin che lo ha trovato il bottone perduto. Poi alcuni amici lo hanno condotto fuori del Palais.

Il pretesto ufficiale momentaneo era tanto lieve da non giustificarsi in quel luogo e in quel momento: il prestigio di Clouzot e quello di Cravenne, marito di Françoise Arnoul e in certo modo cerimoniere del festival, esigevano da entrambi un maggior controllo dei propri nervi. Ma c'era brace sotto la cenere e una scintilla ha fatto scoppiare l'incendio. Clouzot si è risentito per non essere stato posto vicino a Simone Signoret, eroina della premiazione per la miglior interpretazione femminile e amica di sempre. Considerava ciò un dispetto di Cravenne e glielo ha chiesto ragione in sala. Non avendo avuto soddisfazione è uscito fuori, subito dopo il palmarès e trovando Cravenne sotto mano gli è volato addosso. Cherchez la femme, dicono i francesi, da che mondo è mondo.

Probabilmente la ruggine è antica: si dice che Clouzot sia geloso di Cravenne. Fatti personali, che non dovrebbero trapelare e, addirittura, assumere la gravità della violenza. E' stato comunque un incidente spiacevole che ha messo in secondo piano gli altri due, quello di Simone Signoret, scoppiata a piangere alla lettura della commemorazione di Alain Kaminker, suo fratello, morto in mare mentre girava un cortometraggio, e quello del premio italiano a Policarpo, che nessuno è andato a ritirare, fra l'attonito silenzio del ministro Malraux, del presidente Achard e delle altre autorità che, sul podio, hanno atteso invano.

E' consuetudine che i premi vengano consegnati ai capi-delegazione, come è avvenuto per gli altri. Da noi sembra invece fosse stato incaricato Rascel, ma questi era seduto in tribuna, fra gli attori, nessuno lo ha avvertito di dover scendere in sala, nessuno si è occupato del «piccoletto» che non ha preso iniziativa perchè non è pratico della cerimonia. Ma che cosa faceva la nostra delegazione, che pratica invece lo è, dal tempo che viene a Cannes?

Rascel è rimasto malissimo e dandosi questa spiegazioni, subito dopo la fine della premiazione, ha tenuto a sottolineare come in realtà si tratti di una mancanza di organizzazione (Simone Signoret era stata prelevata e condotta in platea) che lo ha privato di una soddisfazione personale insperata, dacchè si riteneva che per l'Italia sarebbe stata premiata la Magnani. Comunque, gli assenti hanno sempre torto, e la figura fatta non è molto rilucente.

Cary Grant e Kim Novak non si sono visti. L'avarizia con la quale la Columbia ha dosato la presenza in pubblico della sua attrice, è difficile da capire. Sophia si era lasciata vedere da tutti, fotografare quanto si è voluto, la folla svizzera ha potuto applaudirla, e lei si è prodigata con gentilezza e simpatia. Non così Kim, che ha creato soltanto tafferugli e rischiato il linciaggio, poi è sparita e l'hanno vista soltanto i pochi invitati dalla Columbia all'Eden Roc.

Il Festival è dunque finito. Dopo la pioggia di ieri, stamane c'è di nuovo il sole. La città pare vuota. Moltissimi sono partiti. Gli altri dormono. Il bilancio della manifestazione è attivo; molti buoni film sono stati proiettati. Il Palais du Festival è risultato insufficiente, con un piano triennale sarà ampliato con nuove sale al respiro.

Una sorpresa è stata l'assegnazione del premio dell'Ufficio Cattolico, ai Quattrocento colpi di Truffaut anzichè al Nazarin di Bunuel. La motivazione spiega le ragioni: «E' un'opera che, attraverso lo stile sincero e spoglio, attira l'attenzione degli adulti sulle loro responsabilità verso i giovani, porta un contributo positivo alla salvaguardia dell'infanzia e allo spirito dell'infanzia, e malgrado taluni tratti di un realismo un po' duro, offre, in definitiva, un vivente esempio di coraggio, di fiducia nella vita, e di speranza».

Maria Rossi

Il Papa benedice le nozze di un suo nipote

Roma, sabato sera.

Questa mattina il Pontefice ha benedetto le nozze di un suo nipote, Flavio Roncalli, figlio di uno dei fratelli del Papa, Giovanni Roncalli deceduto alcuni anni fa, era partito ieri da Sotto il Monte accompagnato dalla fidanzata Maria Galimberti e dallo zio Saverio.

E' il primo matrimonio che Giovanni XXIII benedice personalmente dal giorno della sua elezione al trono pontificio; come si sa i Papi riservano tale onore ai familiari e solo raramente a membri di famiglie reali come è il caso di Alberto del Belgio che, dopo una pausa di secoli, sarà il primo principe le cui nozze verranno celebrate il 1 luglio in Vaticano dal Pontefice regnante.

La mondana strangolata due anni fa a Francoforte

Estese a Roma le indagini sull'assassinio di Rosemarie

Nella capitale si troverebbe il testamento di un uomo d'affari turco che [illegible] la Nitrebitt erede universale - I mandanti del delitto sarebbero i congiunti del defunto

Roma, sabato sera.

Un quotidiano romano pubblica stamane una notizia secondo la quale due funzionari dell'«Interpol» sarebbero venuti recentemente nella nostra città, mentre altri tre si sarebbero recati in Turchia, per svolgere una serie di indagini sull'assassinio di Rosemarie Nitrebitt.

Dal giorno della sua morte, avvenuta due anni fa a Francoforte, i giornali di tutto il mondo hanno parlato a più riprese di questa ragazza. Di più: gli angosciosi interrogativi congiunti all'allucinante delitto di cui Rosemarie restò vittima, sono stati di recente riproposti dal regista Rolf Thiele con il film che ha rivelato a tutti l'ambigua bellezza della giovane attrice tedesca Nadia Tiller.

Se adesso si riparla a distanza di quasi due anni dalla morte di questa giovane donna, che fu definita l'etèra della finanza tedesca, e a soli 24 anni fu strangolata con una calza di seta, ciò accade perchè la macchina delle indagini, rivolta possibilmente a mettere le mani sull'assassino, rimasto sempre sconosciuto, avrebbe dunque puntato in questi giorni i suoi obbiettivi su Roma.

La traccia che verrebbe seguita avrebbe un nome preciso ed è il nome di un ricco uomo d'affari turco che fu tra gli amici più assidui ed affezionati della bella Rosemarie: Ahmed F. L'«Interpol» sarebbe venuta a conoscenza di una circostanza molto significativa: il facoltoso finanziere turco che incontrò la simpatia di Rosemarie avrebbe lasciato quest'ultima erede universale del suo cospicuo patrimonio. I suoi congiunti, naturalmente, non si sarebbero però rassegnati a perdere una sì grande ricchezza, ed essendo venuti a conoscenza della singolare decisione del loro parente, avrebbero pensato che la strada migliore per vanificarla sarebbe stata quella di sopprimere la Nitrebitt.

L'assassino — ove la tesi dell'«Interpol» fosse quella esatta — dovrebbe quindi trovarsi a Smirne o ad Istanbul; ma è a Roma che si cercherebbe il testamento col quale Ahmed F. avrebbe provocato involontariamente la morte della sua amica, perchè appunto presso un notaio della Capitale il finanziere turco avrebbe depositato il misterioso documento.

Incursione notturna di ladri in una scuola

Novi Ligure, sabato sera.

Un furto è stato compiuto durante la notte nella Scuola statale tecnica e di avviamento commerciale di Novi Ligure, sita in viale Aurelio Saffi 19. Ignoti ladri, penetrati nell'interno attraverso un ingresso secondario, hanno forzato la porta d'ingresso degli uffici della segreteria e della presidenza e si sono impossessati di tre macchine da scrivere, due calcolatrici, 14 buoni del Tesoro al portatore, del valore complessivo di lire 256.700 e di lire 250 mila in contanti.

Il danno recato si aggira sul milione e mezzo di lire. Da parte dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria sono state iniziate pronte indagini.

E' nevicato stanotte nelle valli del Monregalese

Mondovì, sabato sera.

Nel Monregalese un nuovo, violento temporale si è scatenato ieri sera. A Mondovì città la pioggia ha continuato a cadere per tutta la notte, fino alle prime ore di stamane. A Frabosa Soprana, a Pamparato e nelle valli Ellero e Corsaglia, è inaspettatamente caduta la neve per oltre quattro ore, stendendo una bianca coltre sui prati e sui campi. In talune località oltre i mille metri la neve forma uno strato di circa dieci centimetri.

Stamane a Mondovì il cielo è completamente coperto e il freddo è particolarmente intenso: il termometro è sceso infatti a sei gradi sopra zero.

Sconcertante episodio in una cittadina inglese

Introvabile da sei settimane un insegnante fuggito con l'allievo

Il professor Kevin Tracey (27 anni) mostrava una morbosa inclinazione per l'alunno undicenne Tony Stephens - Aveva chiesto il permesso, che gli era stato negato, di condurre lo scolaro con sé in Spagna - Poco dopo i due sono scomparsi e vana è stata ogni ricerca - Il caso ricorda la torbida storia narrata da Nabokov nel romanzo "Lolita„

Nostro servizio particolare

Madrid, sabato sera.

La polizia spagnola, coadiuvata da agenti dell'Interpol, sta attivamente ricercando un uomo ed un bambino scomparsi sei settimane or sono da Earl Shilton, una cittadina dell'Inghilterra centrale a circa 250 chilometri a nord di Londra: l'uomo è Kevin Tracey, professore ventisettenne presso il collegio «I Crociati» di Earl Shelton; il bambino è Tony Stephens di 11 anni, alunno preferito del giovane insegnante.

Il Tracey è accusato d'aver rapito il bambino e di averlo indotto a seguirlo in Ispagna nonostante l'opposizione dei genitori. Da ieri sul Tracey pende il mandato di cattura spiccato dalla autorità britanniche e trasmesso a quelle spagnole. Gli agenti che stanno svolgendo le ricerche a Madrid, Siviglia, Saragozza e in numerose altre località della Spagna, hanno avuto l'ordine di arrestare il prof. Tracey e di metterlo a disposizione delle autorità britanniche.

La stampa spagnola e quella inglese dedicano ampio spazio a quello che viene chiamato il «mistero dei due crociati», dal nome della scuola alla quale il professore e l'alunno appartenevano. La scuola ha una strana impostazione, che si potrebbe definire «mistico-sportiva». Gli alunni, tutti ragazzi dai 8 ai 14 anni, vi vengono educati secondo principi analoghi a quelli dell'istituzione dei boy-scout. Tony Stephens aveva, nell'ambito della associazione minorile, un ruolo di una certa importanza: era infatti «capo dei crociati del Regno Unito».

A rivestire tale incarico Tony Stephens era stato chiamato dal prof. Tracey, che aveva dimostrato nei confronti del bambino una torbida inclinazione. La pericolosa amicizia tra insegnante ed alunno aveva destato l'allarme nei genitori del piccolo Tony i quali avevano chiesto alla direzione dell'istituto che il giovane professore fosse allontanato. Le autorità scolastiche avevano svolto un'inchiesta ma non era stata trovata alcuna prova a carico dell'insegnante.

Circa sette settimane or sono il prof. Tracey si era recato dal padre di Tony e gli aveva chiesto l'autorizzazione ad effettuare un viaggio in Spagna assieme al bambino. Il signor Stephens aveva rifiutato e le insistenze dell'insegnante non erano valse a convincerlo. Tony Stephens aveva trascorso un periodo di malumore e di depressione ed i coniugi Stephens avevano attribuito lo stato d'animo del figlio all'impossibilità di recarsi in Ispagna con l'insegnante.

Un giorno, del tutto inaspettatamente il piccolo Tony era scomparso. Avvisata la polizia era immediatamente emerso che assieme al bambino era scomparso anche il prof. Tracey.

L'insegnante Kevin Tracey

Il giovane insegnante e l'alunno se ne erano andati senza lasciar tracce. La polizia di Earl Shilton si mise a contatto con Scotland Yard, Scotland Yard con la polizia spagnola e l'Interpol, nella previsione che il giovane professore fosse uscito dal paese ed avesse portato in Ispagna il bambino.

Le ricerche durano invano ormai da sei settimane. I giornali spagnoli pubblicano grandi fotografie dello strano duetto; i proprietari degli alberghi e delle pensioni spagnole sono stati avvisati di mettersi immediatamente in contatto con le autorità qualora Tracey e Tony Stephens chiedessero loro alloggio. Nessuna informazione è sin qui pervenuta e si comincia a temere che i due fuggitivi non si trovino in Spagna come in un primo tempo si era creduto.

E' stata avanzata l'ipotesi che il prof. Tracey abbia condotto il suo alunno in Irlanda. Tracey è di origine irlandese e non si esclude che abbia fatto ritorno alla sua terra d'origine. Anche la polizia dell'Irlanda si sta comunque interessando al caso e misure analoghe a quelle prese in Ispagna sono state adottate nell'isola.

Analogo in una certa misura a quello di «Lolita» narrato nel romanzo omonimo di Nabokov, il caso del professor Tracey e del piccolo Tony Stephens ha destato un'ondata di sgomento ed allarme nell'opinione pubblica britannica e spagnola. A Londra come a Madrid, a Bristol come a Bar-

Il piccolo Stephens (Tel.)

cellona o a Saragozza i nomi di Tracey e Stephens sono all'ordine del giorno: inglesi e spagnoli si augurano che l'insegnante corruttore possa essere arrestato al più presto.

Enrico Schulte

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'annuncio dell'aumento di capitale della Edison da 180 a 200 miliardi, il quale verrà offerto agli azionisti in ragione di un'azione ogni nove a [illegible] lire più conguaglio dividendo in lire 55, ha avuto per gli operatori di Borsa commenti assai favorevoli, dato che si attendeva un sovrapprezzo maggiore. Però non è riuscito a incrementare gli scambi, che sono rimasti assai limitati per non dire pressochè inutili. Per contro, le quotazioni apparivano migliori in confronto alle chiusure precedenti, specie nelle prime battute. In seguito l'ambiente si calmava e le quotazioni arretravano lievemente sui minimi:

Fiat 1795-1803; Catini [illegible]-2815; Edison 3920-3960; Viscosa 3420-3440; Liquigas 778-786; Finsider 846-848; Generali 55.900-56.100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5575-5625; sterlina oro nuovo conio 5600-7750; marengo svizzero 4325-4475; sterlina unitaria [illegible]; dollaro blu 619-621; franco svizzero 142,50-142,60; franco francese 125-127; oro fino 702-706.

Si festeggia a Cuorgnè un anziano educatore

Cuorgnè, sabato sera.

A Cuorgnè domani verrà festeggiato, con la consegna di una medaglia d'oro, il professor don Antonio Calvi, nel sessantesimo anniversario della sua attività di insegnante. Don Calvi, sacerdote salesiano, iniziò infatti l'insegnamento, in età giovanissima, nel 1899, nel collegio di Valsalice di Torino. Passò poi a Lanzo, alla Scuola di San Giovanni Evangelista di Torino, ove si fermò per trentacinque anni; infine, nel 1945, venne trasferito a Cuorgnè, ove attualmente ricopre la carica di presidente dell'istituto salesiano «Morgando».

Inviti sono stati mandati a migliaia di ex-allievi che in gran numero parteciperanno alla manifestazione; è previsto pure l'intervento di numerose autorità religiose e civili. Con l'occasione verrà commemorato un ex-allievo dell'istituto di Cuorgnè, il capitano Armando Boetto, medaglia d'oro al Valor Militare dell'ultima guerra. Alla memoria del capitano Boetto verrà dedicata un'ala del nuovo collegio.

Una tragedia a Termini Imerese

Dopo avere ucciso la moglie un maestro si toglie la vita

L'assassino prima di sopprimersi ha ferito a colpi di pistola anche la suocera e la giovanissima cognata

Palermo, sabato sera.

A Termini Imerese l'insegnante elementare Filippo Cappuzzo di ventotto anni ha ucciso a colpi di pistola la moglie ventiduenne Maria Spallitta e dopo avere ferito con la stessa arma la suocera Maria Impallaro, di cinquantasei anni, e la cognata Laura, di sedici, si è tolto la vita sparandosi un colpo alla tempia.

La tragedia è scoppiata alle 10 di stamattina in un appartamento del Lungomare Cristoforo Colombo, dove sono situate le case popolari costruite per gli impiegati. Vi abitavano tutti i protagonisti dell'impressionante fatto di sangue e gli altri familiari. I rapporti fra il Cappuzzo e la famiglia della consorte non erano mai stati buoni.

Stamattina il giovane maestro era rientrato da Siena dopo una licenza di un mese trascorsa presso il fratello. Tipo violento, appena messo piede in casa aveva avuto subito modo di attaccare ancora una volta lite con la suocera, pure insegnante, dalla quale si sentiva perseguitato e angariato. Già altre volte, a quanto sembra, l'aveva minacciata di «farla fuori». Ad un certo momento nella discussione, che aveva assunto toni altamente drammatici, erano intervenute, in difesa della madre, la moglie e la cognata del Cappuzzo. Costui a questo punto perduto il controllo, afferrava una pistola e faceva fuoco prima contro la consorte e poi contro la suocera e la giovanissima cognata. Maria Spallitta colpita al torace e in altre parti vitali del corpo, moriva immediatamente.

La madre e l'altra figlia, Laura, stramazzavano sul pavimento ferite. Ora giacciono all'ospedale in condizioni preoccupanti.

Alla vista dei corpi inanimati l'assassino, sempre in preda alla più viva agitazione, ha rivolto l'arma contro sè stesso e ha premuto il grilletto: un istante dopo anche lui si abbatteva a terra, ormai cadavere.

Un cotonificio chiude i battenti nel Bergamasco

Bergamo, sabato sera.

Il cotonificio Crespi di Nembro ha chiuso i battenti: 500 dipendenti sono rimasti senza lavoro. Le trattative finora condotte dal Prefetto per comporre la vertenza sono state interrotte ieri, ma verranno riprese nel pomeriggio di oggi.

Nei giorni scorsi la direzione della Crespi aveva deciso di sospendere dal lavoro 52 dipendenti, assegnando agli altri operai un numero maggiore di macchinari cui accudire.

Coniugi torinesi feriti in un incidente ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Nei pressi dello storico castello di Marengo, una «600» condotta dal rappresentante di commercio Emilio Carignano di 39 anni, residente a Torino, con a lato la moglie Ambrogia Baccari di 38 anni, essendosi bloccato lo sterzo è andata a cozzare violentemente contro un paracarro. Nell'urto le portiere si sono spalancate e i due coniugi, proiettati sullo stradale, hanno riportato varie ferite. Sono stati ricoverati al nostro ospedale con lesioni non gravi. La macchina si è sfasciata, capovolgendosi.

Un cercatore d'oro lascia in eredità tre miliardi ai fratelli nel Trentino

La notizia è stata comunicata da San Francisco alle autorità municipali di Pergine Valsugana, luogo di origine del defunto

Trento, sabato sera.

Una sensazionale pioggia d'oro starebbe per sommergere quattro famiglie trentine. Tutta l'eredità di un ex-cercatore d'oro, partito cinquantatrè anni fa dalla Valsugana e morto recentemente all'età di 78 anni, verrebbe infatti divisa in parti uguali tra le famiglie di quattro suoi fratelli. Complessivamente l'eredità, secondo notizie ufficiali comunicate al municipio di Pergine Valsugana dalle autorità consolari americane, ammonta a cinque milioni di dollari, pari a oltre tre miliardi di lire. Solo una forma di natura prudenziale, giustificata da tanti precedenti del genere, ci consiglia di usare il condizionale nel dare l'annuncio di questa clamorosa eredità.

Giuseppe Grisenti, il protagonista principale della vicenda, è deceduto verso la fine di febbraio e ha disposto che tutta la sua cospicua sostanza passi ai fratelli. Questa decisione è stata comunicata dal consolato d'Italia di San Francisco, il quale ha specificato che l'entità ereditaria consiste appunto in cinque milioni di dollari. I fratelli del Grisenti sono tre: Candido, che vive a Pergine occupato presso una ditta commerciale, Angelo, che risiede sull'altopiano di Pinè dove fa il contadino, e Benvenuto, che si è trasferito nel paese di Brazzaniga; un quarto, Marsilio, è deceduto recentemente a Trento ove abitano attualmente i suoi figli. Il consolato ha richiesto lo stato di famiglia aggiornato di tutti questi eredi per dar corso alla disposizione testamentaria e il Comune di Pergine sta raccogliendo pazientemente gli atti da trasmettere oltre Atlantico.

Alla notizia della colossale eredità si è [illegible] in fretta una schiera di altri Grisenti accampando legami di parentela con il defunto.

Per l'esecuzione del disposto testamentario dovranno essere naturalmente rispettate le leggi americane. A Pergine non sono in molti a conoscerne l'applicazione. Pertanto uno dei fratelli Grisenti prenderà stamane contatto con un legale della nostra città.

Al momento attuale nessuno sa ancora con precisione in che consista il patrimonio lasciato da Giuseppe Grisenti, se si tratti cioè di beni stabili, di terre, di titoli azionari o denaro liquido. Tutte domande che rimangono per ora senza risposta. Il Grisenti non aveva mai comunicato ad alcuno dei suoi fratelli rimasti nel Trentino le sue condizioni di vita nè i suoi affari. Si sapeva soltanto che per alcuni anni aveva svolto la sua attività in California come cercatore d'oro.

La studentessa in lettere di Firenze

Viveva nella grotta dopo la morte del padre

Con gli altri familiari Giovanna Bongini non andava d'accordo - Gli agenti hanno trovato la ragazza, che aveva 20 mila lire in banca, vestita di stracci

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Un incidente della strada ha fatto scoprire una ragazza di 26 anni che aveva preso dimora stabile in una grotta al viale dei Colli. Nel rettilineo, oltre l'ultima curva, che conduce al Piazzale Michelangelo, era stata trovata nel corso della notte una «Giardinetta» di traverso la strada e con il radiatore schiacciato contro un albero; sui sedili e in terra c'era sangue. Evidentemente qualcuno era rimasto ferito, ma agli ospedali nessuno si era presentato.

La polizia, immediatamente avvertita, disponeva per una battuta in tutta la zona al lume delle torce elettriche. E' stata grande la sorpresa dei poliziotti quando in un anfratto della montagna è stata trovata, stesa a terra, una giovane che dormiva saporitamente. E' stata subito condotta in questura. Qui ha detto di chiamarsi Giovanna Bongini, di avere 26 anni, di essere studentessa all'Università, secondo anno di lettere, e di avere, oltre alla grotta del viale Michelangelo, anche un domicilio ufficiale in via del Proconsolo 7. La donna indossava un cappotto ormai a brandelli e sotto questo dei vestiti che sembravano cenci. Il suo aspetto rivelava chiaramente che da tempo non aveva conosciuto l'acqua e il sapone.

Giovanna Bongini ha raccontato che tempo addietro le era morto il padre, e lei si era trovata in disaccordo con gli altri familiari per cui aveva abbandonato l'abitazione di via del Proconsolo e aveva preso a vivere per conto proprio. Ha anche aggiunto di avere dei risparmi, ventimila lire, depositate nella cassetta di una banca. Le teneva lì in previsione di tempi peggiori.

Dopo altri accertamenti la ragazza è stata rilasciata: risulta che ha fatto una capatina dai suoi parenti in via del Proconsolo, che si è rivestita per bene ed è tornata via di nuovo. Nella grotta, ad ogni buon conto, almeno fino a stamattina non era riapparsa.

L'automobile schiantata contro un albero era stata rubata al signor Faliero Ferrari, che l'aveva lasciata incustodita davanti alla propria abitazione. La polizia crede di avere identificato il ladro.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

...l'abito che vi distingue

1

Stoffe, interni e fodere della migliore qualità: sono le materie prime dell'abito di classe.

2

Taglio e linea di classe nella sagoma la mano di un abile maestro tagliatore.

3

Cucito perfetto anche nei minimi particolari sono quelli che spesso distinguono un abito da un altro.

Ogni abito Caesar è confezionato con stoffe, interni e fodere delle migliori fabbriche.* Ogni abito viene tagliato singolarmente su disegno di abilissimi maestri di quest'arte prettamente italiana. Il cucito è perfetto anche nei piccoli particolari — asole, bottoni, rifiniture — che, apparentemente trascurabili, sono il vero segno che contraddistingue una buona confezione. Per le stoffe, gli interni e le fodere, per il taglio e la linea, per il cucito perfetto, ogni abito Caesar è perciò un abito di gran classe.

* Stoffe Marlo Zegna, Pepper Lee & Co., e altre Marche pregiate. Fodere Bemberg.

CAESAR

la confezione di classe per l'uomo elegante

Esclusivisti CAESAR: TORINO: Tadini & Lambertenghi, piazza Castello; York, via Roma 116; Casa della Moda, via Mongi-novro 44; Vasino, via XX Settembre 16; Unione Militare, via Bertola 30; Rigamo, via Filadelfia 57; Vestil, piazza Statuto 7 — TORTONA: Domenico Britti, corso Alessandria 3 — ALESSANDRIA: Ulbuoda di Golia & Nolrdi, via Crimea — ASTI: Abit, via Cavour 10 — CUNEO: Casa delle Stoffe di Rossi, via Roma 00 — ALBA: Fiumatti, corso Vitt. Emanuele 13 — BRA: Fiumatti, corso Garibaldi 10 — MONDOVI': F.lli Botto, piazza Cesare Battisti 1 — CASTELLAMONTE: Battualdo M., via C. Nigra 32 — CHIERI: Mattalia Giovanni — BIELLA: Fornaro M., via Italia 36 — AOSTA: Bruno Andrea, via Vittorio Emanuele 2 — CASALE: Tadini & Lambertenghi, piazza Carlo Alberto — NOVARA: Tadini & Lambertenghi, Largo Cavour — VERCELLI: Tadini & Lambertenghi, piazza Cavour.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 652-051: Giulietta Sprint, Giulietta T. I. nuove. Appia seminuova, 1800 gran lusso metano, 1400 Diesel, 100 furgone, 103, 600 nuove, seminuove. Simili seminuove. Appia furgone, belvedere.

BELLISSIMA [illegible] 100 430.000; 600 350.000; 500 C 185.000; furgoncini 500 C, giardiniera 1100 FL, [illegible]. Vespe Ape. Po 48. 40578

COMMISSIONARIA [illegible] Fiat, Giulietta elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi, convenientissimi. Vignone 44. 2945

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20, telef. 652-682, 652-683. Mostra Vendita Colombo dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, Belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normali. Granluce Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 638, Alfa Romeo [illegible] 615 autocarro [illegible], 1100 [illegible] 10, [illegible] 1100 R promiscuo, tari condizionati furgoncini 103, 600, 500, Ardea, di vari autocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi 6093

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-085.

FINANZIAMENTI, anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 8. 2561

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telefonare 53-501, 53-590. 10343

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Fortuna 4 D. Telefonare 48-158.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica, gratuita, Saf, via Montebello 31, telef. 876-907. 842

GAS liquido impianto O.M.T. (Torterini) ultimo modello completo di elettrovalvola elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. 950. Autoplastica, via Ormea 30. 655

[illegible], 700, lusso 9000, [illegible] 110, Rateazioni, Torricelli 29, Torino.

IPITAUTO, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI [illegible] gas liquido metano, servizio [illegible], Concessionaria Po-cca, [illegible] 18. Telefonare 685-000.

JAGUAR Cars Ltd, [illegible] Koelliker Torino e Piemonte. Torino via Assarotti 2, telefono 47.834. Milano, via Fontana 20, telef. 799-241. 1409

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquido metano, impianti garantissimi, prezzi concorrenza. Cremonino 28, telefono 70-853. 559

LIQUIGAS impianti particolari lire 15.000, metano 40.000 qualsiasi [illegible], Garibaldi 63, tel. 23-109. 5395

METANO: impianti [illegible] lire 45.000, bombole con garanzia. Centrale rifornimento Spalla. Telef. 280-500. 220-898.

M.G. Spider veloci, Morris Farina, nuovi modelli, cambi, facilitazioni, Commissionaria Rubin, telef. 697-873. 2924

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardiniera multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone, vendo cambio rateizzo. garanzia. Vignone 44. 2945

RIMORCHI Bartoletti, Rolfo, Cisterne, Furgoni. Carrozzerie. Rivolgersi: c/ogecornato s. A. Cecchi 59 bis, Torino. Telefonare 22-969, 20-533. 6807

VENDO rate 1100 E furgone, Ardea, camion 1100, Belvedere 0, furgone 0 e vettura C. Balsamo 52, telef. 60-622.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO [illegible] alcuni tipi M.V.: [illegible] 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavallari, corso Vittorio 26, Cavallari, via Nizza 35. 1190

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Circolo, telef. 84-908. 6602

ACCETTANSI vecchie [illegible] per permutazione, utilitarie Vol Gilera. Risico, Brescia 44, tel. 272-823. 14898

GILERA Gilera presenta nuove 98 quattro [illegible] L. 135.000, Rateazioni, [illegible] Gilera, O. Cesare 189, telefono 21-506. 617

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romano, Pianezza 51. Agevolazioni.

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti [illegible] anche sull'usato, « Pamar », [illegible] 38 Ang. Mediterraneo. 4108

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, [illegible], anche sull'usato, Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA [illegible] modelli, ritiro qualsiasi tardo pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24 telefono 280-244. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prove, permuta, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 684

MOTO-Auto vetture rapidissimo « Gilio » via Paesalecchio 5, Telefonare 621-974.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 60.500; Telecomandato 61.000; Mosquito [illegible] cc. 28.000. Risico, Brescia 44, tel. 272-819.

NSU 40 otto modelli da lire 60.000 a 104.000, 125 Superfox 237.000, 170 Supermax 289.000 e 356.000, [illegible] Supermax 385.000. Prenotazioni, [illegible] 2.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, cambi, Cavallari, via Nizza 35; corso Vittorio 26.

VESPA-Elli, Agenzia Piaggio, via Fabbrignolo via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 657

VOLETE acquistare, cambiare Vespa Ape, con nuovi modelli? Rivolgersi a Gandolfi, [illegible] 173. 683

VOLETE cambiare, comprare, vendere Vespa, Ape? Da Covelli consegna immediata, Giulio Cesare 186, telef. 71-185.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marchetto, via Madama Cristina 70, telef. 697-968. 2070

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tino, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 2383

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici e a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 30.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni Incrociale via Silvio Pellico 6. Telefonare 63-555. 482

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 180.000, salotto 40.000. Telef. 682-306.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (ampliamento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e grandi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14348

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorno, cameretta ragazzi, avvolgibili per campagna. Pagella, Nazzini 44. 3563

ARREDAMENTI per bar, sale, poltrone, tavolini. Bedon, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 6578

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regime migliori [illegible], camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni. 0774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3519

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Facilitazioni. Saptono 83, telef. 882-983.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte » Dolcifonga 3. 6376

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cibrario 17. Aste Liquidazioni. 276

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Galbaudi, corso Firenze 37, Torino, telefonare 273-580.

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General, Alaskeral, Fiat, Emerson, ecc., cucine, lavatrici, televisori rateazioni senza cambiali, serietà, cambi, riparazioni, Bricco corso Vinzaglio 20. 649

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 11 Emporio Elettricità Municipale. 3036

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Angusto, Cavour 8. 6148

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casarei, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Copiali è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 8.

MOBILI Barbero: Compensato « Selex » unico al mondo per caratteristiche esclusive ed economiche, Via Balbo 45 angolo Valperga Caluso. 541

MOBILI « Capitello » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cameretta », Vercelli 23, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILI, lavorazione di Canzo, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6990

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione! Bedon, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 2670

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 20 R. 16056

MOBILI Unap. Prezzi propaganda, tinelli da 35.000, camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1748

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Oliverino vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni accessori. Mayo, Bolero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Dorello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-562. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 510

PIANOFORTI Casonato, via Lagrange 2, telef. 550-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, Telefonare 882-735. 9683

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Secoli massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Bonzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17.

SVENDO camera letto buona, impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare 683-396.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Manzoni 41. 2018

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

ARA, Commissionaria Fiat, [illegible] prezzo autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telef. 890-659. 4020

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, V. Vignale 44.

ALL'AUTOSALONE « Tenebra » Roma 237 bis telefono 42-505: Giulietta tutti tipi nuove seminuove, Flaminia, Ford Consul, Citroën D S 19, Appia Farina, 1400 B, 103, 103 '58; liquigas 1400, B 12, B 22, Cambi, rateazioni. 808

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeppone, Dodge, [illegible] cimorchi Viberti, vendesi, Boscolo, via Saluzzo 30. Telefonare 30-307. 3897

AUTOAGENZIA « Canale » Gioacchino 3, telefono 774-238: Giulietta TI Sprint, Aurelia B-12 B-10 pas. 102-57. 500, 1100 E-53, Ardea, 500 multipla, camioncini 103, 615 nafta. 594

ATTENZIONE a la vendita le nuove meravigliose giardinetta Viotti pronta consegna, cambi rateazioni. Delucchiata dott. Varese, Pomba 4 d. Telef. 42-720.

AUTOCARRI: Orsenigo & Sarzanda, Commissionaria Fiat, telefoni: 46-942, 783-381, 47-183. 4827

AUTOMOBILISTI Ti [illegible] per l'acquisto della vostra macchina, Telefonate 63-543. 4459

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Franco Lombardi, presenta nuove tipo 600 a quattro porte, [illegible], 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. 988

AUTONOLEGGIATORI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400, 600; specialità, belvedere, Telefonare 651-804. 1643

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 22, 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 600 belvedere, [illegible].

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova [illegible] pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 374-931. 7476

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Ricoli, Via Quinto 18. 3808

L'APPETITO VIEN BEVENDO

CINZANO *soda*

APERITIVO DISSETANTE

La proprietà tonificanti, l'azione stimolante sull'appetito sono caratteristiche del CINZANO SODA. Per questo, facendo una variante al noto proverbio, si può dire che l'appetito non vien mangiando, ma bevendo CINZANO SODA.

CINZANO SODA, l'aperitivo dissetante, il capolavoro di una Casa Bicentenaria.

IL CINZANO SODA SI BEVE GHIACCIATO

Per le strade italiane SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP